

# QUADERNO N. 46

*NB - La trascrizione dei quaderni di Don Giacomo Alberione qui riportata  
non si può ancora considerare una edizione critica e ben corretta.*

---

Legenda:

|\*.....\*| = parole cancellate dall'Autore

[.....] = correzione degli evidenti errori di ortografia.

---

[1] Sulla Bestemmia

- [2] S.[San] Policarpo era vescovo di Smirne, vecchio di più che 80 anni  
[3] Scoppia le persecuzione: il povero vecchio è preso, legato come un malfattore condotto  
[4] innanzi al proconsole romano, perchè cristiano. Il proconsole cerca di indurlo a  
[5] bestemmiare G.[Gesù] C.[Cristo]: se tu lo rinneghi, gli dice, avrai ricchezze, un palazzo sontuoso;  
[6] una moltitudine di servi, quanto desideri. No, risponde S.[San] Policarpo, io non  
[7] bestemmierò G.[Gesù]: tieniti pure il tuo oro. Ma se tu non bestemmi G.[Gesù] C.[Cristo] io ti farò  
[8] marcire in fondo ad un carcere. Fammi pure restare tuo prigioniero fino alla  
[9] morte: io non negherò G.[Gesù] C.[Cristo] Ma io ti farò prendere, percuotere, flagellare a sangue.  
[10] Fa quanto ti piace, io non bestemmierò. Ma vedi tu là quella catasta  
[11] di legna? Io ti farò bruciare là sopra se non bestemmi G.[Gesù] C.[Cristo] Ed il  
[12] vecchio venerando, alzando la voce in modo che tutti potessero sentire risponde:  
[13] Sono ottanta anni che sono cristiano e servo G.[Gesù] C.[Cristo]: ed in 80 anni G.[Gesù] C.[Cristo]  
[14] non mi fece alcun male, anzi mi fece molti favori, perchè dovrò bestemmiarlo?  
[15] Morrò ma non bestemmierò anzi dirò sempre: Sia lodato G.[Gesù] C.[Cristo]E venne  
[16] mandato a morte: *\*e\** salì la catasta di legno coraggiosamente e *\*potè ancora dir\** vi si appiccò  
[17] il fuoco. Allorchè le fiamme, abbruciate le *\*carne\** vesti incominciavano a  
[18] consumargli le carni egli potè ancora dire: No, che non bestemmierò G.[Gesù] C.[Cristo], piuttosto  
[19] la morte: e che mi ha egli fatto perchè io l'abbia da bestemmiare? Sia I.G.[Gesù] C.[Cristo]  
[20] e morì e andò a ricevere la corona dei martiri in cielo. Se vi

- [1] fosse qui ad ascoltarmi un solo che avesse l'abitudine di bestemmiare morrei  
[2] dedicargli le parole di S.[San] Policarpo: E che vi ha fatto G.[Gesù] C.[Cristo] in tanti anni da  
[3] volerlo così burlare, deridere, bestemmiare? Questa sera vi parlerò della bestemmia  
[4] Prego le anime buone ad ascoltarmi volentieri e a dire poi nelle famiglie quello  
[5] che dirò. Io non spero di convertire i bestemm. colle mie parole,  
[6] solo confido in quel G.[Gesù] C.[Cristo] che è in quel tabernacolo che può muovere i cuori  
[7] anche più duri.  
[8] Che cosa è la bestemmia? Quale gravità à questo peccato? Quali  
[9] i mezzi per schivarla? Ecco l'argomento e la sua divisione.

- [10] **2** Che cosa è una bestem? La bestemmia è una parola,  
[11] un segno, un'opera ingiuriosa a Dio, ai santi, a M.[Maria] SS.[Santissima] Bestemmia non è  
[12] dunque il pronunziare il nome di Dio invano. Questa significa il dire  
[13] il nome del Signore senza giusta causa o riverenza. Vi sono di quelli che  
[14] hanno un'abitudine cattiva: ad ogni istante essi nominano il Signore.  
[15] Dio - oh Dio - per Dio - Dio mio - Dio buono- Dio santo ecc.[eccetera]; altri poi  
[16] dicono: Cristo - Criste - iste - sacramento - sacrato - Dio - Maria ecc.[eccetera]; altri  
[17] finalmente, specie tra le donne, hanno spesso sulle labbra queste espressioni:  
[18] Eh Signore! Sono pecc.[peccato] gravi queste espressioni? No: sono peccati d'ordinario  
[19] veniali, tutti quanti sono veniali, ordinariamente. Ma possono essere  
[20] gravi se chi le dice crede siano veramente gravi. Così chi dicesse *Christe*

- [1] credendolo grave pecca gravemente. Può essere pecc.[peccato] grave per lo scandalo che si dà:  
[2] per es. un padre innanzi ai figli, un uomo adulto innanzi ai giovani. Se questi  
[3] credessero che quelle parole fossero gravi sarebbe grave lo scandalo che si dà.  
[4] Vi sono poi le vere bestemmie: queste si hanno quando si dice a Dio od ai santi  
[5] una cosa ingiuriosa, un titolo ecc.[eccetera]: per es.[esempio] Dio falso, Dio maledetto, porco Dio, Dio assassino  
[6] Dio piccolo, Dio cretino, Dio imbecille, Madonna p. ecc.[eccetera]..ed altri titoli  
[7] che fan orrore al solo pensarvi. Questi sono peccati gravissimi e sempre mortali  
[8] quando si dicono apposta. Vi sono però ancora altre bestemmie cui  
[9] d'ordinario poco si bada eppure escono qualche volta anche dalla bocca di certe donne:  
[10] Dio mi ha fatto torto a prendersi quel piccino! Dio non è giusto in questo!  
[11] Dio non pensa più a me, è un tiranno! Se facesse le cose giuste non dovrebbe  
[12] mandarmi quel castigo, dovrebbe coastigare invece quell'altro ecc...Tutti peccati  
[13] gravissimi cui spesso non ci si bada: tutte orribili bestemmie.  
[14] **3** Oh se il Signore ci concedesse stasera di capire il male di questi pecc.!  
[15] Chiediamoglielo per la sua passione morte.  
[16] Anzitutto è grande male il pronunziare il nome di Dio invano. Saremo  
[17] noi contenti che alcuno pronunciasse sempre il nostro nome per burla? No  
[18] certamente: ora anche Dio protesta che non è innocente chi pronunzia il suo nome  
[19] invano. Ma non è bestemmia!! Sentite: si può dire, o genitori, che un figlio  
[20] voglia bene ai genitori solo per questo che non li insulta, non li calunnia  
[21] gravemente, non li uccide? Si può dire che un figlio ama i genitori se si diverte

[1] e si prende il |\*grigio\*| piacere satanico di pizzicarlo con un ago, con la punta  
[2] di un coltello: se gode nel lanciare contro di essi certi titoli sprezzanti ed anche  
[3] percuoterli con calci e pugni? No. Certo. Ebbene il |\*bestemm\*| nominare il nome  
[4] di Dio invano non uccide Dio, ma |\*lo\*| ne ferisce il cuore, lo disgusta, lo trafigge  
[5] con un'acutissima spina. Ecco un fatto: un ufficiale di piroscavo raccontando  
[6] avventure e barzellette teneva allegri i suoi compagni di viaggio. L'abitudine  
[7] però della bestemmia gli faceva framezzare sovente il suo dire con il nome  
[8] di Dio e di M.[Maria] SS.[Santissima] Non si trattava di bestemmia: ma un buon compagno volle  
[9] correggerlo ed ecco il modo. Dapprima si provò a fissarlo |\*bruscamente\*| severamente: ma  
[10] siccome quegli non davasi per inteso, ad ogni bestemmia egli si metteva  
[11] a dire forte: Bastiani, Bastiani, tale era il nome dell'ufficiale. Quegli dapprima  
[12] non si |\*diede\*| curò, poi incominciò a sospettare se mai quegli lo facesse  
[13] per burlarsi e disse egli bruscamente: Che vuole da me? Niente, signore.  
[14] Ma voi mi avete chiamato. No. Ma allora perchè ripetete tante volte:  
[15] Bastiani! Bastiani! Egli è che ho presa questa abitudine: mi piace  
[16] questo nome. Ma c'è un'abitudine brutta; il mio nome non deve  
[17] servire per trastullo, per imprecazione: è un brutto vizio che io le farò smettere.  
[18] E perchè? Perchè questo è il mio nome. Ed allora quel Signore in tono grave:  
[19] Sig. Uff, lei si offende, e con ragione, perchè ho così nominato il suo nome. E  
[20] non si offenderà Dio il cui nome Ella ripete ogni istante? Io rispetterò il  
[21] suo nome: ma lei rispetti quello di Dio che è santo: (sancuts est nomen eius).

- [1] Molto più grave è poi la bestemmia. Egli è sempre grave per parte della  
[2] materia. Si calunnia uno: sarà pecc.[peccato] grave o ven. secondo la diffamazione. Se si  
[3] ruba due soldi si fa d'ordinario pecc.[peccato] veniale: *|\*ma\*|* se si ruba 100 lire d'ordinario  
[4] è peccato grave. Ma la bestemmia se detta ad occhi aperti è sempre un peccato  
[5] grave: un peccato che va direttamente contro Dio, nostro Creatore, nostro Salvatore,  
[6] nostro giudice.
- [7] La bestemmia è 1° un pecc.[peccato] goffo - 2° è una *|\*peccato\*|* nera ingratitudine - 3° una temerità  
[8] 1° **E' il peccato più goffo che vi sia**, il peccato più folle. Tutti i peccati sono  
[9] goffi e nessun uomo per poco che ragionasse li commetterebbe: perchè per un  
[10] niente si meritano castighi eterni. Esaù torna stanco dalla campagna:  
[11] vede il fratello Giacobbe che avidamente incomincia a mangiare una scodella di lenticchie,  
[12] tutta fumante. Dammela, gli dice. Sì, ad un patto: che tu mi lasci[asci]  
[13] il diritto di primogenitura, cioè la massima parte dei beni paterni. Sia risponde  
[14] Esaù: valessero anche milioni i beni del padre, prendili tutti, purchè  
[15] non mi neghi queste lenticchie. Non diciamo noi che Esaù è stato folle?  
[16] Ebbene il peccatore vede Dio ed il paradiso per una soddisfazione, per  
[17] un bicchiere di vino, per un odio, per un'invidia, per un po' di roba.  
[18] Se ad uno si dicesse: guarda, ora sei tutto sudato non bere *|\*ques\*|* subito  
[19] quest'acqua così fredda, non esporti a quell'aria così fredda, potrebbe incoglierti  
[20] una malattia, una bronchite, polmonite e forse farti soffrire dei  
[21] mesi e rovinarti la sanità. Oppure: è dolce questo liquore, gradevole, una

- [1] se ne bevi un sol bicchiere, è un veleno tale che ti farà morire tra  
[2] i dolori più atroci. Ovvero: Ti piacciono questi funghi, ma non mangiarli:  
[3] sono velenosi. Ebbene se colui che se sente rispondesse: ebbene io voglio  
[4] espormi ugualmente all'aria fredda sudato io voglio bere quel liquore  
[5] benchè velenoso, io voglio mangiare ugualmente quei funghi benchè cattivi.  
[6] Che direste? è un folle! Sì. Ebbene ogni volta che si fa un peccato  
[7] non è vero che per quattro soldi si perde il paradiso e si merita un'eternità  
[8] di fuoco nell'inferno? Non è quindi da folle il |\*perdere\*| fare  
[9] qualsiasi peccato? E difatti nella S.[Santa] Scrittura si dice: " nos insensati! " Sono  
[10] i peccatori che si accorgono del gran male fatto: ergo erravimus. Ad uno  
[11] che si pensava di godersi la vita perchè molto ricco si fece sentire questa voce:  
[12] " Stulte " hac nocte moriens. Stolto non pensare all'anima! morrai questa  
[13] notte: Stolto - folle - goffo. Ogni peccato è una stoltezza. Ma  
[14] la bestemmia lo è più di tutti. L'avarò è stolto perchè si contenta di  
[15] pochi denari che dovrà lasciare al sepolcro e per i denari commette ingiustizie,  
[16] fa pecc., perde il paradiso: ma almeno ha la soddisfazione di contare  
[17] questi denari! Il ladro ruba, ma così ha quella roba con cui provvedersi  
[18] certe cose utili! Ma vi è uno che pronunciando una bestemmia  
[19] guadagna un soldo di più? Cui venga in tasca un centesimo? <sup>1</sup>Quell'altro  
[20] si è vendicato del vicino invidiato: ma almeno ha qualche gioia di vederlo umiliato...  
[21] Si dirà forse da alcuno: è furbo non se la lascia fare...  
[22] Ma chi bestemmia sarà contento dopo? proverà qualche gioia? No: nessuna:

---

<sup>1</sup> Nò che anzi Iddio maledice chi lo bestemmia e chissà quante disgrazie cadranno su quella famiglia

[1] anzi dovrà chinare il capo e dire: quanto sono stolto...quanto sono cattivo...non sono  
[2] capace di vincere una collera. Si dirà: è uno senza coscienza...io non mi fiderei troppo.  
[3] Osservare quel disonesto voluttuoso, quell'impuro che  
[4] si ravvoltoia nei piaceri sensuali vivendo, come il figlio prodigo, *luxurioso* - ha  
[5] lameno qualche goccia di piacere, qualche soddisfazione benchè bestiale...Ma  
[6] qual piacere in chi ha bestemmiato? Quale soddisfazione ne avrà? Nessuna.  
[7] Ma si che procura qualche gioia la bestemmia. Ma a chi? All'inferno,  
[8] ai demoni che godono di una gioia satanica dicono: Ecco che quell'uomo  
[9] ha ascoltato i nostri consigli, anch'egli bestemmia G.Cristo e Dio come noi,  
[10] facciamo festa perchè c'è molto da sperare che anch'egli abbia da venire con noi  
[11] all'inferno! Sì, o bestemmiatore: tu sei l'uomo più stolto: tu |\*vendi il\*| colle mani ti  
[12] chiudi il cielo, tu colle tue mani ti riapri l'inferno: ma per che cosa? forse  
[13] per quattro soldi di più? forse per un piacere? forse per un bicchiere di vino?  
[14] forse per un po' di carne, per un onore? No, per niente - Sei stolto: dixit  
[15] insipiens in corte suo: non est Deus: è lo stolto |\*pronuncia\*| che la bestemmia.  
[16] 2° **E' una orribile ingratitudine.** Eranvi due vicini. Uno davvero buon  
[17] cristiano; aveva allevato buona famiglia, godeva rispetto e stima nel paese: se  
[18] poteva fare qualche servizio agli altri non risparmiava fatica: ed intanto  
[19] i suoi affari, le sue campagne procedevano bene: si vedeva come il Signore spesso  
[20] benedice anche su questa terra chi Gli vuol bene. L'altro invece era  
[21] un prepotente, invidioso, malveduto nel paese: coglieva ogni occasione per  
[22] dare qualche dispiacere al suo vicino. |\*Ma un gio\*| Le loro case erano in riva



- [1] ad un fiume. Un giorno quest'ultimo erasi disceso nell'acqua per prendere un  
[2] bagno ma inesperto del nuoto s'accorse che la corrente lo trascinava...ecc...  
[3] ( V.[Vedi] continuaz.[continuazione] e chiusa nel quad.[quaderno] 29bis pag.[pagina]125)  
[4] Un giorno si presentò all'Arciv.[Arcivescovo] di Parigi un uomo d'aspetto severo che gli  
[5] domandò un elemosina. Il buon Arciv.[Arcivescovo] gli la diede abbondante: quell'uomo  
[6] potè così vivere qualche giorno di più...(vedi quad.[quaderno] 29bis ibidem).  
[7] Se un povero ricevesse da un ricco Signore qualcosa non solo ma...  
[8] (vedi quad.[quaderni] 29bis ib.). Ed è per questo che si dice che la bestemmia  
[9] un pecc.[peccato] più che diabolico. Se potessimo affacciarci alla porta dell'inferno  
[10] sentiremo da quel mare di fuoco innalzarsi come un coro di bestemmie  
[11] di dannati e di demoni. Ma il pecc.[peccato] che bestemmia fa più male di essi.  
[12] Bestemmiano i demoni ma perchè sono da Dio castigati e tormentati: il  
[13] cristiano invece bestemmia mentre Dio lo conserva, lo benefica, lo favorisce.  
[14] Bestemmiano i demoni, ma tra il fuoco: i cristiani bestemmiano di più quando  
[15] si danno a pazzi divertimenti, e quando stanno meglio. Bestemmiano i  
[16] demoni perchè non possono più andare in paradiso. Si capisce quindi che  
[17] bestemmi un demonio: ma non si capisce che bestemmi un cristiano. Questo  
[18] è un peccato più che diabolico.  
[19] 3° **La bestemmia è un mistero di temerità.** Noi siamo stati creati  
[20] da Dio: ed è altresì Dio che ci conserva. Se egli non ci sostenesse

- [1] noi moriremo subito. Ponete che si rompa il filo di quella lampada:
- [2] ella cadrebbe ed andrebbe in frantumi. Ora così e molto più dipende da
- [3] Dio la nostra vita: se egli un solo istante cessasse di sotenerci noi saremmo
- [4] morti all'istante. Ebbene non è una grande temerità insultare chi ci tiene
- [5] così in vita? Un ragazzo erasi recato a prendere una nidiata di aquilotti...
- [6] si tagliò la corda...bisognava che colui che la sosteneva non desse nessun
- [7] strappo violento...se no...Ora ponete che questo ragazzo si fosse posto
- [8] ad insultare colui che teneva la fune...Non sarebbe stata una temerità?
- [9] Ed è *\*per\** questo che fa il bestem.[bestemmia]: si volge a Dio e lo insulta e lo oltraggia...
- [10] E se Dio lascia cadere quel filo che sostiene la nostra vita? Noi morremo:
- [11] noi ci presenteremo al tribunale di Dio sdegnato ci precipiterebbe nell'inferno!
- [12] Non vi sembra questo un mistero di temerità: una bestem.[bestemmia]?
- [13] Un gruppo di otto giovinastri coscritti in Roma, ritornando col numero
- [14] sul cappello dal Campidoglio percorrevano il Trastevere cantando *\*ogni\** e dicendo
- [15] *\*ogni cos\**|tutto che vi era più disonesto e pronunciando le bestem. più gravi.
- [16] Tra le altre uno, il più indemoniato, prese a dire: Morte a G.[Gesù] C.[Cristo]! Fu l'ultima
- [17] sua parola. (V.[Vedi] altri fatti nel Colletti - i Comandam.[Comandamenti] pag.[pagine] 89 e segg.[seguenti])
- [18] (V.[Vedi] anche le pene stabiliti dai governanti conto bestem.[bestemmia] ibidem - 95)
- [19] Nè valgono scuse: La bestemmia è una semplice parola:
- [20] Dio non può offenderci tanto, non è gran male. Sentite: se uno si rivolgesse
- [21] contro di voi e dicesse: Tu, e vi chiamasse per nome, sei un ladro, un assassino

- [1] un porco, un brigante, un ingiusto...non vi offenderebbe? Eppure si tratta  
[2] di una sola parola...E pensare che Dio è molto più grande di noi.  
[3] Ma io non penso di offendere Dio: mi pare quindi che egli non abbia  
[4] ragione di offendersi per burla...Ma se uno ci desse uno schiaffo senza intenzione  
[5] di farci male ci basterebbe tale scusa? E per burla si offende Dio?  
[6] Ma io mi ci sono abituato...Se un ladro dicesse: Scusi, Sig.[Signora] Giudice:  
[7] io sono abituato a rubare, non mi condanni dunque per questo furto;  
[8] che ne direbbe il giudice? Non lo castigherebbe ancor di più?  
[9] Ma *\*alle\** certe volte le cose val male: la moglie è noiosa: il lavoro non riesce:  
[10] le bestie non obbediscono...Già: perchè si è in collera si getta il fango  
[11] contro Dio? Vi sono tanti mezzi per far andare meglio le bestie...  
[12] E poi, si sa, la bestemmia è da male educato: gli uomini  
[13] ben educati *\*civili\** non bestemmiano.  
[14] **4** Che gran male è la bestemmia. Dio la castiga spesso anche  
[15] in questo modo e qualche volta avviene che nelle famiglie ove si bestemmia  
[16] molto le cose van male. Io vorrei che tutti ci ponessimo con impegno  
[17] a lottare contro la bestemmia. Ed ecco i mezzi.  
[18] I genitori siano rigorosi con i figli: non permettano mai una bestem.[bestemmia]  
[19] in casa: la castigano severamente. Quando essi possono castigarla e no lo  
[20] fanno peccano gravemente. Pochi giorni fa un giovane sui 20 anni mi  
[21] diceva. Una volta sola mi scappò un « Cristo » in presenza di mia

- [1] madre. <sup>2</sup>Se fossi caduto a terra morto, (non le varei dato tanto disgusto)...non sarebbesi  
[2] disgustata tanto! mi sgridò severamente, mi castigò, mi pregò a non ripeterlo.  
[3] Mia madre era sempre stat rigorosissima in questo: e fece bene: |\*siamo\*| ho quattro  
[4] fratelli e dalla bocca di nessuno d'essi uscì mai una bestemmia: mio padre corresse  
[5] poco per volta la sua abitudine alla bestem.[bestemmia] Se tutte le madri fossero  
[6] così! Siate rigorosi, o genitori, ed anche voi, o padroni, colle persone  
[7] di servizio: chi ha il timor di Dio d'ordinario vi servirà assai meglio.  
[8] Ma vi può essere forse qualcuno che abbia tale abitudine. Costui preghi,  
[9] tolga la causa, impari altre parole, si imponga una penitenza.  
[10] Pregi ed anzitutto ne chieda perdono al Signore e si confessi.  
[11] Ritrattato l'abito, se morì ne sfuggirà alcuna senza avvertenza, non sarà  
[12] più pecc.[peccato]: ma subito ne chieda di nuovo perdono con un atto  
[13] di contriz.[contrinzioni] subito ricominciò più fervorosamente. Ogni matt.[mattina] propos.[proposito] e preghiera.  
[14] Si tolga la causa. La causa è la collera? Si tolga la collera;  
[15] la causa è il bene? Si moderi. La causa è il gioco? Si astenga.  
[16] E posì si prenda l'abitudine a dire altre parole che non siano pecc.[peccati]  
[17] Per es.[esempio] invece che dire G.[Gesù] C.[Cristo] M.[Maria] SS.[Santissima] ecc.[eccetera] si abitui a dire " crìspa  
[18] giunam |\*sacrato\*| cristiandor " fatta l'abitudine così anche in  
[19] collera le bestemm.[bestemmie] non vi verranno neppur più alla mente.  
[20] Se si vuole si imponga qualche penitenza: per es.[esempio] ad ogni bestemm.[bestemmia] si dica  
[21] subito. Sia I.G.[Gesù] C.[Cristo] - Dio sia benedetto - Benedetto il suo nome - un atto di

---

<sup>2</sup> Sentendo betsem, si può dire: S. lod. G.C.

[1] contriz.[contrinzioni]; oppure alla sera si recitino tante Ave M.[Maria] quante furono le bestem.

[2] Tutto è possibile: anche correggere l'abito più invecchiato.

[3] **5** La bestem.[bestemmie] è un mistero di stoltezza - di ingratitudine -

[4] di temerità: rimediamoci: facciamole guerra.

[5] Dal linguaggio si conosce la patria cui si appartiene: ora noi possiamo

[6] appartenere o alla patria del cielo o a quella dell'inferno: di qui a cento

[7] anni sarà fatta la scelta. Quale sarà la nostra? Il linguaggio può

[8] dircelo. In cielo si loda Dio: nell'inferno lo si bestemmia. Quelli che

[9] lodano Dio ora con la preghiera appartengono dunque alla patria del cielo:

[10] continuo, chè vi giungeranno. Quelli invece che lo bestemmiano appartengono,

[11] o almeno fanno vedere di incamminarsi alla patria dell'inferno. A quale

[12] apparteniamo noi? A quale vogliamo appartenere? Mettiamoci per la

[13] strada che guida alla patria del cielo.

[14] (V.[Vedi] foglietto vol.[volume] Un pop: la bestem.[bestemmia])





[1] Disonestà

- [2] **1** L'inferno ha sette porte: alcuni vi entrano per la porta della superbia  
[3] altri per la porta dell'invidia - altri per quella della pigrizia: chi passa per  
[4] quella dell'ira, e chi per quella detta la gola e chi per quella dell'avarizia...  
[5] I pecc.[peccato] capitali sono le porte dell'inferno: ma di grazia: qual'è la più larga?  
[6] Quella per cui entrano tra quei tormenti terribili più anime? Volete saperlo?  
[7] Ecco la risposta non mia, ma dell'esperienza e dei santi: come la superbia  
[8] ha popolato l'inferno di angeli così la disonestà lo riempie di uomini: così  
[9] S.[San] Agost. e S.[San] Alf.: Tutti i cristiani adulti che si dannano si dannano per la  
[10] disonestà o almeno non senza di essa. Se potessimo un momento mirare  
[11] in quella fornace, noi, tra il fumo e le fiamme, scorgeremo dibattersi disperatamente  
[12] un gran numero di giovani e di vecchi, di sposi e spose, donne e  
[13] uomini, ricchi e poveri che tentano invano di coprire, una parola che portano  
[14] scritta sulla loro fronte: disonestà - impurità. Oh che porta grande dell'inferno  
[15] è mai questa!! Permettete che io ve ne parli: S.[San] Paolo non la vorrebbe nominata  
[16] tra i cristiani " nec nominetur in vobis ": ma questo vizio entra ovunque: è  
[17] necessario farvi guerra: io ne parlo con paura - con tristezza: o cari. Lo so  
[18] che chi *|\*ne\** è infangato di questo vizio non sente volentieri: ma preghiamo  
[19] il Signore che ci infonda un vero orrore per esso: preghiamo M.[Maria] SS.[Santissima] madre di  
[20] purità che purifichi il nostro cuore.  
[21] Così saprete che conto fare di certi spropositi che talvolta si sentono



- [1] a questo riguardo: così i padri e le madri potranno vigilare di più sui  
[2] figli che non vogliono, certo, avviati per l'inferno: così tutti staranno cauti.  
[3] Vi dirò che è un peccato gravissimo - peccato di gravi conseguenze - peccato dannoso;  
[4] ed in secondo luogo i mezzi onde schivarlo.

- [5] **2** Io interrogo il demonio: E' grave la disonestà? ed egli risponde: oh  
[6] non è peccato! è una debolezza! Interrogo il mondo guasto: ed egli: una fragilità  
[7] che Dio non può punire gravemente poichè così conforme alla nostra natura! tanto  
[8] più che spesso non si fa danno a nessuno: basta che uno sia galantuomo: crescendo  
[9] gli anni cesserà. Ma io interrogo il buon senso e la ragione e che rispondono  
[10] essi? Il buon senso bolla questo vizio:  
[11] a) coi nomi più brutti: *\*alcuni\** li chiama *\*no\** peccati brutti - disonestà -  
[12] piaceri brutti - *\*disonestà\** - cose che non vanno bene - schifosità - asineria - porcheria  
[13] crinarie - peccati bestiali ecc.[eccetera] cattivi ecc.[eccetera].  
[14] b) con cercare le occasioni più nascoste per questo pecc.[peccato] Questo peccato non osa  
[15] comparire in pubblico. Quando lo si vuole commettere si cerca il nascondiglio:  
[16] si vuole che in quella camera non vi sia alcuno; si cerca che sia di notte:  
[17] che nessuno veda: che siasi soli. Si avrebbe paura che i genitori venissero  
[18] a saperlo, lo si tiene nascosto ai fratelli, ai superiori: alle volte dopo il peccato  
[19] non si osa più comparire innanzi agli altri quasi gli altri dovessero leggerlo  
[20] scritto in fronte.

[1] c) con il pudore che si affetta sempre. Tutti amano i ragazzi. Un celebre peccatore  
[2] uomo ricco e dotto diceva: io mi sento vile innanzi ad un bambino: invidia  
[3] quell'anime candide come colombe che rifuggono da questo fango: io sento per  
[4] loro una venerazione e quasi mi inginocchierei ai loro piedi per dire: voi  
[5] siete angeli, io una schifosa bestia: mi vergogno ed ho paura di me stesso.  
[6] Ma è specialmente al confessionale ove si prova vergogna a dire certe cose: e  
[7] se si fanno dei sacrilegi per lo più è per questo vizio. E' la voce del buon senso  
[8] che dice: questo peccato è vergognoso.

[9] d) Con dare a chi ne è imbrattato dei nomi vergognosi. Se mai in un  
[10] paese vi è una persona disonesta la si bolla coi nomi più cattivi. Io non  
[11] ve li ripeto pel rispetto a questa stola sacerdotale - non li ripeto pel rispetto  
[12] che ho per voi: ma per queste persone tutti sentono uno schifo - ma  
[13] due parole si possono pure dire: si dicono: gente di mala vita - gente viziosa.  
[14] Nonni - nascondigli - vergogna - cose che ci dicono: la nostra ragione il  
[15] buon senso condannano questo orribile peccato: peccato che in Persia  
[16] era punito col taglio delle orecchie e del naso e che gli stessi pagani  
[17] detestavano.

[18] Ed ora interroghiamo Dio per sapere che conto fa di questo peccato.  
[19] Iddio è verità infallibile, non esagera. Ora sentite quali parole adopera parlando  
[20] dell'impurità. Egli aveva già posti due comandamenti per colpire

- [1] questo vizio ed in questi due comandam. colpisce dapprima specialmente  
[2] i *\*pensi\** le opere e le parole -poi anche i pensieri. Ora i disonesti di opere dove  
[3] li colpisce? col sesto comand. cioè il pone tra gli assassini del quinto  
[4] e i ladri del 7° e chi dirà dunque ancora che queste opere non sono *\*dunque\** gravi?  
[5] Non sono gravi le opere? E come se sono già gravissimi i pensieri?  
[6] Qui viderit mulierem ad concupiscedam eam iam moechatus est eam  
[7] in corde suo. Non desiderare la donna d'altri. Di più volete voi  
[8] sapere quante volte Iddio condanna questo vizio nella S.[Santa] Scrittura?  
[9] Quante volte ne parla come di una cosa orrenda ed abominevole? Circa  
[10] 70 volte. Volete sentire alcune sue parole? Rem destabilem=è cosa  
[11] detestuale; crimine pessimo - delitto pessimo; orrendum scelus= orrenda scelleratezza;  
[12] abominatio - immunditia - idolatria: abominazione - immondezze - idolatria.  
[13] Parlando poi dei sodomiti li dice: homines pessimi et peccatores coram  
[14] Domino nimis. Egli protesta che non lascerà entrare in cielo i disonesti  
[15] Fons canes et venefici et impudici! La fornicazione ed ogni immondezza  
[16] non si senta a dormire tra di voi; come si conviene ai santi, nè  
[17] oscenità, nè buffonerie, o sciocchi discorsi, che sono cose indecenti. Nè i  
[18] fornicatori, nè gli adulteri e nemmeno quelli che da sè soli o con altre  
[19] persone anche del medesimo sesso si prendono degli infami piaceri e commettono  
[20] delle azioni disoneste saranno ammessi in cielo.  
[21] E Dio non si contentò di parole ci istruì anche coi fatti. Due castighi

- [1] sono specialmente terribili: il diluvio anzitutto. Dio aveva creato l'uomo  
[2] e gli aveva ordinato di popolare la terra: *|\*ma \*|*e l'uomo abitava già diverse regioni,  
[3] ma un giorno Iddio dando uno sguardo a questa terra ne resta vivamente  
[4] colpito: un puzzo ma tanto orribile si alzò fino a lui. E *|\*dice\*|* la S.[Santa] Scrittura  
[5] dice che Iddio toccò fin nell'intimo del cuore per gran dolore e disse:  
[6] Mi pento di aver creato l'uomo e lo scannerò dalla terra: e adunò le acque  
[7] sopra la terra e lo sommergerò e il non resterà in lui il suo spirito...  
[8] ma perchè tutto questo? Perchè uccidere non un uomo: ma migliaia e migliaia e  
[9] nazioni e città? *Omnis caro corruerat viam suam - quia*  
[10] *caro est: tutto si erano imbrattati di questo fango schifoso che si chiama la **disonestà**.*  
[11] E si aprirono i cieli e cominciò a cadere l'acqua a dirotto: un giorno - due  
[12] tre - dieci - 40 giorni: e i fiumi ingrossarono e strariparono e si riempirono  
[13] le valli e furono sommerse le colline. Gli uomini fuggivano, s'arrampicavano  
[14] sulle case, sulle colline, sugli alberi, sui monti...ma erano sicuri per  
[15] poco: chè l'acqua li raggiungeva, li strappava a forza, li travolgeva, li annegava.  
[16] Tutti gli uomini morivano ad eccezione di otto persone perchè buone, non  
[17] imbrattate da questa pece. E Dio a perpetuo ricordo lasciò scritto questo es.[esempio]  
[18] nella S.[Santa] Scritt.[Scrittura] e vi aggiunse la sua minaccia: *Vaeh vobis qui lascivitis in*  
[19] *|\*concupiscentiis et\*| strati vestris! Guai a voi che vi abbandonate a certi eccessi.*  
[20] L'altro castigo è la distruzione della Pentapoli. (Altri V.[Vedi] Gerola vol.[volume] II - pag.[pagina] 336)  
[21] Niuno vi seduca, conchiude S.[San] Paolo, con vane parole, poichè per

- [1] tali cose vien l'ira di Dio sui figli contumaci.  
[2] Del resto anche la ragione illuminata dalla fede è già capace di farci capire qualcosa  
[3] di questo vizio. Quando Iddio creò l'uomo disse: Facciamo l'uomo ad immagine e somiglianza  
[4] nostra! Grande è la dignità umana! L'uomo colla sua intelligenza comanda agli  
[5] animali, assogetta la natura, arriva alle più grandi scoperte. Colla sua intelligenza compie  
[6] opere meravigliose. |\*Egli è chiamato per sua\*| Eppure con questo peccato si fa sì simile alle  
[7] bestie e la S.[Santa] Scrittura lo dice: animalis homo. L'uomo è chiamato al cielo  
[8] ad essere il compagno degli angeli e coerede di G.[Gesù] C.[Cristo]: egli è il figlio di Dio e di  
[9] M.[Maria] SS.[Santissima] , di questa dolce madre di purità, compagno dei santi: minuisti eum paulo minus angelis:  
[10] eppure per questo peccato: Curis in honore esset non intellexit, comparatus est jumentis  
[11] insipientibus est similis factus est illis. Il nostro corpo è sacro; egli fa lavato colle acque  
[12] battesimali, consecrato dal S.[Santo] Crisma nella Confermazione, fatto tempio di Dio è più santo che le  
[13] Chiese, dei calici e delle pissidi nel ricevere il Corpo e il Sangue di G.[Gesù] C.[Cristo]: Eppure  
[14] il peccatore, il disonesto bada a niente e per uno sfogo brutale e sozzo avvilisce  
[15] l'anima e si ravvolge nel fango.  
[16] Del resto ben terribili sono le conseguenze di questi vizio. Anzitutto fa perdere  
[17] i beni naturali che sono la mente, |\*ed\*| il cuore, il sentimento dell'onore e della  
[18] roba: Viae eorum tenebrae. Questo vizio se si impossessa di un'anima la rende  
[19] schiava del fango: ella non vede, non sente più se non quello che è  
[20] sfogo di passione, soddisfazione carnale ecc.[eccetera]..Quella figlia disonesta diventa vana,  
[21] leggera, ambiziosa, capricciosa: ella non ha più cura della famiglia, nè degli

- [1] interessi della famiglia, nè delle cose di casa: è sempre fissa nei suoi disegni disonesti.  
[2] Cadrà ben presto dal suo volto quella specie di pudore, amerà di essere in pubblico,  
[3] odierà la vita ritirata: andate a cercare quei sentimenti divoti, santi: non li  
[4] troverete: Andate a cercarle affezione pei genitori, per i fratelli: non vi sarà  
[5] più nel suo cuore. Perderà l'onore ì chi si serve di lei a strumento di piacere la  
[6] sprezzerà nel suo cuore: ma Lei cieca e senza onore e pudore non se ne avvedrà.  
[7] Quella donna dimentica i suoi obblighi verso il marito e verso i figli: diviene  
[8] una madre cattiva; ma sposa infedele: ma la passione l'accieca, ella  
[9] non vi bada più e rovina la famiglia. Quell'uomo dissipa il patrimonio  
[10] fa soffrire la moglie, scandolezza i figli, ma: *Viae illorum tenebrae*.  
[11] Quel giovane prima era pio, caro ai genitori, innocente, obbediente, affezionato  
[12] alla casa. Ma ora incomincerò a sentire a fare certi discorsi: un  
[13] giorno è partito da casa che era un angelo è tornato al demonio nel  
[14] cuore, causa di un cattivo compagno. Ora vedete come è superbo in famiglia,  
[15] come è pretendente, come maltratta i genitori, i fratelli e le sorelle:  
[16] ci sta a disagio in famiglia, in chiesa mal volentieri, vi sta mal composto...  
[17] Che è stato? E' stato un compagno cattivo che l'ha rovinato: è divenuto  
[18] disonesto.<sup>3</sup>  
[19] Di più esso crea un'abitudine per cui difficilmente si corregge.  
[20] Questo vizio è il più facile a passare in consuetudine: dapprima il pudore  
[21] arresta e fa dubitare; si sentono dei rimorsi che spaventano: si teme l'inferno

---

<sup>3</sup> Fa perdere vocazione

- [1] lo si confessa con vivo dolore. Ma ben presto si perderà il rimorso. Andate
- [2] allora a fare certe prediche: questa gente non vi capiranno più. Dite loro che
- [3] ne va di mezzo l'onore: essi si burleranno come di dicerie...dite che se faranno
- [4] così offenderanno G.[Gesù] C.[Cristo], disgusteranno il cuore di G.[Gesù] e M.[Maria] SS.[Santissima] : essi vi rideranno
- [5] in faccia. Parlate loro di confessione, di comunione, di messe, di pratiche
- [6] di pietà di rosario: essi non penseranno che si possa godere altre soddisfazioni che
- [7] i loro piaceri carnali. Minacciate loro l'inferno, dite loro che la morte può
- [8] sorprenderli in quello stato, che si chiudono il cielo: essi forse ve lo
- [9] concederanno, ma intanto non cambieranno. Il vizio ha formato un'inclinazione
- [10] potentissima: figuratevi un masso che precipiti da una
- [11] montagna: si fermerà forse a metà strada? Nò - si cadrà - si ricadrà -
- [12] per cadere ancora...si arriverà a peccare senza soddisfazione,
- [13] anzi con disgusto, ma non si fermerà sulla china: questo è il vizio
- [14] più difficile a correggersi. Difficile è il vizio del bere, ma questo è più
- [15] difficile ancora: lo dice lo Spir.[Spirito] S.[Santo] : Ossa eius implebuntur vitiis ab
- [16] adolescentia sua et cum eo in pulvere dormient: finiranno i vizi
- [17] di questa carne quando questa carne sarà coperta di vermi nel sepolcro.
- [18] Si commetteranno sacrilegi - non si convertirà forse neppure in occasione
- [19] di Esercizi - si andrà sino al sepolcro. " Morbus immedicabilis " dice S.[San] Clem.
- [20] Aless. - Si forma una catena che poi non si giunge a spezzare.
- [21] Sentito S.[San] Agost.[Agostino] " Io nei miei verdi anni mi lasciai allacciare dai sensuali

[1] diletta, ma non già in modo che non riconoscessi lo stato infelicissimo  
[2] a cui mi ero ridotto. Odiava la dura schiavitù che mi premeva e sospirava  
[3] alla libertà. Sentendo saltevoli avvisi, o mirando esempi di chi scosso  
[4] si aveva dal piede quelle ammaglianti catene, bramavo di fare pure  
[5] io altrettanto. Mandava accesi sospiri dal cuore, frenava smaniava sentendomi  
[6] legato, ma non da ceppi di ferro, ma dal mio proprio volere di cui il  
[7] demonio aveva intrecciata la ferrea catenache mi teneva avvinto. Gli sforzi  
[8] che andava facendo per uscire dal mio putrido lezzo erano simili agli sforzi  
[9] di chi aggravato da profondo sonno cerca di alzarsi dal letto, ma tosto  
[10] ancor sopito ricade. Il vizio degenerato in consuetudine s'era trasformato  
[11] in dura necessità, ed io, bramando d'essere casto, continuavo tuttavia ad essere  
[12] impudico. Perchè nondimeno col lume della ragione vedevo la bellezza della  
[13] castità, pregava il Signore a farmene grazia, ma non allora perchè  
[14] temeva d'essere troppo presto esaudito e guarito dalle putride pighe della mia  
[15] concupiscienza, più caro essendomi di soddisfarle che sanarle " (S.[San] Ag.[Agostino])  
[16] Il disonesto è un cieco che non vede più nulla: ed in questa cecità egli  
[17] dice: se ne vadano l'onore, l'autorità, i beni, la famiglia, la sanità, la  
[18] religione il rispetto ai superiori ecc.[eccetera] purchè non perda i piaceri.  
[19] E talvolta |\*di\*| quelli ridotti a terribili malattie...odiano pure il loro  
[20] vizioso che sta per ucciderli e non si emendano. Entrate in certi ospedali  
[21] e ne vedrete.



- [1] Con quanta ragione quindi S.[San] Cipriano diceva: Impudicitia mater impenitentiae e S.[San]  
[2] Tom.[Tommaso]: " Peccatum maxime adhaerens " questi disgraziati spesso muoiono impenitenti.  
[3] Qualche volta la morte giunge improvvisa: e guai a loro! Con quanti conti da aggiustare  
[4] si presentano al tribunale di Dio! Ma supponiamo pure che abbiamo tempo.  
[5] Ecco gli esempi: Lutero...il carro è troppo innanzi...il paradiso non è più per noi  
[6] e morì così. Teodoro Betza...convinto...passò una giovane...Ecco quello che  
[7] mi impedisce la conversione...era era vecchio di più di 80 anni...Se il demonio  
[8] riesce a legare queste anime con abito cattivo ha molta ragione per crederle sue  
[9] in eterno: perchè le accieca. come disse. Sapete come fanno i cacciatori di scimmie  
[10] per prenderle vive? Vanno in luoghi ove sono molte scimmie: portano due vasi,  
[11] l'uno pieno d'acqua l'altro di pece e poi incominciano a lavarsi le mani, la faccia  
[12] il collo e specialmente gli occhi. Le scimmie curiose osservano e desiderano,  
[13] secondo il loro istinto di imitare. Poi i cacciatori si ritirano col vaso d'acqua e si  
[14] nascondono: allora le scimmie vanno a lavarsi nel vaso |\*d'acqua\*| pece e si  
[15] impiasticciano le mani, il collo, la faccia e gli occhi...fino a non poter più  
[16] vedere. Allora i cacciatori si avvicinano e non veduti le prendono e le portano via.  
[17] Così fa il demonio per prendere le anime: le accieca con questa pece della disonestà  
[18] dopo facilmente sranno sue nell'inferno...  
[19] Ma qualcuno dirà: eppure |\*questa\*| molti sperano di confessarsi in morte:  
[20] la misericordia di Dio ci assiste fino all'ultimo respiro: chi si confessa bene ne riceve  
[21] il perdono: verissimo: ma è tanto facile confessarsi bene? Confessarsi è il

- [1] meno, il più è pentirsi. Senza dolore la confessione è nulla, nulla...
- [2] E allora non basta dire, mi pento, ma bisogna dirlo di cuore. Bisogna dire: se guarissi
- [3] nol farei più...l'odio questo fece. Ora è tanto facile dire: odio, ciò che sempre amai?
- [4] Come i bevitori! Sentito questo fatto: " Un giovane immesso in ogni sorta di impudicizie
- [5] cadde mortalmente infermo in conseguenza delle sue sfrenate dissolutezze. Fece allora
- [6] la sua confessione con tante lacrime che i parenti e gli amici ne rimasero edificati. Morì,
- [7] e siccome era di famiglia nobile fu sepolto con molta pompa. Dall'altro non si parlava che della
- [8] sua morte così edificante dopo una vita tanto dissipata. Ma il misero poco dopo comparve
- [9] al suo amico e sospirando amaramente gli disse che era dannato. Come mai, rispose
- [10] l'infelice, il mio dolore proveniva solo dal timore della morte senza fermo proposito di
- [11] emendarmi se fossi guarito...e dato un urlo disparve. Oh certe morti, certe
- [12] confessioni e conversioni in morte assicurano e consolano i parenti, ma forse
- [13] non il sac. che conosce che valgono e tanto meno l'anima che entra nell'eternità!
- [14] E' Dio che pesa giustamente la mano della sua giustizia e dice:
- [15] In vita mi diedi tanta comodità, l'avete rifiutata, avete continuato a peccare.
- [16] Ego in interitu vestro rideto et subrannabo vos! Nella vostra morte mi riderò
- [17] di voi e vi schernirò.
- [18] E questo pecc.[peccato] è ancora il più facile a commettersi. Tutti hanno
- [19] queste tentazioni: |\*e quest\*| ben se ne lagnava l'apostolo S.[San] Paolo dicendo: datus
- [20] est mihi stimulus cornis spiritus satanae qui colphiget me: video aliam

- [1] leges in membris meis repugnantem legi mentis meae: io sento nel  
[2] mio, nel mio sangue le inclinazioni cattive che vogliono trascinarci al male  
[3] Anche S.[San] Franc.[Francesco] Zav. l'ultima notte che passò in Europa per portarsi nell'Asia  
[4] a predicare il vangelo senti tentazioni così orribili che per lo sforzo nel resistervi gli si  
[5] ruppe una vena nel petto...Li hanno gli adulti e si fan già sentire nei piccoli,  
[6] le donne, gli uomini, i *|\*gio\*|* vecchi e specialmente i giovani...Ed è facile  
[7] cadere: " Ne in praeterito castitate confides: dice S.[San] Girol.[Girolamo] - non crederti impeccabile  
[8] perchè in un'ora non sei caduto, e S.[San] Ag.[Agostino] crede *|\*a me\*|* mihi, episcopus sum, non mentia  
[9] ho veduti cadere i cedri del Libano, uomini che potevano stare per contemplazione  
[10] è santità in confronto con *|\*S.Girolamo\*|* S.[San] Basilio e S.[San] Ambrogio: come cadde Davide,  
[11] santo re e santo profeta.  
[12] E si cade facilmente perchè basta un pensiero cattivo davvero consentito  
[13] basta un desiderio di una cosa cattiva - basta il ricordarsi di un fatto cattivo  
[14] e di nuovo approvarlo e di nuovo compiacersene - basta uno sguardo  
[15] malizioso, basta una canzone brutta, basta un discorso, uno scherzo,  
[16] una burla disonesta per fare pecc.[peccato] grave. Basta un tocco illecito,  
[17] basta la minima cosa: qui non si da peccato *|\*grave o\*|* veniale per  
[18] parte della materia...se c'è vero consenso e avvertenza è subito grave.  
[19] Il ladro non può sempre rubare e l'assassino non può sempre uccidere  
[20] ma qui facilmente si possono moltiplicare i pensieri e i desideri  
[21] facilmente si può cercare l'occasione.

- [1] Ma quali sono i mezzi onde vivere castamente? Due: fuggire  
[2] l'occasione e la preghiera.  
[3] **Fuggire le occasioni:** Chi vince? Colui che fugge: S.[San] Filippo diceva spesso  
[4] nelle battaglie del senso vincono i poltroni. Un giovane s'era confessato...  
[5] fuggì l'occasione per tre volte...Le occasioni sono: certi libri e  
[6] giornali...ormai il mondo ne è pieno: non bisogna fidarsi di nulla...  
[7] Qualche volta si comperano sulle piazze, sulle fiere, non si sa che sia e senza  
[8] saperlo si beve il veleno. In Italia si sono dei giornali brutti tanto che  
[9] la Svizzera, la Germania, l'Inghilterra, gli Stati Uniti che pure sono protestanti e gli  
[10] stessi Giapponesi idolatri non lasciano entrare perchè corrompono i giovani.  
[11] E da noi in Italia si stampano e vendono con nostra vergogna...Guai a quella  
[12] famiglia ove entrassero questi giornali: l'immoralità. la irreligione, la  
[13] discordia, la disonestà ed anche la miseria ed il vizio vi entrerebbero presto:  
[14] non fidatevi a comprare certi giornali: può darsi che si nasconda il veleno d entro.  
[15] Genitori per carità vigilate sui vostri figli.  
[16] Occasione sono certi compagni che parlano male: uno cattivo basta a  
[17] farne diventare cattivi tanti: Guai a chi da scandalo! Osserviamo i fanciulli  
[18] con chi s'accompagnano alla scuola, al catechismo, a divertirsi; i giovani  
[19] con chi lavorano, con chi passano la domenica e le serate d'inverno....,gli  
[20] adulti di non scherzare, non fermarsi con certe persone pericolose.  
[21] Non si scusi uno che si tratti di conoscenti, che sono buoni, che sono

- [1] anche parenti...questa passione non rispetta neppure i vincoli più santi  
[2] del sangue e dell'amicizia...  
[3] Occasioni sono certi discorsi, occasioni sono certi teatri, occasione sono gli  
[4] sguardi, occasioni sono i balli. Non si può più quasi uscire senza aprire  
[5] bene gli occhi, poichè da ogni parte ci si affacciano pericoli. Beato chi ama  
[6] il ritiro, chi sta volentieri in famiglia, chi custodisce i propri occhi!  
[7] Pepigi foedus cum oculis meis...Vince chi fugge.

- [8] **Preghiera** . Avendo conosciuto che non potrò essere continente se  
[9] il Signore non me lo dà... pregai il Signore...Ricordiamoci che è di  
[10] fede che senza l'aiuto di Dio queste tentazioni più gravi non si possono  
[11] vincere. Jubes *|\*majora\*|* humana certamina duriora sunt proelia castitatis.  
[12] Preghiamo sempre: ogni mattina e ogni sera: mentre lavoriamo e alla  
[13] domenica. Qualche volta si viene alla Messa, si fa forse anche la S.[Santa]  
[14] Comunione e non si sa che dire al Signore: diciamogli che ci dia grazia di  
[15] passare in mezzo al fango di questo mondo senza macchiarsi: di schivare  
[16] le occasioni di non acconsentire mai ai pensieri cattivi.  
[17] Quando poi siamo tentati diciamo subito: Signore, piuttosto la morte  
[18] che il pecc.[peccato] mortale! M.[Maria] SS.[Santissima] aiutatemi ecc...  
[19] Ma qui vorrei raccomandarvi in modo speciale la pratica delle tre  
[20] Ave Maria ogni sera. Il padre Zucchi...

- [1] **3** Beati mundo quoniam ipsi Deum videbunt, Fortunati,  
[2] dieci volte fortunati i mondi di cuore! Essi vedranno Dio in cielo. Datemi  
[3] un'anima che non abbia mai peccato per la disonestà ed io vi dirò: essa,  
[4] se continua, andrà sicuro in cielo: poichè nell'inferno o si va per disonestà  
[5] o non senza di essa. Datemi un'anima che abbia mancato: ma che insorga  
[6] definitivamente e che si corregga davvero ed io di nuovo dirò: essa sarà salva:  
[7] poichè nell'inferno si va per disonestà o non senza di quella. Lassù  
[8] in cielo tra i fortunati abitatori di quel celeste paradiso vi è una schiera  
[9] che gode assai, che canta un inno che gli altri non possono imparare...  
[10] Chi sono? Virgines enim sunt - sono i puri - i mondi. O cari, ci  
[11] troveremo noi con essi? Ci saremo di qui a cento anni? Dipende da noi.  
[12] Beati i puri di cuore poichè andranno in cielo.<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> V. quad.22 - pag.48; quad.23 - pag.41

pag. 30

[1] 1° Esordio di pag.[pagina]18

[2] 2° E' pecc.[peccato] facile - per esperienza - perchè facile per le occasioni - perchè subito grave

[3] E' pecc.[peccato] brutto innanzi al buon senso - è pecc.[peccato] odioso a Dio - è pecc.[peccato] di tristi conseguenze

[4] 3° Temiamo - preghiamo

[1] La castità verginale

[2] 1 S.[San] Paolo ci dà questo importante avviso: Haec est voluntas Dei  
[3] sanctificatio vestra. Iddio vuole che voi vi facciate santi, che vi salviate. Ma in  
[4] che ha da consistere questa santità? In che modo farci santi? Ut abstinence  
[5] a fornicatione: che vi asteniate dal vizio impuro della disonestà e conservare  
[6] i vostri corpi, santificati dalle acque battesimali, dall'unzione S.[Santa] della Cresima,  
[7] dal contatto del Corpo e Sangue di G.[Gesù] C.[Cristo], puri e santi, ostia vivente e accetta  
[8] a Dio. Sembra quasi |\*che\*| da queste parole che tutta la santità abbia  
[9] da consistere in questa purità. Non è veramente così: ma è certo  
[10] che l'anima pura con questa ha mille altre virtù: è certo che d'ordinario  
[11] chi |\*non\*| è puro nella mente, negli affetti del cuore, nelle opere non  
[12] commette pure altri pecc.[peccati] gravi: è certo che questa virtù ha tale fragranza  
[13] che nasconde quasi altri certi piccoli difetti. Io vi parlerò dunque  
[14] di questa verginale castità: che forma una della gloria più fulgida del sacerdozio  
[15] cattolico. M.[Maria] SS.[Santissima] , la madre castissima si degni purificare il mio  
[16] labro perchè non pronunci parola che offenda la bella delicatezza delle  
[17] anime nostre: purifichi il nostro cuore, poichè sono i mondi di cuore  
[18] che comprendono la soavità e la sublimità eroica di tale virtù.  
[19] Vi dirò: 1° la bellezza di questa virtù: 2° i mezzi a conservarla e riaverla  
[20] se perduta



[1] 2 L'anima casta è qualcosa di straordinario: ella è come una  
[2] colomba che sdegna il fango e conserva ovunque la sua candidezza e il suo splendore:  
[3] ella è racchiusa in un fragile corpo, sente tutti gli stimoli della carne, ma  
[4] nobilmente domina i bassi istinti per aspirare alle dolcezze dell'amor di Dio  
[5] per respirare un'aria più pura, per godere le delizie spirituali. Ella sente la  
[6] bellezza della sentenza del poeta: Nati non foste a viver come bruti - ma per  
[7] seguire virtude e conoscenza. Ella è dotata di una forza non comune  
[8] tanto è vero che lo Spirito S.[Santo] dice: chi frena gli appetiti sensuali vale  
[9] assai più che non il capitano valoroso che espugna i bastioni, le torri,  
[10] le mura della città. Quindi tutti gli uomini si sono sempre inchinati  
[11] innanzi a questa virtù: essa ha qualcosa di così santamente attraente  
[12] che ognuno la rispetta. Chi è mai che odii un bambino? Nessuno fuori  
[13] d'un cuore immerso nel fango d'ogni immondezza. E quale è il segreto  
[14] di questo rispetto? L'innocenza semplice che gli brilla sul volto |\*che\*| negli  
[15] occhi, sulle labbra, nelle parole. I pagani si può dire che non |\*conoscev\*|  
[16] praticavano questa virtù e per lo più erano viziosi: pur tuttavia essi la  
[17] rispettavano |\*questa\*|e l'onoravano. Presso di essi eranvi certe donne che  
[18] s'obbligavano a una certa castità perpetua: le vestali addette al culto della Dea Vesta.  
[19] Ebbene se una di esse entrava nell'anfiteatro tutti gli spettatori si  
[20] alzavano come innanzi all'imp.[imperatore]: ad essa spettava il posto più onorifico.  
[21] Quando l'imper.[imperatore] celebrava il suo trionfo fermava il suo carro innanzi

- [1] a una vestale per cederle il posto: al condannato a morte che nel recarsi  
[2] al supplizio avesse incontrato una vestale veniva commutata la pena. E perchè  
[3] Per l'onore della castità. I poeti han detto di questa virtù le lodi più grandi  
[4] I santi quasi temevano dirne troppo poco e per lo più la fecero risplendere  
[5] più nella vita che non nelle parole: molti martiri hanno dato il collo  
[6] alle scuri, le mebra alle belve piuttosto che violarla: S.[San] Agnese già  
[7] inginocchiata, pronto a ricevere il colpo fatale, accortasi dell'esitazione del  
[8] carnefice che stava fissandola con sguardi lascivi: E perchè non percuoti? dice:  
[9] perisca il corpo che può venire amato da quel cuore che io non voglio.  
[10] Un uomo dedito al vizio in un momento di ravvisamento disse: Io  
[11] sono un vile ed immondo animale - io mi sento pieno di confusione e  
[12] venerazione innanzi a una vergine pura: io l'invidia e non ho la nobile forza  
[13] di seguirla. Napoleone stesso che sapeva bene che voleva dire il valore  
[14] diceva: ciò che è il valore per un uomo |\*lo\*|è la purezza per una donna  
[15] e per un uomo.  
[16] Ma Dio che stima fa Egli dell'anima pura? Dio pare che |\*non sappia\*| vada in cerca  
[17] |\*più trovare\*| delle parole |\*per adatte\*| più belle per esaltarla |\*l'anima casta\*|. Egli dice: Tota  
[18] pulcra es... tu sei tutta bella...et macula non est in te...: in te non  
[19] si scorge macchia. A quam pulchra est casta generatio cum claritate!  
[20] immortalis est enim memoria illius, quoniam apud Deum nota est et apud  
[21] homines! E poi non contento di queste lodi esce in questa esclamazione:

- [1] Non est ponderatis continentis animae... non vi è stima sufficiente per  
[2] onorare la castità quanto si merita.  
[3] E quindi che ne seguì? Il Figlio dell'Altissimo Iddio, la Sapienza del Padre volendo  
[4] incarnarsi si cercò una Madre. Poteva ben egli scegliersi una donna sapiente  
[5] una donna forte, una donna potente: il mondo antico ne aveva avute tante:  
[6] Giuditta, Debora, Susanna, la Madre dei forti Maccabei. Anche la Grecia,  
[7] Cartagine, Roma aveva donne distinte. Poteva scegliersi una imperatrice romana,  
[8] riverita da un mondo intero, corteggiata da un esercito di servi e favoriti...  
[9] No: G.[Gesù] C.[Cristo] cercò tra le donne: ne trovò una che fin da bambina aveva consacrato  
[10] a Dio il suo corpo verginale con voto perpetuo: M.[Maria] SS.[Santissima] la vergine purissima, castissima  
[11] inviolata, immacolata: Virginitate placuit. Ma la SS.[Santissima] Vergine è donna  
[12] del popolo perchè decaduta, una debole creatura, una fanciulla nascosta a tutti: |\*Non\*| non  
[13] ha nè oro, nè argento...Eppure: virginitate placuit. Ella possedeva un tesoro  
[14] ben più prezioso delle gemme, degli ori, dei servi ecc.[eccetera]..Missus est angelus  
[15] Gabriel a Deo in civitate Galilea ad Virginem...et nomen Virginis Maria.  
[16] Alla vergine stessa diede un custode e fu il castissimus Joseph.  
[17] G.[Gesù] incominciò la sua predicazione. Era sul monte: sul declivio erano sparse  
[18] le turbe che pendevano dalle sue labbra divine per sentire quale nuova  
[19] dottrina portasse al mondo. Ed egli incominciò la sua predicazione con  
[20] questa dottrina: Beati mundo corde, quoniam ipsi Deum videbunt.  
[21] Fortunati i puri di cuore poichè essi vedranno Dio. Come già il profeta

- [1] aveva detto: Beati immaculati in via  
[2] G.[Gesù] predicò per tre anni ed una folla di gente lo seguiva, dimentica del pane  
[3] materiale, *|\*per\*|* affamata di quelle parole di vita eterna che G.[Gesù] insegnava.  
[4] Tra la folla però G.[Gesù] si scelse dodici più fidi, prediletti ai quali disse: venite  
[5] post me, faciam vos fini piscatores hominum. Erano quasi tutti rozzi pescatori  
[6] gente che i farisei e gli scribi superbi sprezzavano: ma a loro G.[Gesù] disse:  
[7] Vos amici mei estis - perchè a voi ho svelato *|\*tut\*|* i miei secreti...Ma perchè?  
[8] Perchè: Apostoli vel virgines vel post nuptias continentis. In questi egli tollerò  
[9] l'ignoranza; tollerò la superbia fino a disputare chi fosse il più grande d'essi:  
[10] tollerò peccati gravissimi come furono l'abbandono, *|\*ed\*|* il tradimento, ed  
[11] in Pietro, il capo d'essi, anche il rinnegamento, ma non *|\*sopportò\*|* permise nessun peccato  
[12] contro *|\*la dis\*|* castità, almeno in quanto ci costa dal vangelo.  
[13] Consideriamo ancora: G.[Gesù] è in mezzo ad un gran popolo: davanti gente del  
[14] volgo, da una parte un po' in distanza alcuni superbi farisei, dall'altra  
[15] alcuni innocenti fanciulli: *|\*G. con maestà prende a dire:\*|* che cercano  
[16] accostarsi. Gli apostoli cercano di respingerli: ma G.[Gesù] che l'amava di affetto  
[17] particolare ne li rimproverò: Sinite parvulo venire ad me et nolite eos proihibere  
[18] talum est enim regnum coelorum: *|\*nisi effi\*|* nisi efficiamini sicut parvuli isti  
[19] non intrabit in regnum coelurum. E guai aggiunse guardando severamente  
[20] la turba, guai a chi scandalizzerà uno di questi piccoli: sarebbe meglio che si  
[21] legasse al collo una pietra da mulino e si sprofondasse nel mare! Essi mi

- [1] sono sì cari che quel che si farà ad essi di bene o di male lo riterrò come fatto a me stesso.
- [2] Il vangelo aggiunge che imponeva sopra il loro capo le sue mani benedette - che li accarezzava
- [3] li benediceva, li abbracciava " amplexus eos " Quanto affetto per essi! quante dimostrazioni
- [4] particolarissime! E perchè? Perchè semplici, innocenti, puri: la loro anima non si era
- [5] mai contaminata nell'immondezza del vizio. Fortunati quei giovani che innocenti
- [6] di mani e puri di cuore s'accostano a G.[Gesù] nella Comunione: quali grazie, quali dolcezze
- [7] non ne sentiranno. G.[Gesù] è il grande amatore della purità. Egli fu tentato, ma nessuna
- [8] tentazione contro la purità sua verginale. Egli innanzi a Pilato fu accusato d'ogni
- [9] delitto: come superbo, come ribelle, come se volesse farsi re, come si rifiutasse di dare il
- [10] tributo a Cesare, come violatore del sabato, come falso profeta. ma nessuna accusa
- [11] volle soffrire contro la purità, nessun sospetto dai suoi nemici. O virtù santa, che
- [12] ti attiri gli sguardi di Dio ed il rispetto degli uomini: virtù prediletta da G.[Gesù] che è
- [13] il giglio immacolato: che hai in te di singolare? qual'è il tuo splendore?
- [14] Il tuo splendore è qui: tu sei la più difficile a conservarsi sempre la più
- [15] facile a violarsi: in un certo grado non sei comandata. Non è comandata
- [16] la verginità perpetua: chi la praticherà? le anime più nobili cui Dio ha voluto
- [17] rivelarne lo splendore, che innamorate di essa corrono appresso al profumo degli
- [18] unguenti spirituali di M.[Maria] Vergine purissima o dell'Angelo senza macchia G.[Gesù] Non omnes
- [19] capiunt verbum istud, sed quibus datum est a Patre meo.
- [20] E' difficile poichè le tentazioni durano tutta la vita e spesso con violenza gravissima.
- [21] A S.[San] Francesco Saverio si stratta una vena nel petto tanto è la violenza della tentazione:

[1] S.[San] Ag.[Agostino] deve lottare 12 anni per odiare veramente il male. S.[San] Bernardo si gettò in  
[2] uno stagno ghiacciato, un altro si rinvoltò nelle spine. S.[San] Luigi si flagellava a sangue  
[3] e S.[San] Paolo con quella solita forza d'eloquenza ci dice: Video aliam legem in membris  
[4] meis repugnantem legi mentis mea captivantem me in lege peccati...datus est  
[5] mihi stimulus carnis spiritus satanae colapriget me... Pregai il Signore che  
[6] me le liberasse ed egli mi rispose: Sufficit tibi gratia mea nam virtus in  
[7] infirmitate perficitus... |\*E' fa\*| E facile mancare perchè basta un pensiero  
[8] un desiderio un affetto: è facile mancare perchè si vive sempre nei pericoli:  
[9] compagni, mondo guasto, libri, figure, ecc.[eccetera].. è facile perchè il prete dovrà  
[10] nella sua vita trattare sempre questa fece e con un'intimità che o è santa,  
[11] o diviene sacrilega: egli ha i pericoli della solitudine come il monaco ed il pericolo  
[12] della compagnia come l'uomo di mondo senza avere quei sussidi umani  
[13] propri dell'uno o dell'altro.  
[14] E' virtù nobile perchè ci assomiglia agli angeli. Composti d'anima e corpo noi  
[15] possiamo correre appresso alle voluttà carnali, appresso ai beni puri dello spirito. Chi  
[16] si abbassa presso i primi, avvilito nel fango il suo spirito: comparatus est  
[17] jumentis insipientibus et similis factus est illis...; dalla Scrittura è detto:  
[18] animalis homo; dagli uomini: bestiale...Chi invece corre appresso  
[19] alle gioie spirituali, assogettando la carne, aspira ad alta nobiltà, la raggiunge  
[20] e dalla Chiesa viene detto: angelico - angelicus juvenis Alojsius - oppure divino:  
[21] Divus Thomas. Vive nella carne come se non avesse carne; la sua vita è tutta

- [1] spirituale, angelica, divina. E quindi S.[San] Ambrogio dice: la purezza ci rende simili agli  
[2] angeli e S.[San] Basilio aggiunge: anzi ci rende superiori agli angeli stessi. In essi  
[3] la purezza è dono di natura, in noi è virtù acquistata; gli angeli sono puri,  
[4] ma senza cimento, senza tentazioni, senza battaglia: noi siamo puri ma cola spada  
[5] alla mano siamo tali, lottando sempre e con tutta la galiardia dell'animo.  
[6] Essi sono puri, ma non hanno il cino che è stimolo a *|\*ogni\*|* questa passione: non hanno  
[7] l'ozio che insegna la malizia: non hanno discorsi, compagni, pesnieri cattivi.  
[8] Noi siamo puri, ma in questi pericoli. Gli angeli e noi stiamo sul monte della  
[9] purezza, ma essi vi furono collocati da Dio senza merito, noi vi saliamo con grande  
[10] fatica, col merito della vittoria, colla corona gloriosa di vincitori.  
[11] E ora vorrei aggiungere poche parole sopra le conseguenze della castità.  
[12] Credo bene prendere per iscorta S.[San] Giov.[Giovanni] Evang.[Evangelista] la cui vita è verginale purezza:  
[13] Virgo electus - virgo in aevum permansit...S.[San] Giov. fu vergine e ne ebbe le più belle  
[14] ricompense. La prima fu la sua elevazione a comprendere i misteri più alti:  
[15] egli come aquila vola su tutti gli altri evangelisti e il suo vangelo comincia col  
[16] dirci la generazione eterna del verbo di Dio: - *|\*Ebbene l'anima pura ha una mente\*|* egli  
[17] fu nell'isola di Patmos rapito a vedere le sorti dei secoli futuri nella chiesa di Dio e  
[18] nel suo Apocalisse ci fu tale profezia, ci svela tali misteri, ci dice verità così alta  
[19] e profonde che dopo tanti secoli la mente dei dottori e dei Padri non giunse ancora  
[20] a penetrare, a spiegare...Così è dell'anima pura: la sua mente è più chiara  
[21] ella capisce di più *|\*anche gli studi\*|* le verità naturali: trova più facilità nei suoi studi

[1] a parità di capacità. Che dire poi degli studi sacri? Li capisce più facilmente: che  
[2] se la memoria è debole come era in d.Cafasso avrà però un certo istinto che si potrà  
[3] dire spirit. per cui spiega giustamente le cose - e quando si tratta di cose pratiche  
[4] dirà assai più a proposito di altri più dotti e felici per capacità. Nella sua mente  
[5] le verità religiose hanno una chiarezza e sembrano così conformi ai *|\*suoi\*|* desideri  
[6] del cuore che difficilmente è assalita da dubbi: il cuore è buono e nelle prediche,  
[7] nelle letture, nelle ispirazioni sopra al cuore ci resta più persuaso che altri da  
[8] ragioni gravissime. Nel predicare sopra toccare certi argom.[argomenti] parlare in modo così  
[9] appropriato ai bisogni del cuore che farà più frutto di altri con molto.  
[10] Seconda conseguenza. S.[San] Giov.[Giovanni] fu puro e fu l'apostolo della carità verso Dio e  
[11] prossimo. Nelle sue lettere - nel vangelo - nell'Apocalisse traspira ad ogni pagina il  
[12] profumo della carità sua verso G.[Gesù] ed ci volle chiudere quest'ultimo libro colle  
[13] parole piene di amore: " Veni Domine Jesu " E' S.[San] Giov.[Giovanni] che raccomanda di più  
[14] la carità verso il prossimo: Egli dice che la carità è il mandatum novum;  
[15] egli dà il contrassegno dei veri amanti di Dio: In hoc cognoscent omnes quia  
[16] discipuli mei estis, si charitatem habueritis ad invicem: egli ci dice il modello  
[17] della carità: Diligatis invicem sicut dilexit vos; egli ancora ci insegna la  
[18] perfezione della carità: Sicut unum sicut et nos unum sumus Già vecchio  
[19] portato a mani nell'adunanza dei fedeli ripeterà sempre: Filioli mei diligite  
[20] alteruntum. E perchè i discepoli stanchi della medesima predica lo avvisarono di  
[21] cambiare rispose: Praeceptum Domini est - et si solum fiat sufficit ( S.[San] Hier.)



- [1] Così è dell'anima pura [ : "Chi possiede la purezza godrà l'amicizia del re " ]
- [2] Il cuore vuoto delle creature è tutto pieno di Dio: Iddio cerca nelle sue azioni
- [3] Iddio cerca nelle sue affermazioni, Iddio in tutte le aspirazioni - Cercate
- [4] pure tutte le anime che amano Dio: S.[San] Ant.[Antonio] - S.[San] Franc.[Francesco] d'Ass.[Assisi] di Sales - S.[Santa] Catterina
- [5] da Genova - S.[San] Bernardo - S.[San] Alf. ecc... esse furono pure ed immacolate.
- [6] Di più cercate gli apostoli tutti che si sono sacrificati per le anime e
- [7] per un ideale santo: esse furono caste: è impossibile fare i nomi di
- [8] tutte. Il giovane puro non è così travagliato dall'invidia verso i compagni
- [9] egli si offende meno, egli è in buona armonia con tutti
- [10] perchè tratta bene tutti. Un grande affetto pei genitori, aperto e schietto
- [11] coi superiori, rispettoso cogli eguali, giovale ed affabile cogli inferiori.
- [12] Ed è più amato. Forse e senza forse avrà anch'egli dei difetti,
- [13] talora anche abbastanza gravi: ma i superiori in vederlo dicono
- [14] in sostanza egli è ancora un buon giovane. E solo il puro può
- [15] farsi sacerdote - questo innanzi al confessore e uno *|\*il\** dei segnali più
- [16] certi di vocazione: la mondezza del cuore.
- [17] S.[San] Giov.[Giovanni] fu puro: e potè godere l'affetto speciale di G.[Gesù] [ sopra ]
- [18] G.[Gesù] lo predilesse: Diligebat eum Jesus, quoniam specialis praerogatia
- [19] castitatis ampliori dilectione fecerat dignum: quia virgo electus - virgo
- [20] in aevum permansit. Cosichè nel S.[Santo] Vangelo è lo stesso leggere
- [21] Joannes et discipulos quem diligebat Jesus. Nella trasfigurazione

- [1] nella risurrezione della figlia di Giairo ed in altre circostanze S.[San] Giov.[Giovanni] è *\*fra\** dei  
[2] tre fortunati che G.[Gesù] sceglie a testimoni dei suoi prodigi. Nell'ultima cena  
[3] mentre che gli apostoli sono tristi per la prossima partenza di G.[Gesù] ed il  
[4] cuore di G.[Gesù] è *\*triste per\** addolorato per la vicina passione di S.[San] Giov.[Giovanni] può declinare  
[5] il suo capo sul petto di Gesù e riposare sul suo Cuore sacratissimo.  
[6] Quante e quali dolcezze avrà provato in quel riposo misterioso: quali  
[7] rivelazioni intime avrà fatto G.[Gesù] al discepolo prediletto? La purità  
[8] è fonte di grandi consolazioni. Il giovane puro gode più spesso nella S.[Santa] Com.  
[9] dolcezze e pace ignote al mondo " che il mondo irride, ma che rapir non  
[10] può " Nelle sue preghiere è ripieno di affetto soavissimo pel Signore:  
[11] a lui sono carissime le divoz. del S.[Sacro] Cuore di G.[Gesù] - all'angelo custode -  
[12] Difficilmente sul cuore si stende la tristezza, un sorriso che indica  
[13] tutta la semplicità sua sfiora spesso il suo labbro.  
[14] Ancora: S.[San] Giovanni è il Calvario. L'unico apostolo che assiste agli  
[15] spasimi atroci delle agonie di G.[Gesù] e ne raccoglie le ultime parole. E G.[Gesù] gli  
[16] dà un'ultima prova: Giovanni: ecco la madre tua - Donna, ecco *\*il\**  
[17] tuo figlio: et accepit eam in sua. E la condusse seco e per tanti  
[18] anni la nutrì, la circondò delle cure più amorose. Chi può  
[19] dire la consolazione di S.[San] Giov, nell'essere il figlio intimo, il custode,  
[20] il familiare di M.[Maria] SS.[Santissima] ? Oh quali dolcezze quale corrispondenza  
[21] di affetto vi dovette essere? S.[San] Giov.[Giovanni] venne il più vecchio degli apostoli,

- [1] egli fu vescovo apostolo, fondatore di chiese, confessore e morì di morte  
[2] naturale, martire e subì tormenti capaci di dare la morte. Quanti privilegi  
[3] in lui. E come la chiesa dice: Jesu virginem virgini commendavit  
[4] così possiamo dire che questi privilegi furono il frutto di una  
[5] vita immacolata. L'anima pura avrà qualcosa di simile: a Lei appartiene  
[6] la divoz. a M.[Maria] SS.[Santissima] ed un di quelle div.orz. tenere e quasi saporose  
[7] a Lei piace il S.[Santo] Rosario, a Lei sono frequenti le invocazioni. L'anima  
[8] pura sacerdotale farà un bene immenso: sarà esente da certi  
[9] incomodi, avrà più la forza nell'esorzare gli altri, sarà liberà da  
[10] certi incomodi, nella sanità da certe dicerie. In lei si compatirà  
[11] anche qualche difetto: sarà impossibile il non amarla.  
[12] Un'ultima conseguenza. S.[San] Giovanni è sollevato al cielo a vedere la  
[13] gloria dei santi. Là tra quelle schiere beate egli vi trova un coro che  
[14] segue l'Agnello cantando un'inno speciale che a nessuno è dato  
[15] imparare. Virginem enim sunt. Coraggio o anime certe. Lottate  
[16] e trionfate. G.[Gesù] è la che vi attende con una corona speciale, la  
[17] corona dei vergini. " O quam pulcra est casta generatio cum  
[18] claritate - immortalis est enim memoria illius quoniam apud  
[19] Deum nota est et apud homines."  
[20] Ed ora aggiungerò una parola sui mezzi per conservare questa virtù.  
[21] (vedi pred.[predica] preced.[precedente] Nessuna lettura cattiva, nessun sguardo pericoloso, nessun

- [1] pensiero volontario, nessun compagno cattivo: insomma fuggire le occasioni: ecco il
- [2] primo mezzo - pregare ecco il secondo
- [3] Es. del predicatore: 1° mezzo schivar le occasioni - 2° schivar occasioni - 3° schivar occasioni.
- [4] S.[San] Filippo: nelle battaglie del senso vincono i poltroni. - Noi dobbiamo fare come
- [5] un celebre re del Piemonte che vedendosi perdente nella battaglia - in pericolo
- [6] d'essere perduto con tutto l'esercito, nell'impossibilità di respingere il nemico si
- [7] pose a gridare: Curage, fiöi, scapuma - coraggio fuggiamo. Chi vuol
- [8] ostinarsi al cimento perderà. Lasciare l'occasione - L'esperienza lo dice
- [9] e la fede lo conferma autorevolmente: colle sole nostre forse è impossibile
- [10] vincere: ora Dio non dà la sua grazia a chi si mette volontariamente
- [11] nelle occasioni.
- [12] Dico volontariamente: poichè chi per dovere confessa, studia, tratta persone
- [13] pericolose coi debiti riguardi potrà farlo con fiducia nel divino aiuto.
- [14] Davide si pone volontariamente nell'occasione e cade - cade Lot |\*che si\*| negli ozii, mentre
- [15] si era tenuto saldo a Sodoma.
- [16] Si fuggano i libri: |\*Rousseau\*| Zolà mirando un libro da lui composto disse:
- [17] Me infelice! Credo di edificare e corrompo: infelice chi leggerà una sola
- [18] pagina di questo libro: egli si corromperà.
- [19] Si fuggano i compagni: essi sono peggiori del demonio.
- [20] Si ritraggano gli sguardi: S.[San] Franc.[Francesco] e S.[San] Luigi sono uno splendido esempio
- [21] Si freni la gola: fraena gulam et facilius omnem carnis inclinationem funabis.

- [1] Si schivi l'ozio - multam malitiam docuit otiositas.
- [2] Si scaccino via i pensieri cattivi - sono il primo gradino della scala fatale
- [3] E poi si preghi... (V.[Vedi] quad.[quaderno]23 pag.[pagina]43)
- [4] E specialmente si preghi M.[Maria] SS.[Santissima] ( P. Zucchi )
- [5] Si frequenti la confessione e dallo stesso confessore ( Vedi Colletti - Ai fanciulli della
- [6] prima Comunione - nel capo « Le doti d'una buona confessione »
- [7] **3** Grande la virtù della purità che è l'ammirazione degli
- [8] uomini e di Dio: preziosi i suoi frutti. Chi non si vorrà fare coraggio
- [9] a praticare i mezzi per possederla? Pregare e fuggire le occasioni.
- [10] Vi sarà forse alcuno che disprezzi o stimi poco queste cose e queste
- [11] precazioni? Io credo di no, giacchè grande è la stima che nutro
- [12] di voi. Ma se vi fosse uno solo che così la pensasse io gli vorrei rivolgere
- [13] le parole di un gran predicatore: O sei caduto o sei vicino a cadere.
- [14] Qui speruit modica paulatim decidet.

[1] Sulla bella virtù

[2] 1° La santità sta in gran parte nella purità - La misureremo da S.[San] Giov.[Giovanni] Apostolo

[3] 2° |\*S.Giov.\*| Virtù nobile - virtù soprannaturale - virtù angelica ( ha qualcosa di più )

[4] Virtù amabile - conseguenze: mente - cuore - felicità.

[5] Virtù amabile - Dagli uomini - da G.[Gesù] C.[Cristo] - da M.[Maria] SS.[Santissima]

[6] 3° Questa virtù è bella in terra - ma sarà più bella in cielo in anima e corpo

[7] Mezzi per conservare la bella virtù ( come cresce il giglio così la bella virtù )

[8] 1° Sunto rigurado alla bellezza della S.[Santa] Purità, O quam pulcra est casta...Due mezzi

[9] Non pecc.[peccare] il pensiero - non pecc.[peccare] ciò che è necessario per salute o pulizia

[10] 2° a) Fuggire occasioni - Predicatore: fuggi occasioni - 3 volte: non è come fiera in cui si compra ciò

[11] che si vuole: è come fuoco: chi si mette brucia.

[12] **Libri:** Zolà - non tanta facilità nel comperarli - nel leggerli - nel cercare

[13] i tratti pericolosi - ma bisogna saper tutto! ! e allora si beve anche tutto ( il veleno )!

[14] **Compagni cattivi:** peggiori del demonio - Pelgrame! Appena conosciuti fuggire! Sono emissari

[15] del diavolo

[16] **Pensieri:** non ogni pensiero è male...Subito invocare M.[Maria] SS.[Santissima] : S.[San] Alfonso, poi pensare ad altro.

[17] non troppo esame.

[18] **Sguardo:** Pepigi foedus cum oculis meis...Davide: specialmente a passeggio. S.[San] Luigi

[19] **Ozio:** Lot - alla sera - nello studio - religioso.

[20] b) Preghiera - Salomone: S.[San] Paolo

[21] **Divoz.a M.[Maria] SS.[Santissima] :** B.Rodriguez - S.[San] Luigi - Zucchi

[22] **A Gesù Sacram.[Sacramentato]:** Diverse lettere di giovani

[23] **Voto**

[24] Come fare a risorgere - se caduti - se un po' abituati.

[25] 3° Subito chi sprezza o è caduto o è vicino a cadere.



[1] **In occasione di matrimonio** ( discorsetto )

- [2] Ho benedetto ora il vostro matrimonio; questo è uno dei giorni  
[3] più importanti della vostra vita. Io dovrei ora rivolgervi un discorso coi  
[4] fiocchi e colle frange quale meritate voi e si addice a questa solennità.  
[5] Ma credo meglio avere riguardo alla parentela e familiarità che ho con voi e dirvi  
[6] due parole |\*alla buona\*| e tutto con ogni semplicità e cordialità.  
[7] Anzitutto mi rallegro con voi perchè il vostro matrim. si celebrò con quella  
[8] serietà, con quel raccoglimento, con una |\*di\*| Comn.[Comunione] devota: quali convengono alla  
[9] santità del sacram.[sacramento] e sono convenienti per attirare la bendiz.[benedizione] di Dio sulla vostra unione.  
[10] Il Signore benedice quegli sposi che pure facendo qualche festa escludono il peccato.  
[11] Ben riconoscenti dovete essere voi a Dio ed alla Chiesa. Dio e la Chiesa  
[12] vi hanno ricevuti bambini e col Sacram. del battesimo hanno resa l'anima figlia  
[13] di Dio, erede del paradiso. Dio e la Chiesa vi hanno già santificati nella Cresima  
[14] col farvi soldati di G.[Gesù] C.[Cristo] Dio e la Chiesa vi hanno più volte lavata  
[15] l'anima col sacram. della penitenza e per darvi forza a resistere ad ogni  
[16] tentaz. del demon. Dio e la Chiesa vi hanno dato più volte in cibo il corpo.  
[17] il Sangue, l'Anima e la Divin. di G.[Gesù] C.[Cristo] Oggi però Dio e la Chiesa vi hanno voluto  
[18] santificare il corpo e l'anima con un sacram. nuovo: vi hanno unito  
[19] con un nodo santo. Voi vi siete presentati alla Chiesa ed avete detto col fatto: noi  
[20] vorremmo vivere, lavorare, soffrire, ed anche morire insieme uniti: e



- [1] la chiesa vi rispose: Ed io ne sono contenta, vi benedico, invoco Iddio perchè anche  
[2] Lui vi benedica, vi dia le sue grazie perchè la vostra unione sia sempre in pace,  
[3] in concordia, religiosa. Ringraziatene Dio e la santa Chiesa.  
[4] Ora però dei doveri gravi pesano su di voi: lo stato matrimoniale è santo ed  
[5] impone degli obblighi gravissimi. Io non ricorderò i doveri dei genitori sui figli.  
[6] Essi sono responsabili innanzi a Dio del corpo dei figli che debbono nutrire,  
[7] allevare, educare: essi sono responsabili più ancora dell'anima e S.[San] *|\*Ag\*|*Giol[Girolamo] diceva  
[8] ad una certa madre: Ricordati che facil.[facilmente] si salvano i genitori che salvano  
[9] i figli, difficilmente si salvano, se non salvano i figli.  
[10] Ricorderò solo i doveri tra di voi. Il Signore vuole che l'uomo e la donna si  
[11] amino sinceramente: nè amarsi solo nei primi *|\*pochi\*|* mesi del matrimonio  
[12] ma amarsi sempre: anche quando vengono gli incomodi di salute, anche  
[13] quando *|\*I\*|*uno non può più lavorare, anche quando si è in età avanzata.  
[14] *|\*I bis\*|* L'amore porta la confidenza: il cuore dell'uomo deve essere aperto al cuore  
[15] della donna: le diffidenze, i nascondigli, certe gelosie sciocche, mettono discordie,  
[16] fanno condurre una vita infelice. S.[San] Paolo lo dice chiaro: amatevi e rispettatevi.  
[17] Alla donna Dio comandò l'obbedienza al marito in ciò che non è peccato  
[18] ma il marito deve pure sapere sentire le ragioni della moglie poichè  
[19] questa è sua compagna e non sua schiava. *|\*La donna deve\*|* Alla  
[20] donna si conviene in modo speciale ricordare i doveri religiosi, la Messa,  
[21] la santificaz.[santificazione] della festa, l'obbligo di istruirsi nella religione, al marito: ma

- [1] il marito deve assistere la donna nei suoi bisogni speciali, aiutarla sostenerla.  
[2] Verranno i giorni del dolore, è inutile e dannoso dimenticarli: ed allora  
[3] l'uomo e la donna si consoleranno a vicenda con aiuti e consigli.  
[4] Sopportatevi con pazienza. Tutti abbiamo difetti: chi fu meglio educato come  
[5] foste voi, ne ha meno, ma pure ne ha. Passati alcuni mesi i difetti verranno  
[6] fuori: voi compatitevi a vicenda, sopportatevi con rassegnazione, corregetevi  
[7] con carità. Quale segreto hai tu, chiedeva una donna, alla sua anima, per  
[8] vivere sempre in pace col marito? Col fare, rispose, ciò che gli piace, pazientemente  
[9] soffrendo ciò che fa che non mi piaccia. Un uomo non  
[10] rispondeva alla donna sua alquanto altera: un amico gli disse: Si vede  
[11] che tu temi la donna. No, rispose, non temo la donna, ma temo le  
[12] discordie e temo |\*il disonore\*| i danni che portano le discordie.  
[13] Sia sempre vostra fedele compagna la religione. La famiglia senza religione  
[14] non è mai la casa della pace - non è mai la casa dell'amore. La religione  
[15] praticatela sempre: in casa e fuori di casa: la S.[Santa] Messa, specialmente |\*in pur\*| l'istruzione  
[16] religiosa. I tempi sono cattivi e sebbene voi siate sempre stati religiosi pure  
[17] a suo tempo sentirete muoversi contro la religione delle accuse: state fermi - non  
[18] temete le dicerie. Recitate ogni sera insieme il S.[Santo] Rosario.  
[19] Ed ora vi faccio degli aguri. Vi auguro una vita lunga e tranquilla - vi auguro  
[20] che voi possiate passare i 25 e i 50 anni di nozze e che allora voi, vecchioti, passiate  
[21] questa festa d'oggi. Vi auguro che in punto di morte quello che morrà il primo di  
[22] voi possa dire all'altro: grazie della buona compagnia fattami - fummo sempre concordi  
[23] insieme abbiamo pianto e pregato - insieme ci siamo fatto del bene. Arrivederci in cielo.







[1] Santificazione della festa

- [2] **1** Quest'oggi io intendo parlavi della santificazione della festa.  
[3] Ai nostri giorni si parla molto del riposo festivo: sui giornali, nelle conferenze  
[4] nei congressi...Quante cose vi dicono! Il riposo festivo è comandato  
[5] da Dio: G.[Gesù] C.[Cristo] nel vangelo lo vuole: la Chiesa sono diciannove secoli  
[6] che lo predica: il papa l'ha sempre comandato: i vescovi, i preti, i  
[7] predicatori dal pulpito, dall'altare, dal confessionale, nei libri, nei  
[8] giornali, dappertutto lo raccomandano: i cristiani di tutti i secoli  
[9] l'hanno osservato: i turchi, gli ebrei, i protestanti rispettano le  
[10] loro feste: e persino il nostro governo alcuni anni fa fece una  
[11] legge in cui vuole che tutti facciano 24 ore di riposo continuo...  
[12] Deve dunque essere ben importante questo riposo festivo, deve dunque  
[13] essere una cosa molto utile il santificare la festa!!...  
[14] Lasciate dunque che io ve ne parli alla buona questa sera  
[15] dicendovi due cose: 1° alla festa dobbiamo lasciare il lavoro  
[16] 2° alla festa andare alle funzioni.
- [17] **2** Ogni stato ha le sue leggi: ne abbiamo pure tante noi Italiani.  
[18] E noi le osserviamo: chi è che non osservi le leggi sulla legittima da dare a  
[19] figli, le eredità, i contratti, ecc.[eccetera]..? E facciamo bene: questa è pure  
[20] la volontà di Dio...Eppure chi l'ha fatta questa legge? I deputati

- [1] i senatori col re. Orbene chi fece la legge della santif. della festa? Qualcuno  
[2] ha stampato sul giornale: sono i preti...No, chi l'ha fatta è Dio. Che  
[3] se noi osserviamo le leggi dello stato fatte dai senatori, deputati e re: perchè  
[4] non osserveremo le leggi fatte da Dio? Dio creò il mondo in sei  
[5] giorni: Egli trasse dal nulla questa terra che lavoriamo e che ci nutre,  
[6] questo sole che fa crescere le nostre biade, questa stella, questi alberi, questi  
[7] uccelli, questa creatura che si dice uomo: creò per sei giorni ed  
[8] al settimo si riposò, dicendo all'uomo: così farai anche tu.  
[9] Guarda, o uomo, lavorerari sei giorni per vivere: il settimo ti riposerai:  
[10] ti riposerai tu, tuo figlio, tua figlia, il tuo servo, i tuoi animali.  
[11] Ma perchè, o Signore questi riposo? Perchè io sono il vostro Padrone.  
[12] Dio è nostro padrone. Non è nostro questo corpo, questo sangue che scorre  
[13] nelle vene, queste mani, questo cuore, questa testa: tutto è di Dio:  
[14] Dio è che ci creò: egli è il padrone. Ed è tanto padrone che se egli  
[15] per un istante lasciasse di sostenerci non cadremmo nel nulla:  
[16] Vedete quella lampada? Se si rompe il filo che la sostiene cade, si rompe...  
[17] va in pezzi: se Iddio per un istante non sostenesse la vita nostra cadremmo,  
[18] ci ridurremo non a pezzi, ma al nulla: Dio è padrone di noi, e del  
[19] tempo che può toglierci colla morte. Ebbene questo padrone che ha mai  
[20] detto? Ha detto: sei giorni sono per voi, uomini: ma il settimo è mio.  
[21] Capite? il settimo è del Signore: e perchè lavorare quel giorno? Se voi andate

- [1] nel campo andate fino ad un certo punto e poi vi fermate dicendo: qui non è più
- [2] mio è del vicino: orbene, dice Dio: lavorate |\*fino alla sera del sesto\*| uno - due - tre - cinque -sei
- [3] giorni questi sono vostri...ma il settimo è per me: ricordati, o uomo, di santificarlo.
- [4] Noi rispettiamo i termini nei campi e nelle vigne... e guai a chi non li rispetta!
- [5] e perchè non rispettare i termini voluti da Dio?
- [6] E dire che Dio si contentò di poco! Della giornata non volle per sè che dieci
- [7] minuti ogni mattina e sera per le orazioni: della settimana non volle che
- [8] un giorno per sè...tutto il resto per voi: e noi vorremo rubargli
- [9] anche questo poco lavorando, profanando le feste? Non rubiamo a Dio
- [10] Eppure qualche tempo fa questo precetto di Dio si violava solo nelle grandi
- [11] città, nelle officine col pretesto della necessità: ma ora, pur troppo, lo si
- [12] calpesta anche nei paesi. Si capisce che in caso di necessità dal debito permesso
- [13] si permettono tante cose...ma bisogna che la necessità sia vera. Spesso
- [14] si fanno sorgere a bella posta: per es.[esempio] quando si va a tagliare al sabato
- [15] il fieno che poi si deve accudire in domenica...E qualche |\*lavo\*| volta
- [16] si lavora anche |\*di domenica\*| senza necessità...Non facevano
- [17] così gli Ebrei...(ex.g. la manna. a G.[Gesù] C.[Cristo] si rimproveravano i miracoli di festa)
- [18] Poveri ciechi che siamo noi! ci crediamo delle volte di far
- [19] bene a lavorare di festa per qualche interesse...invece facciamo il
- [20] nostro danno...Ci crediamo di arricchire a dispetto di Dio? No Iddio
- [21] è il padrone di tutto e quella roba non farà fortuna...



- [1] Anzitutto il corpo ha bisogno di riposo: non vediamo noi che le
- [2] piante dopo aver vegetato alcuni mesi dopo nell'inverno si riposano...
- [3] Chè è mai il corpo che possa resistere continuamente faticando?
- [4] Il Signore è più sapiente di noi. Egli ha stabilito in principio del
- [5] mondo il corso da farsi dagli astri, dal sole, dalle stelle...Ora ponete
- [6] un poco che il sole disobbedisse a non volesse avvicinarsi un po' di più alla
- [7] terra...Che avverrebbe? Tutti saremmo bruciati dai suoi raggi
- [8] infuocati...Oppure poniamo che volesse allontanarsi un poco... tutti
- [9] geleremmo di freddo. Il sole per andare bene bisogna che stia
- [10] al luogo dove fu posto dal Signore...Così è del corpo: il Signore gli
- [11] da dato sei giorni di lavoro...se ne fa 15 egli ne soffrirà: non
- [12] resisterà...se ne farà meno cadrà nell'ozio...Il Signore ne sapeva
- [13] più di noi del nostro corpo? Sono sei mila anni che gli uomini lo studiano ed
- [14] ancora non lo capiscono bene: egli è ancora per molte cose un mistero
- [15] ai medici: solo Dio lo conosce bene...Chi sa meglio quanto può andare
- [16] l'orologio? Chi lo fece o chi lo comprò? Certo lo sa meglio l'orologiaio...
- [17] Ebbene Dio che conosceva meglio di noi i bisogni del corpo disse: lavori
- [18] sei giorni e non più e perchè? perchè non resisterebbe...Chi di noi sarà
- [19] così superbo da dire: io ne so più di Dio?...In tempo della Rivol. Fr.

- [1] si volle cambiare e si pose solo un giorno di riposo ogni dieci: si sostituì  
[2] le decadi alle settimane...Ma che avvenne? Gli uomini dopo alcuni  
[3] mesi non potevano più lavorare...; i buoi stessi dopo il sesto giorno non  
[4] potevano più tirare l'aratro e stimolati dal pungolo invece di andare  
[5] innanzi si rivolgevano indietro e sbuffando pareva volessero dire: ma perchè  
[6] ci volete costringere contro natura? E bisogno ritornare alle settimane...  
[7] Guardate o cristiani, d'un giorno di riposo ogni settimana si sente  
[8] tanto bisogno che quelli che in domenica lavorano sino a mezzodì, o anche *\*solo\** tutto il  
[9] giorno si riposano poi il lunedì...il corpo è stanco...non siamo macchine...  
[10] E' il corpo che ci dice: perchè, o anima, mi vuoi costringere a ciò che non  
[11] posso fare?...E vedete: questo è tanto naturale che gli Inglesi che  
[12] sono i più ricchi mercanti osservano il riposo festivo meglio di noi...  
[13] In dom. in Inghilterra tutti riposano: le botteghe, le osterie,  
[14] gli **esercizi**, sono chiuse eccetto qualcuno per stretto bisogno..Sono  
[15] ferme le vetture, i tram, gli omnibus...e dei treni corrono  
[16] solo quelli che sono proprio necessari... si riposa: e perchè?...  
[17] Essi sono protestanti, ma pure sanno che Iddio vuole il riposo: essi  
[18] sanno che il riposo è necessario: chi non riposa o farà poi malattie,  
[19] o si riposerà in lunedì...o si accorcerà la vita di molti anni...  
[20] Ma in domenica si mangia<sup>5</sup> anche dunque biosgna lavorare...  
[21] Ebbene io dico: per mangiare di Domenica *\*bisogn\** e gli altri giorni

---

<sup>5</sup> A un cocchiere si domanda; perchè quel cavallo è così magro...Lavora di festa

- [1] bisogna riposare. Sentite: chi è il padrone del mondo? E Dio: si voglia o non  
[2] voglia...Tutto è in mano di Dio: i castighi e le ricchezze... |\*Chi\*| E  
[3] Dio che fa crescere le piante che ci danno il legno necessario: è Dio che ci  
[4] dà il vino facendo vegetare la vite, il pane maturando le messi, i  
[5] vestiti crescendo la canapa, il lino, il cotone; la carne dando salute  
[6] agli animali...E' Dio che ci dà la forza a lavorare...è Dio che  
[7] ci dà la vita...è Dio che ci dà la salute. Tu, o uomo disobbedisci  
[8] a Dio? Lavori per arricchire ebbene pensa che egli |\*può mandarti\*| può privarti  
[9] di tutto. Tu lavori di festa ma quando |\*le n\*| le viti incominciano  
[10] a mettere fuori le foglie può venire una brina...quando le messi  
[11] incominciano a biondeggiare o l'uva a cambiar colore può  
[12] cadere la tempesta: lavorare di festa...ma Dio può mandare una  
[13] malattia nelle viti che sarà la peronospera o la fillossera...  
[14] una malattia ai gelsi e se si vorrà frutto bisognerà lavorare a spendere  
[15] assai più...Lavorare per arricchire di festa? Ma Dio può colpire  
[16] quegli animali con malattie...può toglierci la salute...Non crediamo  
[17] di farla a Dio...Egli là farà a noi. Sentite la parola del curato  
[18] d'Ars: Io conosco un mezzo molto facile per andare in rovina: Lavorare  
[19] di festa. Sentite un provv.[provvedimento] molto giusto: dove si lavora di festa niente  
[20] resta...  
[21] Lavorare di festa perchè si mangia anche? Ma l'abbiamo la fede? si o no?

- [1] Ora sapete che disse G.[Gesù] C.[Cristo]? E che cosa volete angustarvi di quello che mangerete  
[2] o berrete o vestirete? Guardate i passerotti del cielo, non hanno granai...  
[3] Ora dei passeri nne dàanno due per un soldo: se dunque Dio ha cura dei  
[4] passeri non avrà più cura di noi?...Adunque lasciate da parte ogni  
[5] sollecitudine: cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia...Forsechè,  
[6] ditelo, su o cari cristiani, forsechè voi abbiate vista una famiglia  
[7] ove si rispetti la festa e si lavori nel rimanente e siasi patita la fame?  
[8] Crediamo a Dio o non crediamo?  
[9] Ma quante famiglie invece infelicissime per lavorare di festa?...  
[10] Dite: non è vero che ai nostri giorni si lavora molto di festa? Eppure quante  
[11] miserie?...Quanti fatti potrei portarvi...Ma eccone uno solo:  
[12] due uomini vevano |\*una\*| in società una macchina per battere il  
[13] grano: ma lavorano di festa<sup>6</sup>: la necessità si crea sempre. Si lavorò, ma  
[14] un macchinista si impigliò una gamba in una ruosta...si fece un  
[15] lungo processo e i due comproprietari della macchina dovettero sborsare 3 mila  
[16] lire... e il guadagno di quell'anno se ne andò... |\*Sarà\*| E' stata una disgrazia,  
[17] si dirà...Sia pure: ma non è il Signore che le manda le disgrazie?...  
[18] Impararono la lezione? No. L'anno appresso eccoli di nuovo a lavorare  
[19] di festa. Finita però la stagione estiva uno cadeva ammalato

---

<sup>6</sup> Trebbiatore che brucia di festa...due case a Monte-Marino

- [1] doveva far lavorare la campagna da manovali e il guadagno fatto a  
[2] dispetto della legge di Dio di nuovo se ne andava. All'altro capitava una disgrazia  
[3] in famiglia: il figlio maggiore dopo rubatagli una gran somma, dopo  
[4] persala al gioco se ne fuggiva in America...Capiscono la lezione?<sup>7</sup>  
[5] Neppure questa volta: l'anno appresso stavano per ricominciare il  
[6] lavoro nei di festivi. Un sac.; che era in relazione con uno dei due, gli scrisse  
[7] una lettera per consigliarlo a cessare lo scandalo...ricordandogli le disgrazie passate...  
[8] dicendogli che il Signore poteva mandarne di nuove... Non so se quel padrone  
[9] ricevendo la lettera abbia detto che erano tutte sciocchezze, o ne sia stato persuaso.  
[10] Ma non si fece alcun frutto. E qui che Iddio dimostrò che a Lui non si può  
[11] fare, e che se aspetta a mandare il castigo non lo lascia però mancare.  
[12] I due comproprietari ebbero la concorrenza poi di un altro e guadagnarono  
[13] quindi assai meno...; ma pur qualcosa lo guadagnarono. Ma finita  
[14] la stagione stiva uno cadde infermo e dopo due mesi di sofferenze moriva  
[15] lasciando 5 bambini; l'altro dichiarava fallimento...Nel paese si diceva: del lavoro di festa  
[16] niente resta. Dio non aspetta sempre a pagare oltre tomba...Non crediamo  
[17] di farla a Dio. Che se anche non ci accadessero disgrazie non abbiamo  
[18] noi un'anima da salvare? Non è giusto che vi pensiamo almeno un giorno ogni sett.

---

<sup>7</sup> Non è egli dunque vero che chi lavora d vuol mangiare di festa e nella sett.  
bisogna che osservi la festa santifichi i giorni del Signore?...

[1] [ |\*Ma di festa si mangia anche\*|...Cari cristiani: crediamo noi di  
[2] avere un'anima o no? Ebbene se impieghiamo sei giorni pel  
[3] corpo non è egli giusto che uno lo spendiamo per l'anima?  
[4] Crediamo noi di avere oltre questa vita un'eternità che ci aspetta?  
[5] |\*Ebbene\*| Crediamo che su questa terra al massimo potremo starci  
[6] un cento anni e l'eternità durerà invece milioni e milioni di anni  
[7] e di secoli? Ora se spendiamo tanto tempo per vivere qui, guadagnarci  
[8] un pezzo di pane non è assai più importante spendere almeno  
[9] un poco di tempo per pensare all'eternità? Venire a Messa, ascoltare  
[10] la predica, leggere qualcosa di buono: mandare i figli al catechismo?  
[11] (S.[San] Filippo: due cose: pane e paradiso) ]

[12] **3** Ora che si richiede per santificare la festa? Anzitutto  
[13] il riposo e di questo già vi parlai...e poi la S.[Santa] Messa  
[14] la predica, astenersi da opere cattive.  
[15] Non opere cattive: il Signore ci comanda il riposo festivo: ma egli  
[16] vorrà l'ozio festivo? vorrà forse il vizio festivo? No: il riposo è dato  
[17] pel corpo in vantaggio all'anima. Alla festa bisogna ricordarsi che siamo  
[18] cristiani. Lungo alla settimana non vi è possibile pensare bene all'anima...  
[19] Se noi andassimo a predicare mentre siete sudati pei campi di andare  
[20] a Messa, predica...Non ci potreste dire: ma oggi non possiamo...

- [1] Ma viene la festa: il giumento si riposa e noi che abbiamo anche un'anima  
[2] pensiamo ad essa. Pensiamo a ringraziare Dio dei benefizi fattici, a chiedergli  
[3] il perdono dei peccati, a chiedergli il paradiso, le grazie per la famiglia,  
[4] pei cari nostri ecc.[eccetera].. Ma invece spesso che si fa? La domenica  
[5] è il giorno ove il demonio fa *\*grossi\** buoni affari...Peccati! Peccati!!...  
[6] Giochi smoderati, smoderato bere e mangiare, veglie lunghe, compagnie  
[7] pericolose, ambiziosi, discorsi cattivi, bestemmie...Povera festa? Ma  
[8] ci crediamo noi...[ sopra pag.[pagina] prec.[precedente] ]  
[9] Inoltre di festa bisogna sentire la S.[Santa] Messa: è un comando  
[10] preciso del Signore e voi già lo eseguite...tutti d'ordinario vanno  
[11] a Messa...ma questo non basta.  
[12] E' necessaria anche la predica, *\*alme\** ogni volta che si può. Mons.[Monsignore]  
[13] Galletti diceva: per molti è più necessario la predica che la S.[Santa] Messa. Così  
[14] che *\*tra\** certe *\*se una\** persone non potessero fare entrambe le cose delle due  
[15] dovrebbero preferire la predica alla S.[Santa] Messa. Quanti errori vi sono  
[16] nella mente di certa gente! quanto bisogno di pensare un po' all'anima!  
[17] Eppure se non vanno a predica essi continuano a vivere in pecc.[peccato] ed  
[18] ignorante nonostante tutte le loro S.[Sante] Messe. E' dalla predica che  
[19] si impara a sentire bene la S.[Santa] Messa: è dalla predica che si impara  
[20] a odiare il pecc.[peccato]: è la che si acquista la pazienza in mezzo alle croci...  
[21] e delle croci ne hanno tutti: è la che si fa una provvista di forse

- [1] per la settimana: provvista che si ripeterà poi altre feste e così si andrà bene.
- [2] Guardate famiglie ove non si |\*rispetti\*| ascolti la parola di Dio: non avranno
- [3] dei buoni genitori, non dei buoni figli, non vi sarà pace, nè amore.
- [4] E' dalla predica e non |\*dall'\*| certi luoghi che si impara a vivere bene!
- [5] Forse si ricorderà poco della predica ma l'anima starà bene:
- [6] Io diceva un giovane, che in domenica aveva ascoltato la predica mentre i
- [7] compagni erano andati a divertirsi, io non ricorderò nulla, ma l'anima
- [8] mia sta bene! è tranquilla!!...(Mandare i figli al catechismo)
- [9] **4** Oh come saranno pentiti certa gente che al di del giudizio di certe
- [10] feste!! Cari cristiani, apriamo gli occhi, non siamo ciechi da crederci
- [11] di fare bene nel profanare le feste...Come sono stolti certa gente!
- [12] Essi rovinano l'anima e il corpo!
- [13] Provatevi ad astenervi dal lavoro |\*il mondo\*| una domenica e soprattutto a venire
- [14] a Messa, alla predica e poi passare il resto del giorno in famiglia,
- [15] in lieta conversazione coi vostri cari, coi parenti ed amici buoni.
- [16] Vedrete quanto sarete contenti. Fortunata famiglia ove si rispetta
- [17] il di festivo. Andate a vistarla! La vi troverete la gioia, la pace: forse
- [18] non vi troverete ricchezze, ma difficilmente vi sarà la miseria: non vidi justum
- [19] derelictum super terram nec semen ejus quaerens panem. Non vi troverete
- [20] una tavola |\*ben\*| fornita di cibi squisiti: ma vi sarà una santa allegria: genitori
- [21] che s'amano e rispettano, figli obbedienti e consolazione dei genitori. Il loro dovere
- [22] l'imparano in domenica alla chiesa. Famiglia che sarà pur felice riunita
- [23] lassù in cielo.









[1] Predica alle donne (Giovedì S.[Santo] )

[2] Oggi noi siamo invitati dalla Chiesa ad uno spettacolo ed a  
[3] una lezione. Figuriamoci di trovarci lungo l'erta del Clavario nel  
[4] venerdì S.[Santo] verso mezzodì. Siamo alla svolta della via: ad un tratto vediamo  
[5] salire una turba di gente: poi dei soldati dietro due ladroni che trascinano  
[6] due croci. Dietro ad essi un po' distante viene G.[Gesù] Attorno vi è molta gente  
[7] che lo scherniscono, fan festa, si rallegrano che sia condannato a morte: alcuni  
[8] lo malediscono, altri lo bestemmiano, altri dicono: Si salvi ora se può. Fissiamo  
[9] gli occhi in G.[Gesù]: come è stanco, le gambe gli vacillano sotto il gran peso, è  
[10] sfinito pel digiuno e pei patimenti, tanto che è già caduto sotto la croce.  
[11] Il corpo è tutto insanguinato e coperto di piaghe, la terra è bagnata dalle  
[12] gocce di sudore che perde, la testa è tutta coperta da un fascio di spine  
[13] che gli sono penetrate nelle carni e nei nervi: il volto è imbrattato di  
[14] sangue e sputi...Dietro a lui vengono alcune pie donne che  
[15] gli volevan bene: l'avevano sentito predicare, forse avevan ricevuto qualche  
[16] miracolo. G.[Gesù] s'accorse dei gemiti e dei pianti di esse...ne ebbe  
[17] compassione e volle consolarle, ed insieme istruirle con parole ripiene di  
[18] alto significato. Sentiamole: sono anche per noi: Figlie di Gerusalemme,  
[19] non piangete sopra i miei dolori e la mia morte; ma piangete sopra  
[20] i vostri peccati e sopra quelli dei vostri figli. Poi aggiunse delle altre parole  
[21] che volevan dire: Se io soffro tanto per scontare peccati non miei mentre sono

[1] innocente che ne sarà di voi? Che dei vostri figli che siete colpevoli? temano il  
[2] giudizio di Dio: perchè non potranno sfuggirvi: neppure invocando le montagne  
[3] a cadere sopra di essi. Perchè dunque piangere le madri sui figli? Perchè  
[4] la madre risponde dinnanzi a Dio dei loro peccati. Sono qui per parlare  
[5] alle donne: e le invito a piangere i loro peccati con quelli dei figli.  
[6] Vi dirò che le donne specie madri possono fare gran bene e gran male secondo che  
[7] danno buono o cattivo esempio: *\*quel\** che avviene ai nostri giorni: quel che debban fare.

[8] **2** La donna può fare gran bene o gran male. E' cosa verissima  
[9] che l'uomo ha *\*la virtù\** il dono dell'intelligenza per cui è più abile agli studi  
[10] difficili, agli uffici di medici, professori, avvocati, chimici, fisici ecc.[eccetera]..  
[11] geometri. Egli ha più intelligenza: e come tale è più abile e pratico  
[12] negli affari, nei negozi, nel commercio: e come tale è più adatto a  
[13] governare gli stati, agli uffici civili, a fare le leggi: è più capace  
[14] della cura di una società, dell'ufficio di sacerdote, del governo di una  
[15] famiglia. L'uomo ha la forza e così a lui spettano i lavori più  
[16] pesanti, più lunghi, più duri...Queste cose noi le vediamo coll'esperienza  
[17] ordinaria e nella storia. Ma è pure un fatto chiarissimo che  
[18] la donna è dotata di un cuore più inclinato alla dolcezza: *\*ella*  
*\*|sente di più la compassione verso gli infelici, è più data alle pratiche*  
[19] religiose. Ella è creatura del sentimento, del cuore, dell'amore,

[1] della grazia, dell'affezione. Ma con queste doti ella sa dominare il cuore dell'uomo e  
[2] spesso con la sua grazia val più che l'uomo coll'intelligenza sua e con  
[3] la forza. La donna è la vera signora del cuore del marito, la vera signora  
[4] del cuore dei figli, la vera padrona del mondo morale. Se sa valersi  
[5] in bene farà bene, se no farà molto male. Volete vederlo?  
[6] Ecco: Adamo ed Eva sono felici nel Paradiso terrestre: sul loro capo è aperto  
[7] il paradiso...non hanno bisogno di faticare, la terra frutta da sè. Iddio  
[8] richiedeva solo che non toccassero d'un frutto che s'era riservato. Ma il  
[9] demonio s'avvicina ad Eva: non ad Adamo: egli l'avrebbe cacciato...,  
[10] Dice ad Eva: Perchè non mangiate quel frutto? Perchè Dio ce lo proibì:  
[11] ci minacciò la morte...No, risponde il demonio, voi non morrete,  
[12] anzi saprete il bene ed il male. Eva curiosa di sapere il bene ed il  
[13] male osservò il frutto; lo vide bello, le parve gustoso: allungò la mano  
[14] lo colse, ne mangiò e poi chiamò Adamo. Che farà Adamo?  
[15] Egli ha l'intelligenza, egli ha la forza: egli non si lascerà a tirare  
[16] nel peccato; conosce la minaccia di Dio...No, - La padrona dell'uomo  
[17] è la donna: ella si presenta con grazia...usa della sua *|\*ins\*|* arte  
[18] insinuante...Adamo cede ad Eva...mentre forse non avrebbe ceduto  
[19] al demonio. La donna è padrona dell'uomo...Volete esempi?  
[20] Salomone è un gran re. Il più ricco che abbia regnato in Israele,  
[21] l'uomo più sapiente che sia stato sulla terra: il Signore stesso lo disse:

- [1] Era divotissimo e santo: aveva fatto fare il più grandioso tempio che allora esistesse  
[2] sopra |\*l'uman\*| la terra al vero Dio. Era così potente che era temuto da quanti  
[3] lo conoscevano: i re e le regine venivano a riverirlo ed a cercarne  
[4] l'amicizia...Salomone era dunque forte, potente, ricco, sapiente, santo...  
[5] Ma strinse amicizia con donne straniere...Di lì a poco egli era spergiuro,  
[6] disonesto, idolatra. La donna può fare gran male. E noi lo  
[7] vediamo ogni dì. Ponete una donna in una casa, con un marito, con  
[8] dei figli, con dei fratelli. Se ella è leggera, poco dopo saranno tali  
[9] tutti, se ella è cattiva: sarà cattivo anche il marito, il fratello, il  
[10] conoscente. Dove si trovò mai una donna |\*che\*| cattiva che abbia allevato  
[11] una buona famiglia?  
[12] Ma la donna può anche fare gran bene. Ella è capace di allevare una  
[13] famiglia religiosa, onesta. Ella è capace di fare buoni i fratelli: ella può  
[14] colla grazia, colla preghiera, colla pazienza cambiare un marito da bestiale  
[15] in un santo. S.[Santa] Monica aveva un marito perverso: dato ad ogni  
[16] vizio specialmente al gioco ed alla disonestà: anzi era neppure cristiano,  
[17] ma pagano. Quanti maltrattamenti ricevette, quante volte fu da lui  
[18] offesa con parole e con fatti. La donna virtuosa soffriva e taceva...  
[19] ma intanto lo convertiva...lo rendeva cristiano e moriva santamente.  
[20] Aveva un figlio. Questo dapprima era buono, ma a Madaura e  
[21] poi a Cartagine dove era stato amnato a studiare aveva imparato

- [1] tutta la malizia dei compagni: ozioso, immerso in ogni disonestà, dato  
[2] a letture scandalose, a divertimenti pericolosi...colla testa piena di  
[3] errori ed il cuore di vizi. Ma su di lui vegliava una santa madre.  
[4] Agostino venne a Roma e di là a Milano: ma aumentavano i  
[5] vizi. S.[Santa] Monica parlò con S.[San] Ambrogio e si ebbe questa risposta: E' impossibile  
[6] che si perda il figlio di tante lacrime e preghiere della madre. Agostino  
[7] si convertì. S.[Santa] Monica morì contenta: aveva cambiato il cuore del figlio e  
[8] del *|\*pa\** marito la donna è *|\*i\** la vera padrona del mondo.  
[9] (Da aggiungersi il fatto del quad.23 dove donna cambia marito - e quel  
[10] padre che diceva: Pregate figlioli, perchè non muoia vostra madre...  
[11] Si la donna è vera padrona del mondo: ella come sorella può  
[12] cambiare in bene e in male i fratelli, come figlia può rovinare  
[13] molta gioventù, fare morire di disgusto i genitori, come moglie può  
[14] santificare il marito come può rovinarlo: come madre è capace di darci  
[15] dei buoni cristiani, dei buoni cittadini o degli uomini disonesti e viziosi.  
[16] Donna, tu sei la padrona dell'uomo.  
[17] **3** Ma che fa la donna ai nostri giorni? Io ho fin d'ora lodata  
[18] la potenza della donna, ma ora devo pure dire delle cose che la umiliano.  
[19] Mentre la nostra S.[Santa] Religione ha trionfando in tante parti del mondo: da  
[20] noi decade. Lo dicono gli adulti: non è vero che un dieci anni or sono  
[21] si frequentavano assai più il sacram.[sacramento] della confessione e comunione?



- [1] e che specialmente quella confessione si faceva meglio? Chi mai non faceva la Pasqua?
- [2] Ma vi è una cosa che vi spaventa: la bestemmia. La bestemmia riempie tutto:
- [3] si bestemmia in casa, in piazza nei campi, nell'osterie, per istrada. Si
- [4] bestemmia per scherzare, per collera, per farsi vedere da più degli altri, per malizia,
- [5] per abitudine. Si bestemmia Dio N.S.G.[Gesù] C.[Cristo], M.[Maria] SS.[Santissima] i SS.[Santissimi] Bestemmia il
- [6] vecchio, il ragazzo, il giovanotto il soldato, persino la donna...
- [7] Bisogna vedere l'ignoranza in fatto di religione: quante volte vi sono dei
- [8] giovinotti, degli uomini, dei ragazzi che non sanno le orazioni; degli uomini
- [9] che non sanno che per confessarsi bisogna dire il numero dei peccati...
- [10] Hanno degli errori madornali in fatto di fede: credono che dicendo che il
- [11] papa è infallibile si voglia dire tale in tutto.
- [12] Non è segno di non religione quelle funzioni che in domenica non
- [13] si frequentano, quelle prediche si perdono tanto facilmente, quelle
- [14] Messe sentite senza una preghiera, spesso ridendo? Dove sono quelle
- [15] famiglie ove regnino la pace, |\*ove\*| quelle famiglie buone d'un tempo?
- [16] Ai nostri giorni si lavora, si suda, si fa roba...ma all'anima?
- [17] Sono verità che ci dicono quanto ai nostri giorni sia decaduta la religione.
- [18] Ora dite, o cristiani: vi ho dimostrato che chi fa buona o cattiva
- [19] la gente, i mariti, i figli è la donna che è la vera padrona
- [20] dell'uomo. Donne, lo dirò chiaro, come deve dirlo un ministro di G.[Gesù] C.[Cristo]:
- [21] Una delle cause principali siete voi: non dicrò l'unica: ma una

- [1] delle principali: a voi si da la lode di una famiglia ben allevata, a voi si deve  
[2] dare pure quella di una mal allevata. Vedetelo difatti:  
[3] Ho detto che un tempo si frequentavano più i sacramenti dagli uomini: |\*ma\*|  
[4] ora moltissimi si contentano di far Pasqua...ma prima vi furono anche le  
[5] donne a dare lo scandalo a lasciarli: quante un tempo si confessano ogni otto giorni,  
[6] ogni mese...Ed ora non vengono che ogni anno! Ma si dirà: però vengono più degli  
[7] uomini...E' vero: |\*per\*| ma esse per dare buon esempio dovrebbero venire  
[8] assai più: poichè è certo che gli uomini fan sempre meno.  
[9] Si bestemmia: ma se una madre fosse rigorosa coi figli alle prime parole sconvenienti  
[10] non si bestemmierebbe tanto. Ricordo un giovane sui venti anni: egli mi diceva:  
[11] in mia casa non si disse forse mai una bestemmia. Mia madre fu sempre  
[12] severissima. Un giorno ne pronunziai io una. Le avessi dato uno schiaffo non  
[13] si sarebbe disgustata tanto. Mi castigò severamente, mi sgridò, mi pregò colle lacrime  
[14] agli occhi: non le feci mai più, tanto mi restò impresso quel suo dispiacere.  
[15] Ho detto che non si prega più...in chiesa si sta male...:ma non solo  
[16] gli uomini soltanto: ma incominciano le donne ad andarci con mille leggerezze  
[17] e vanità, vi stanno ridendo...gli uomini, secondo il solito, faranno peggio.  
[18] Del resto una causa è nella famiglia: una volta erano le sorelle che  
[19] insegnavano ai fratelli minori le preghiere...ora quest'uso diminuisce...  
[20] Spesso le stesse sorelle e le madri o non pregano o pregano male  
[21] e gli uomini ancora fanno peggio...

- [1] Vedete la un uomo giunge a casa: gli affari gli sono andati male: bestemmia
- [2] maledice...:per disgrazia ha una donna cattiva, iraconda: invece di indurla
- [3] alla calma lo accende sempre più. Mentre la donna buona sa dire parole
- [4] dolci e indurre il marito a confidare nella Provvidenza.
- [5] La donna buona sa calmare l'ira del marito...la sua invidia contro i vicini...
- [6] la cattiva sarà la prima ad accenderlo: entrata una donna poco virtuosa
- [7] in una casa, eccoti le discordie.
- [8] La religione si perde: ne è un segno il non restar più volentieri in
- [9] famiglia del marito e dei figli grandi...Ma spesso sono causa le donne che non rendono
- [10] amabile la casa: non hanno ordine, non pulizia; non sanno fare certe
- [11] piccole improvvisate ai figli, ai mariti, soddisfare a certi loro piccoli desideri:
- [12] Esse sono sempre di cattivo umore, irritanti...e i figli coi mariti vanno
- [13] a cercare fuori quelle consolazioni che mancano in casa.
- [14] Si lamenta che non c'è moralità: ma chi è che accende il fuoco della
- [15] concupiscenza? Sono certe figlie, certe donne leggere, vane ambiziose che frequentano
- [16] certi divertimenti...Se esse vivessero ritirate non sarebbe così.
- [17] Chi è che semina gli scandali? Sono le donne colla loro lingua...
- [18] Chi è che semina le discordie, le risse, le invidie? le donne colla loro lingua.
- [19] Crescono i figli male: ma certe donne si che si interessano bene di vederli
- [20] frequentare il catechismo, di rendere belle e piacevoli le loro
- [21] prime comunioni...Lasciano che i figli se ne vadano con chi insegna

- [1] loro a bestemmiare...e così va male...si perde religione.
- [2] **4** Che fare dunque. Anzitutto le donne si convincano bene
- [3] che da loro dipende **|\*il\*** molto bene o molto male...che avranno da rendere
- [4] un conto rigorosissimo a Dio di ciò che hanno fatto...Che esse possono
- [5] dare scandalo o buon esempio. Lo scandalo è una scintilla che accende
- [6] un gran fuoco...il buon esempio invece edifica molto...Pensino le
- [7] donne che avevano ragione, come sopra detto, G.[Gesù] C.[Cristo] di dire: piangere o donne,
- [8] sopra dei vostri peccati e sopra di quelli dei vostri figli...
- [9] [ La figlia può fare un bene immenso ma può pure fare gran male...]
- [10] In secondo luogo ci vuole la frequenza ai SS.[Santissimi] Sacram. La donna
- [11] ha dei doveri gravissimi. M adove prenderà la forza per sostenerli?...
- [12] da G.[Gesù] nel SS.[Santissimo] Sacram. E' morta pochi anni fa una figlia di una
- [13] vita S.[Santa] - la cui vita è letta in molte lingue, Gemma Glagani: fu
- [14] giovane di grandi virtù: ma ogni dì, o quasi ella riceveva il pane
- [15] degli angeli... **|\*Così dovete\*** Ricevere sovente la SS.[Santissima] Com. [Comunione]- Come
- [16] va che certe persone negli ospedali possono sostenere fatiche lunghe,
- [17] noiose, senza ricompensa umana? Colla forza che ricevono dalla
- [18] SS.[Santissima] Euc.[Eucaristia] E' dalla Comunione che la figlia parte con un proposito
- [19] più vivo di conservare il bel giglio della sua castità: è la che
- [20] la donna diviene più paziente col **|\*figlio\*** marito, più docile ai
- [21] suoi comandi; è la che la madre impara a sostenere volentieri

- [1] le fatiche dell'allevare bene una famiglia. La donna è di per sè un  
[2] essere debole: ha bisogno della forza che viene da Dio all'anima nella  
[3] S.[Santa] Com. Inoltre quanti buoni avvisi, quante ispirazioni, consigli  
[4] non avrà dalla confessione? Se gli uomini potessero capire come  
[5] faccia bene a tutta la famiglia la confessione e Com. della donna  
[6] sarebbero i primi a mandarvela.  
[7] E poi la donna sia umile. La superbia rovina la  
[8] donna: finchè essa è docile figlia, ubbidiente, sarà anche  
[9] amata e farà bene... quando incomincia il alzarsi  
[10] contro i genitori allora divverà spregievole: cesserà di essere  
[11] di vita ritirata e forse si rovinerà...amerà le compagnie,  
[12] le chiacchiere, l'essere vagheggiata, i divertimenti pericolosi,  
[13] lascerà la religione...finirà col rovinare anima e corpo.  
[14] La sposa umile è amata e rispettata dal marito: se superba  
[15] viene odiata...Ella esercita un'influenza grande, ma esortando, pregando  
[16] consolando, non mai colla pretesa del comando...La donna  
[17] superba si perde in leggerezze e vanità, in lusso nel vestire e  
[18] abbigliarsi e vagheggiarsi...Ami la casa: la casa è il luogo suo...  
[19] in pubblicoc[pubblico] perderebbe ogni stima ne capirebbero l'onestà e il  
[20] pudore suo più bel ornamento.

[1] **5** Ho detto che la donna può tutto sull'uomo...; ma è pure  
[2] vero che se ai nostri di vi sono dei mali nella religione lo si deve in  
[3] parte alla donna...bisogna che ella sia seria...bisogna che frequenti  
[4] la Chiesa, *|\*ed\*|* i Sacrm.[Sacramenti] Solo in questo modo ella si farà amare  
[5] e rispettare, e specialmente farà molto bene. Questa sera innanzi  
[6] a G.[Gesù] C.[Cristo] carico della croce ascoltiamo il suo avviso: Piangete su di voi  
[7] e sui vostri figli. Donne *|\*piangete\*|* esaminate i vostri peccati e  
[8] quelli dei vostri vicini. Esaminate se mai voi o figlie date  
[9] occasione di scandalo, se poi causa vostra pecchino i fratelli, se  
[10] per causa vostra manchino i vostri mariti o spose, se per causa vostra  
[11] manchino i figli o madri. Se la coscienza vi dice di sì piangete  
[12] i vostri peccati e i loro; promettete a G.[Gesù] C.[Cristo] non volere più essere  
[13] causa di tali peccati: pregate G.[Gesù] C.[Cristo] per i meriti della sua passione  
[14] a non più fare questo male.









[1] M.[Maria] S.[Santa]. desolata<sup>8</sup>

[2] **1** Questa mattina voi avete meditato i dolori di N.S.G.[Gesù] C.[Cristo] del  
[3] nostro Dio, del nostro Salvatore: la chiesa ce li manifesta oggi:  
[4] tutto è lutto in chiesa: non vi è più il SS.[Santissimi] Sacram nel tabernacolo:  
[5] i ministri sono vestiti a nero nelle funzione, non si suonano più  
[6] che *|\*le\** campane...tutto ci dice: Guardate solamente la croce e G.[Gesù] C.[Cristo]  
[7] che tanti anni fa nel girono d'oggi è *|\*morto sulla\** spirato su quella croce...G.[Gesù] è morto ma  
[8] non discendiamo ancora dal Calvario: fermiamoci un poco a tener compagnia  
[9] alla Madre di G.: G.[Gesù] non soffre più, ma soffre la madre...Teniamo  
[10] compagnia a questa madre ai piedi della croce *|\*dopo\** morto G.[Gesù] C.[Cristo].. con Lei assistiamo  
[11] alla sua deposizione della croce...con Lei alle sepoltura di G.[Gesù] ed al suo ritorno  
[12] a Gerusalemme.

[13] **2** M.[Maria] SS.[Santissima] sul Calvario dopo morto G.[Gesù] C.[Cristo]. M.[Maria] SS.[Santissima] aveva *|\*il\** cuore  
[14] più tenero, più inclinato e quando una madre à[ha] un solo  
[15] figlio pone in lui tutto il suo cuore...; G.[Gesù] era il figlio più buono,  
[16] più obbediente, più affezionato verso la madre...G.[Gesù] era anche Dio e  
[17] i santi per amor di Dio furono pronti *|\*al martirio\** a morire arrostiti vivi come S.[San] Lorenzo,  
[18] crocifissi come S.[San] Pietro, squarciati, divorati dai denti dei leoni...M.[Maria] SS.[Santissima] amava  
[19] G.molto più dei santi...era prontissima a morire mille volte per G.[Gesù]

---

<sup>8</sup> Quest'oggi la Chiesa ci ha trasportati in spirito sul Calvario...Passione e morte  
ma non discendiamo ancora.

- [1] per salvare la vita a G.[Gesù] E' impossibile capire quanto G.[Gesù] amava M.[Maria] e quanto  
[2] M.[Maria] SS.[Santissima] amava G.[Gesù] Ebbene questa madre eccola là sul Calvario, immobile  
[3] come una statua, cogli occhi fissi in G.[Gesù] morto [ |\*colla faccia\*| ma dai suoi occhi  
[4] scendono le lacrime...non mette un lamento...ma sembra impietrata  
[5] dal dolore...] Questo figlio è lì crocifisso: la testa è chianata sul petto  
[6] |\*la\*|essa è tutta incoronata di spine lunghissime che |\*entrate sul\*|  
[7] vi erano in Palestina...lunghe anche 5 oppure 6 centim.[centimetri]: spine  
[8] che entrano |\*sul\*| sopra il suo capo venivano ad uscire sotto le orecchie, |\*sopr\*|  
[9] nella fronte attorno al collo...la faccia ricoperta di sangue e di  
[10] sputi...Le mani ed i piedi sono trapassati dai chiodi: e siccome  
[11] tutto il peso del corpo aveva dovuto pendere dai chiodi le |\*ferite\*| carni ed  
[12] i nervi si erano squarciati...le ferite allargate...il corpo pallidissimo  
[13] essendo uscito il sangue, coperto di piaghe...Dalla testa era uscito  
[14] il sangue che discendeva dalle mani era colato giù lungo la  
[15] persona, si era unito col sangue che colava dai piedi ed aveva  
[16] formato ai piedi della croce come un piccolo lago di sangue,  
[17] che allora era già aggrumato e quasi nero...Figuriamoci  
[18] |\*il dolore\*| il dolore una madre che vedesse penzolare dal patibolo il figlio impiccato...  
[19] strangolato...Oh quanto maggiore fu il |\*che\*| dolore |\*può \*|di M.[Maria] SS.[Santissima] che amava molto più |\*tanto\*|  
G.! G.[Gesù] che  
[20] era innocente fissiamolo [sopra] O M.[Maria] SS.[Santissima] come è grande il vostro disgusto! |\*Fissiamola!\*|

- [1] mi sembra che dica: O voi tutti che passate: attendite et videte si est  
[2] dolor sicut dolor meus! Fermatevi e vedete: c'è una madre che abbia  
[3] sofferto tanto!... Eppure offre all'eterno P.[Padre] il sangue di G.[Gesù] e ripete: fiat voluntas Dei...  
[4] Tanti avevano assistito alla morte di G.[Gesù] C.[Cristo]: ecco G.[Gesù] C.[Cristo] è morto, il sole si  
[5] è oscurato...vi è uno slo che compatisca M.S.[Santa] ? No, anzi quei  
[6] Giudei disgraziati che han gridato: crucifigatur, sia crocifisso...adesso  
[7] che l'han veduto morire e l'hanno insultato fino all'ultimo momento  
[8] mentre G.[Gesù] aveva già il rantolo degli agonizzanti...[ Si voltano alla  
[9] Madre sua la insinuano a dito e la scherniscono dicendo: ecco la madre del malfattore,  
[10] del condannato, del crocifisso, dell'impiccato! Che insulto! Che disgusto per M.[Maria] SS.[Santissima] |\*  
\*| |\*G. è morto ed essi \*|] ancora lo bestemmiano lo insultano |\*dicendo\*| con gioia satanica...temono  
[11] che risorga e dicono: no, non risorgerà...lo seppeliremo...metteremo i soldati a custodia  
[12] e la tomba... si liberi se può: il superbo si è detto Dio...vedremo se |\*ci sfuggi\*|  
[13] uscirà dalle mani...E poi si voltano a M.[Maria] SS.[Santissima] e [sopra] E non è ancora  
[14] |\*sono contenti \*|soddisfatto soddisfatto il loro odio...ancora si ha sete delle ultime gocce di sangue  
[15] del morto G.[Gesù] Qualunque condannato dopo la morte se ne  
[16] rispetta il vadavere...lo si seppellisce con attenzione. Per G.[Gesù] si fa di peggio:  
[17] un soldato si fece contro G.[Gesù] C.[Cristo], alzò la lancia e diede un colpo  
[18] fortissimo nel costato di G.[Gesù] C.[Cristo]: la lancia penetrò tra costa e costa...  
[19] entrò fino al cuore ne fece sgorgare le ultime gocce di sangue...  
[20] M.[Maria] SS.[Santissima] vide e non fece motto: ma se ad una madre che piange  
[21] sul corpo del figlio morto, le si togliesse quel |\*corpo\*| cadavere caro e si maltrattasse

- [1] con coltellate come soffrirebbe!! Così fu di M.[Maria] SS.[Santissima] G.[Gesù] non sentì ma il  
[2] colpo di quella lacia penetrò come una spada il cuore di M.[Maria] SS.[Santissima]  
[3] Il dolore |\*crebbe\*| suo si raddoppiò, il suo cuore si strinse fortemente, divenne  
[4] pallido e tremante...lo stesso dolore le fece come un nodo alla gola  
[5] non potè più piangere... Si fermarono le sue lacrime...ma restò calma...ma  
[6] nel cuore offrì all'eterno padre l'ultime gocce di sangue di G.[Gesù] per i nostri peccati...  
[7] e ripete: sia fatta la volontà di Dio!! Perdona ai crocifissori...perdona a Pietro...  
[8] al soldato...agli insultatori...[ O M.[Maria] SS.[Santissima] desolata, |\*noi siamo qui  
\*| |\*a v\*| quanto hanno costato a voi e a G.[Gesù] C.[Cristo] i vostri peccati: il vostro caro G.[Gesù] fu ferito  
[9] ed ucciso pei nostri peccati: il vostro cuore fu trapassato dalla spada  
[10] di dolore per le nostre iniquità...Quanto vi costarono |\*i peccati\*|  
[11] quelle vostre impurità, disonestà, parole scandalose, profanazioni delle feste! Come siamo  
[12] stati cattivi a bestemmiare chi tanto ci amò: o G.[Gesù] o M.[Maria] SS.[Santissima]  
[13] perdono. |\*di certe invidie\*| Perdono di quelle disonestà causa che quei  
[14] flagelli entrassero nelle carni innocenti di G.[Gesù] e le squarciassero...  
[15] e le pestassero fino a potersi contare le ossa. Perdono di quei  
[16] pensieri cattivi, di quelle affezioni disoneste, di quei sentimenti...  
[17] di quei desideri di vendetta, di quelle invidie che piantarono  
[18] tante spine nella testa di G.[Gesù] C.[Cristo] Ai pensieri noi ci badiamo  
[19] poco ma intanto hanno fatto soffrire tanto voi o M.[Maria] SS.[Santissima] voi o G.  
[20] Perdono, o M.[Maria] SS.[Santissima] perdono o G.[Gesù] Stasera ai vostri piedi riconosciamo  
[21] il male fatto, di afre una santa pasqua, se non è ancora fatta...  
[22] di non ripeterli più ].

- [1] O M.[Maria] SS.[Santissima] desolata: e noi non sappiamo soffrire niente con pazienza! [ Quella  
[2] madre non sa fare una correzione con calma...] non sopportiamo una  
[3] parola pungente, una piccola offesa...una persona noiosa...vogliamo vendicarci...  
[4] |\*farla scontare ad altri\*| diciamo: me la pagherai. Come siamo meschini!!  
[5] Non sappiamo sopportare un mal di capo, un mal di denti...una  
[6] piccola malattia...La fatica ci costa...una preghiera ben detta ci  
[7] da pena, una messa ci pare troppo lunga...una predica  
[8] un sacrificio troppo pesante.[ sopra ]: quella madre...quel  
[9] giovane dice che è troppo dure vincere le tentazioni: quel figlio  
[10] si ribella ai genitori...Quel rispetto umano ci impedisce il bene...  
[11] Intanto la gola la sensualità si vogliono sfogare: la superbia  
[12] alza il capo: e per non soffrire eccovi a ripetervi i vostri dolori  
[13] o M.[Maria] SS.[Santissima] o G.[Gesù] Stasera qui ai vostri piedi ve ne chiediamo perdono...  
[14] Pel sangue di G., pei dolori vostri o M.[Maria] SS.[Santissima] dateci un po' di pazienza  
[15] e di rassegnazione: coraggio a portare con G.[Gesù] la croce |\*per\*| al  
[16] Calvario per entrare gloriosi con G.[Gesù] in cielo.

- [17] **3** Verso la sera del venerdì Giuseppe D'Arimatea, nobile e ricco  
[18] decurione, uomo giusto e dabbene, il quale non aveva voluto che si ponesse  
[19] a morte G.[Gesù] C.[Cristo] si presentò a Pilato; gli chiese il corpo di G.[Gesù] C.[Cristo] per seppelirlo.  
[20] Pilato, saputo che G.[Gesù] C.[Cristo] era già spirato, concedette a Giuseppe quel

[1] santo corpo. Giuseppe con Nicodemo vennero al Calvario e aiutati da  
[2] altri tolsero G.[Gesù] dalla croce: cavando ad uno ad uno i chiodi dalle  
[3] sue mani e dai piedi<sup>9</sup>; |\*poi cala il corpo di G.\*| M.[Maria] SS.[Santissima] era ancora presso  
[4] la croce tenuta li inchiodata dall'amore per G.[Gesù] non poteva staccarsene  
[5] e d'altronde presso il popolo le madri assistevano alla sepoltura dei figli...  
[6] Stava seduta ai pie della croce: il dolore l'aveva talmente sfinita che non  
[7] poteva più reggersi in piedi. Pregò Giuseppe e Nicodemo di porre sopra  
[8] le sue gioncchia quel caro corpo e fu esaudita. |\*Ella se lo stri\*| Io non  
[9] ve lo so dire il dolore di M.[Maria] SS.[Santissima] : immaginatelo[immaginatelo] voi se potete: figuratevi una  
[10] madre che riceva tra le braccia il corpo del figlio innocente che barbari e  
[11] crudeli nemici abbiano ucciso. Come se lo strinse al cuore, di quanti  
[12] baci lo coperse!! Ella lo mirò parte a parte: osservò quelle  
[13] mani innocenti: |\*che\*| ricordò quante volte da piccolo |\*le\*| l'avevano  
[14] accarezzata con affezione! |\*E\*| quante volte quelle mani l'avevano servita  
[15] |\*nel\*| a Nazareth; quante volte avevano dato il pane miracoloso a  
[16] quelli che forse ne vollero la morte...Ed ora quelle mani avevano |\*erano tutte\*| la  
[17] pelle, i nervi, le carni squarciate le ossa rotte...a Lei sembrava  
[18] ancora di vedere quel soldato che, giunto G.[Gesù] sul Calvario, e disteso  
[19] sulla croce, vi puntò sopra quel chiodo, alzò il martello, fece cadere  
[20] con forza il colpo...; |\*a Lei pareva ancora\*| Nel suo cuore si ripeteva ancora lo schianto provato  
[21] dal sentire lo scricchiolio delle ossa che si rompevano sotto il chiodo...che entrava, ripetendosi

---

<sup>9</sup> Pro peccatis suae gentis - vidit Jesum in tormentis - et flagellis subditus

- [1] i colpi... |\*comun\*| Il suo cuore si sfogava, le lacrime venivano a cadere sulle  
[2] mani di G.[Gesù] e a mescolarsi colle gocce di sangue aggrumato...<sup>10</sup> M.[Maria] SS.[Santissima] osservava  
[3] quel corpo divino: che sulle spalle e sullo stomaco era tutto una piaga!  
[4] Quel corpo l'aveva forato col suo sangue da piccolo l'aveva nutrito col suo latte, l'aveva fasciato  
[5] con tanta attenzione, rispetto e divozione, l'aveva allevato con tanto amore.  
[6] E ora i flagelli fatti con liste di cuoio e con cordicelle intrecciate di  
[7] punta d'ossa e di piombo vi avevano stracciato la pelle in modo da  
[8] potersene contare le ossa... |\*col costato quel corpo era\*| M.[Maria] SS.[Santissima] stessa volle togliere ad  
[9] una ad una le spine dal capo di G.[Gesù] C.[Cristo]: |\*al\*| quelle spine lunghe e dure  
[10] che uscivano con dei pezzetti di carne attaccata parevano piantarsi nel  
[11] suo cuore: ella ricordava vivamente |\*come\*| i dolori che avevano dovuto dare  
[12] a G.[Gesù] nel piantarsi nelle sue carni sotto i colpi di canna...M.[Maria] SS.[Santissima] stessa  
[13] volle |\*togliere\*| tergere con pannolini il volto di G.[Gesù] dagli sputi stomachevoli...  
[14] volle ripulire il corpo dal sangue. Mirava M.[Maria] SS.[Santissima] quegli |\*una volta\*| occhi divini  
[15] una volta ripieni di vita che l'avevano fissata con affetto: ora erano  
[16] semichiusi. Mirava quelle labbra da cui aveva ricevuti tanti  
[17] caldi baci d'affetto ed erano uscite parole di vita eterna...Quanti  
[18] ricordi risvegliavansi nel cuore...ma ora tutto era cambiato!! M.[Maria] SS.[Santissima]  
[19] profondamente scolpito dal dolore volle ancora dare un'ultimo bacio  
[20] a quelle labbra: ma esse erano fredde come un marmo...Che differenza  
[21] da quei baci dati tante volte e corrisposti con tanto affetto...

---

<sup>10</sup> Quis est homo qui non fleret, Matrem Christi si videret in tanto supplicio?



[1] Io non so se alcuno di voi abbia baciato il freddo cadavere d'una persona cara...  
[2] è uno sfogo d'amore...ma la freddezza del cadavere è uno schianto nuovo  
[3] al cuore...O M.[Maria] SS.[Santissima] a noi mancano le parole per potere dire  
[4] quanto voi avete sofferto allora...Ma sappiamo pure che in quelle  
[5] ferite di G.[Gesù] voi vedevate l'opera dei peccati nostri: vulneratus est  
[6] propter iniquitates nostras...[ sopra ]

[7] **4** M.[Maria] SS.[Santissima] assiste alla sepoltura di G.[Gesù] Quando una madre  
[8] si trova presente al figlio che patisce e spira sente e soffre nel suo cuore  
[9] tutte le pene che il figlio soffre nel corpo. |\*Così M.SS. nell'assistere alla morte  
\*| |\*di G. e nel\*| Quando poi se lo vede morto tra le braccia si raddoppiano i  
[10] suoi dolori perchè oltre al pensare ai dolori sostenuti, se lo vede di più senza  
[11] vita, freddo, cadavere. Ma |\*questi\*| pure qui la madre sente un qualche sollievo  
[12] nel mirare quel cadavere caro, nel baciarlo, nel vestirlo convenientemente  
[13] standovi vicina. Il sacrificio ultimo è più grave una madre  
[14] deve farlo nel separarsi definitivamente da quel corpo per seppelirlo.  
[15] |\*Io vidi\*| Una madre dovendosi separare dal figlio morto parve diventare  
[16] pazza. Quando si trattò di mettere il cadavere nella cassa vi si gettò  
[17] sopra, lo coperse di baci, lo strinse al cuore, non voleva staccarsene.  
[18] Come inebetita resisteva ai parenti che le facevan violenza,  
[19] chiamava crudeli. Per diversi giorni girava da una camera all'altra

- [1] chiamando il figlio per nome... non voleva vedere nessuno...non voleva
- [2] nutrirsi. Un dolore simile soffersse M.[Maria] SS.[Santissima] quando si dovette seppellire G.[Gesù] C.[Cristo]
- [3] M.[Maria] SS.[Santissima] non finiva di stringersi al cuore quel Figlio di baciarne le piaghe
- [4] delle mani, del costato, dei piedi...pareva che anche lei dovesse spirare
- [5] sopra il cadavere del figlio. Allora Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo
- [6] le si accostarono e tolsero con dolce violenza dalle braccia il figlio.
- [7] Lo imbalsamarono con aromi e mirra, poi lo avvolsero in una
- [8] sindone nuova e lunghissima; gli *|\*avvolsero\** fasciarono il capo con un lino
- [9] bianco, lo legarono con le bende. Là vicino al calvario era una grotta
- [10] scavata nel sasso, la dovevasi seppellire: i discepoli si presero sulle spalle
- [11] quel S.[Santo] Corpo, le donne lo seguirono e con esso M.[Maria] SS.[Santissima] O quanto volentieri
- [12] M.[Maria] SS.[Santissima] avrebbe voluto quasi seppellirsi viva per non separarsi da G.[Gesù] C.[Cristo]! *|\*Il Baronio\**
- S.[San] Alfonso
- [13] ci descrive M.[Maria] SS.[Santissima] che entrava nella *|\*sepolcro\** grotta sepolcrale ( allora i sepolcri
- [14] erano vere caverne ) non poteva staccarsi da G.[Gesù] onde i discepoli dovettero
- [15] dire: O Maria: si deve chiudere il sepolcro: *|\*abbiate po\** fate volentieri
- [16] quest'ultimo sacrificio, guardatelo per l'ultima volta e *|\*per\** licenziatevi
- [17] del Figlio. Dunque, o Figlio, disse M.[Maria] SS.[Santissima] : non ti vedrò più? Ricevi l'ultimo
- [18] addio da tua madre ricevi il cuore mio che starà sempre qui con te.
- [19] I discepoli chiudono la porta del sepolcro, la sigillano...M.[Maria] SS.[Santissima] si china bacia
- [20] quella pietra e qui vorrebbe morire e morrebbe se Dio non la sostenesse.
- [21] Si allontana un poco e poi vorrebbe tornare a vederla a baciarla...

[1] E finalmente parte dicendo:<sup>11</sup> ho perduto l'unico mio figlio... O M.[Maria] SS.[Santissima] ,  
[2] voi avete perduto il figlio vostro [ sotto ]. L'anno[hanno] ucciso quelli che egli chiamava  
[3] i suoi fratelli, quelli che erano stati da lui beneficati...Ma voi, o  
[4] Vergine SS.[Santissima] , ricordatevi che il vostro figlio che lo rivedrete glorioso risusciterà. Ricordatevi ancora  
[5] le parole che egli disse prima di morire: Io ti lascio per figli  
[6] tutti gli uomini. Si o M.[Maria] SS.[Santissima] , noi siamo i tuoi figli: G.[Gesù] ci ha  
[7] data[dato] te per madre. |\*Noi\*| Oh no! noi non siamo figli come il tuo  
[8] dolce, obbediente, innocentissimo, santissimo, Dio...Noi siamo  
[9] peccatori, siamo disobbedienti, siamo caduti e ricaduti nel peccato...  
[10] siamo qui in una valle di lacrime...siamo pieni di miserie  
[11] nell'anima e nel corpo. Ma o Madre noi vogliamo amare, vogliamo  
[12] un poco consolarvi dei vostri patimenti. Ve lo promettiamo stasera  
[13] noi saremo divoti dei vostri patimenti...noi vi penseremo spesso: in  
[14] memoria dei vostri dolori noi reciteremo ogni sera almeno tre  
[15] Ave. S.[San] Alfonso e S.[San] Leonardo dicono che chi recita tre Ave |\*per\*| ogni di  
[16] per liberarsi dal peccato non si perderà: ebbene noi le reciteremo  
[17] sempre. Le reciteremo al mattino svegliandoci o alla sera andando  
[18] a letto, prima d'addormentarci: le reciteremo sempre. Possiamo così  
[19] in qualche modo consolarvi o M.[Maria] di G.[Gesù] e M. nostro.  
[20] [ Maria sofferse terribilmente nel tornare a Gerusalemme. Rifece  
[21] la strada fatta da G.[Gesù] C.[Cristo] nel salire il Calvario e la vide ancora

---

<sup>11</sup> M.SS. aveva un dolore pieno di speranza! Così dev'essere di noi!  
Il sangue di G. è salvezza.- M.SS. è discesa con affetto a noi

- [1] bagnata delle gocce di sangue da lui sparso...si incontrò con i crocifissori  
[2] che ancora una volta la schernirono...bestem.[bestemmiarono] <sup>12</sup> che ancora dicevano: faremo  
[3] custodire il sepolcro...non risorgerà...si incontrò con gli apostoli  
[4] che la sera antecedente diceva a G.[Gesù]: noi non ti abbandoneremo ed erano  
[5] fuggiti e s'eran nascosti ed avevano abbandonato il maestro. Senti  
[6] a dire che Giuda il traditore disperato s'era ucciso. Vide Pietro  
[7] che piangeva la |\*il tra\*| negazione sua ripetuta tre volte...  
[8] La chiesa ha ragione di dire a M.[Maria] SS.[Santissima] : il tuo dolore è grande come  
[9] il mare... Ella ha ragione d'essere chiamata la regina dei martiri ].  
[10] [ S.[San] Bonaventura dice che M.[Maria] SS.[Santissima] prima di lasciare il sepolcro di G.[Gesù] C.[Cristo]  
[11] |\*dicesse\*| .pronunziò queste parole: O pietra felice che ora racchiude il caro  
[12] figlio mio, io ti benedico e ti invidio perchè egli è tutto il mio bene.  
[13] E poi rivolta all'Eterno P.[Padre]: A Voi raccomando questo figlio che è vostro  
[14] e mio...Il suo aspetto era tale che le pie donne piangevano  
[15] più dice S.[San] Bernardo per Lei che per G.[Gesù] Si partì voltandosi di  
[16] tanto in tanto a rimirare quella tomba...].<sup>13</sup>  
[17] **5** Noi vi promettiamo che spesso mirando i vostri dolori e quelli del  
[18] vostro figlio piangeremo i nostri peccati. Noi vi promettiamo che  
[19] il vostro ricordo ci incoraggerà a soffrire volentieri le nostre pene. Noi  
[20] vi promettiamo di recitare ogni sera le tre Ave Maria. E Voi, o V.[Vergine] SS.[Santissima] ,  
[21] fate che noi fuggendo il pecc.[peccato] - soffrendo - amandovi giungiamo al cielo.

---

<sup>12</sup>Il suo cuore restò ferito chè forse si dannerebbero

<sup>13</sup> Quando corpus morietur, fac ut animae donetur paradisi gloria.

pag. 92

[1] 3° perchè benigna specialmente per i più miseri - Per noi prega - Egli prescrisse ecc.[eccetera] (Manzoni)

[2] 1° Perchè regina di misericordia - gloria sta nel soccorrere i più miseri (asilo dei vecchi)

[3] I° 2° Perchè madre - forza dell'amor di madre (questa ha più cura dei più infermi)

[4] 3° |\*SS.Padri ospedale\*| Perchè ha un cuore sensibilissimo  
[5] (come povero) - come infermo all'ospedale

[6] -----

[7] 1° Uno che fosse molto tormentato da un vizio.

[8] o non osa confessarsi bene

[9] II°

[10] 2° Vita tiepida - Ab. Rancè - P.Zucchi - S.[Santa] Maria Egiziana - Rodriguez - Capitano Vana

[11] 3° Grazia speciale - per salute

[1] 40 Liberò dai turchi i cristiani

[2] Soffrono

[3] Anime del purga.

[4] dobbiamo soccorerle

[5] -----

[6] N.[Nostra] S.[Signora] del Suffragio ( suffragini ?!)

[7] In regno purgatorii Dominium habet...S.[San] Bernard. -

[8] S.[San] Bonavent. S.[San] Vinc.[Vincenzo] Ferr.

[9] Soccorrere i più bisognosi sempre

[10] Maria SS.[Santissima] può

[11] Abitino del Carmine?!

[12] S.[San] bernardino la dipinge in atto di visitare il purgatorio

[13] ricercare chi le fu più divoto (subveniens necessitatibus

[14] et tormentis Devotum meoum)

[15] visitare e suonare

[16] liberare

[17] a) *Rosario Indulgenziato*

[18] *Abitino del Carmine*

[19] *Pregare per le anime più devote di M.[Maria] SS.[Santissima]*

[20] *L'atto eroico per mano di M.[Maria] SS.[Santissima]*

[21] b) *Esserne devoti perchè ci liberi*

[22] In coelestem patriam quantoenis pie creditur afferre (Nell'Off. del Carmine la Chiesa)



[1] Vocazione |\*Che sia necessità\*| Non seguire il piacere

[2] **1** Eccovi tutti qui adunati, o cari, ai piedi di G.[Gesù] e M.[Maria] SS.[Santissima] : qui in seminario

[3] ove ricevete la stessa educazione, mangiate lo stesso pane. Ma è un altro anno...

[4] di qui a qualche anno vi sarete ancora tutti? No...Ne vedo di piccoli: sono nelle

[5] elementari...di ginnasio: le elementari finiranno, passerà il ginnasio...e poi?

[6] Che farete? Ci avete già pensato? Ci pensate? pregate? Non vi sarà nessuno

[7] che dica: Io farò quel che mi diranno i genitori...Oppure: Io prenderò la

[8] prima strada che si presenti...Oppure: Inutile pensare: io non posso fare a

[9] meno che prendere la tal carriera...Ovvero ancora: Farò come mi piace...

[10] No, cari, bisogna pensarci bene, pensarci seriamente. Ecco quel che vi dirò

[11] stamane: il piacere è un cattivo consigliere...

[12] Io vi confido con tutta schiettezza un timore che ho nel cominciare:

[13] temo di non persuadere quelli che hanno già nella loro mente fisso quel che

[14] vogliono o non vogliono assolutamente...Ma poniamo nel Signore e in M.[Maria] SS.[Santissima]

[15] del B.Cons. tutte le nostre confidenze...Essa ci aiuterà tutti coi suoi lumi divini.

[16] **2** Che carriera vuoi prendere? Lavorare - E tu? Avvocato - E tu?

[17] Soldato - E tu? Prete - E perchè lavorare e non studiare? Avvocato e non

[18] professore? Soldato o prete e non medico o speciale? Perchè *mi piace* quella

[19] carriera e non questa...Mi piace: oh che ragione! Ma si ha da seguire

[20] il piacere o il dovere? Sono due parole che fan rima ma hanno significato



- [1] ben diverso. Ma chi è che fa secondo che gli piace? Il bambino che dice:  
[2] Dammi dei confetti: ed è pronto a farcene una scorpacciata: perchè? gli piacciono.  
[3] E peggio che il bambino e la bestia che |\*dice\*| non ha la ragione e l'anima  
[4] immortale. Ma noi abbiamo una ragione che ci dice quel che si può e quel  
[5] che non si può fare: il dovere...E l'uomo che facesse solo ciò che gli piace  
[6] sarebbe degno del titolo di bestiale...uomo=bestia. L'avarò e |\*perchè\*|il ladro  
[7] perchè rubano? perchè loro piace il denaro. E quel feroce che s'appiatta dietro  
[8] una siepe per uccidere il suo rivale? Gli piace la vendetta...E quel ubriacone?  
[9] Gli piace il vino...E quel fanullone che gironzola senza lavorare e dato  
[10] ad ogni vizio? Gli piace il far nulla...Dunque in ogni cosa bisogna  
[11] essere ragionevoli...E quanto più nella scelta dello stato ove si tratta di  
[12] tutta la vita? Non sarebbe una cosa imperdonabile il fare ciò che piace?  
[13] " Sentite, (V.[Vedi] Gran Passo pag.[pagina] 18 del Martinengo) quel capitava a me da piccolino.  
[14] Ero così ghiotto dei dolci che se ne avessi avuto a disposizione, credo che avrei fatti  
[15] spropositi. Talvolta andavo colla serva a comprare zucchero dal droghiere, e a  
[16] vedere li sotto le trasparenti vetrine dolci, colfetti, frutta candite, mi ci struggevo  
[17] e me li mangiavo cogli occhi e mi stupivo guardando i giovani del droghiere  
[18] intenti a vendere che non ne avessero sempre la bocca piena; e dicevo sicuro,  
[19] aspettano quando non c'è gente in bottega. Orbene in quell'età e in quella  
[20] passione, se alcuno, e massime i parenti mi chidevano: Cecchino che mai farti?  
[21] pronto, pronto io rispondeva: Droghiere. Voi ridete? Eppure forse a

[1] qualcuno di voi più d'una volta sarà passata la stessa idea. Un giorno avevo  
[2] il vescovo tutto maestoso e scintillante d'oro colla mitra e pastorale,  
[3] che dispensava benedizioni a destra e a sinistra sul popolo prosternato...Voglio  
[4] farmi vescovo, dissi allora,...e i miei a scoppiare dalle risa...Si fece poi  
[5] sacerdote e riuscì santo prete...Ma dunque quel piacere è da seguirsi  
[6] sì o no? Eh quante passioni ci sono nel cuore...che fanno dire: mi piace...  
[7] non mi piace...e non sono ragionevoli....Qualcuno dirà: pure anche  
[8] lei altre volte à detto che bisogna prendere una carriera che piaccia...Sì:  
[9] ma non che piaccia alle passioni, ma alla ragione...che piaccia quando  
[10] si ha intenzione di fare il dovere.  
[11] Ma vediamo dei fatti. Un tizio <sup>14</sup>, una volta si era fisso in capo di farmi avvocato...  
[12] Gli piacevano quei giovanotti del liceo...di università col sigaretta in bocca,  
[13] il garofano all'occhiello, la canna fra mani, impettiti, testa alta...(egli non  
[14] badava che era anche vuota)...Poi entrare in tribunale, fare una *|\*robo\*|* trionfante  
[15] difesa, sentirsi battere le mani...:già si figura che tuti dovessero dirgli: Sign.[Signore]  
[16] Avv.[Avvocato]..come parla bene!! Buon per lui che trovò un superiore che gli disse  
[17] chiaro: Tu vuoi partire del Semin.[Seminario] per vanità e superbia...ma ne sono già  
[18] accorto...ricordati che non riuscirai così: *|\*perchè avresti\*|* va avanti questa è tua  
[19] via...Ora ringraziò già più volte i superiori. Eppure gli *piaceva* farsi  
[20] avvocato: *non gli piaceva* per qualche tempo farsi prete. *|\*Sent\*|*  
[21] sentito quel che racconta il Sac.[Sacerdote] Martin.: Ottavio era un giovanetto

---

<sup>14</sup> Era un giovane: ora sacerdote

- [1] torinese: i giorni di vacanza andava in piazza d'armi a vedere gli esercizi  
[2] militari: e ci pigliava gusto matto. Quei soldati in fila, luccicanti per l'armi  
[3] che marciavano in cadenza, a suon di fanfara; quegli ufficialotti dalla  
[4] zazzera profumata, dai baffetti biondi, dallo sguardo fiero, colla spada nuda  
[5] in pugno, colle spalline d'argento...tutte queste cose gli davano il capogiro.  
[6] Nella notte sognava battaglie e soldati...Un giorno si presenta al padre e gli  
[7] dice chiaro: Voglio farmi soldato - E perchè? Mi piace tanto! Mi piace  
[8] tanto. Il padre si provò, si riprovò, non riuscì a cavargli quell'idea...Ottavio  
[9] si fè soldato: ebbe la sua divisa, ciondoloni, armi...Vedutosi poi sotto un  
[10] brioso cavallo credette d'essere un eroe |\*del\*|... forse Annibale...o Napoleone...  
[11] Dopo un anno tornò in famiglia pochi giorni: non faceva che darsi del matto  
[12] Oh! perchè? Perchè? Sentite: si alza prima di giorno, si governa il cavallo,  
[13] si salta in groppa e via: quattro cinque ore di esercizi, di polvere di sole...  
[14] Quando si ritorna a casa colle ossa rotte, camicia bagnata, colla gola arsa,  
[15] piena di polvere per prima rigovernare il cavallo. Ma se non posso  
[16] reggermi in piedi! Non importa: prima il cavallo: il cavallo costa  
[17] al governo, dei soldati ce ne ha quanti si vogliono. E li strigliare,  
[18] pulire, dar la biada, l'acqua...pulire i fornimenti...e  
[19] dopo tutto si può provvedere a noi. Non sono da meno del cavallo io.  
[20] E perchè farti soldato diceva il papà? Mi piaceva tanto!!

- [1] Ti abituerai...Non si potè abituare: e dopo un anno cambierà...Come serve  
[2] quel: Mi piaceva tanto!!  
[3] E ci han degli altri che van pazzi della libertà. A questa tentazione cedono di  
[4] più i giovanetti d'indole vivace e focosa, che tenuti in casa con soverchia  
[5] severità e strettezza, non vedono il momento di strappare le pastoie e diventare  
[6] padroni di sè. Che tante sottomissioni e tante regole, voglio essere libero io.  
[7] Così diceva un giovanetto, che era un gran pepe: e finito di studiar liceo  
[8] fu attorno al padre: babbo, lasciami andare a Genova all'università.  
[9] A che fare? Vo studiare da avvocato io. Ma il babbo tenne duro:  
[10] conosceva il suo pollo, e: tu hai il pane in casa, gli disse: aiuterai me.  
[11] Il giovane stette per forza: si rodeva e mordeva il freno: ma pigliò  
[12] l'abitudine, poi amore al commercio. Ora benedire la durezza del padre.  
[13] A secondare[Assecondare] il mio capriccio sarei uscito un avvocatuzzo da nulla, come  
[14] ce ne sono tanti: mentre ora mi guadagno le venti e trenta mila lire all'anno:  
[15] diceva un altro. Non seguirono il piacere costoro.  
[16] E ci ha tal giovanetto che ha letto i romanzi, colla testa piena d'amore, di  
[17] avventure fantastiche, bestiali, impossibili, talvolta anche col cuore pieno  
[18] di melma; tu lo vedi passeggiare col sigaro alla bocca, il capello[cappello] dell'ultima  
[19] moda, battere i tacchi su e giù pel selciato: testa alta, volto pallido, zazzera  
[20] scarmigliata, sguardo bieco...Chi! fategli largo: è un fanciullone di  
[21] importanza. Pensa all'amore, al matrimonio: zucca vuota, panica vuota,

- [1] testa vuota: senza scienza o altro...sta studiando un gran problema
- [2] sapete: forse il quadrato del circolo? No, come si concilino insieme amore e
- [3] fame. E di sifatti specie tra studenti di università ve ne ha uno per uscio.
- [4] Poveri parenti, denari, speranze...E forse nel seminario vi sarà chi si lascia
- [5] lusingare sino all'invidia di questi bellimbusti.
- [6] E lasciatemi ancora dire di uno che conobbi, or fa una ventina d'anni
- [7] e conosco tuttavia: bellissimo e facilissimo ingegno. In un quarto d'ora
- [8] ti studiava un canto di Dante: in mezz'ora tirava giù un lavoro che
- [9] altri stentavano due ore a finire: e riusciva sempre il migliore...Ma
- [10] così volubile e leggero, che terminato il collegio tentò diverse professioni,
- [11] ma in nessuna trovò riposo: prima chierico: poi appese l'abito al fico e
- [12] si fè militare: non potendo sopportare la durezza della disciplina si dette
- [13] a studiare da avvocato: bocciato si fè carabiniere...E riuscì! a che
- [14] ad essere licenziato per infedeltà al servizio e povero disperato come
- [15] la luna!! Oh! il piacere il capriccio che consiglieri sono.
- [16] E dopo questa fila d'esempi? Vi dico che è una pena grave il
- [17] sentire come tanti si determinao ad una carriera con tanta leggerezza: colta
- [18] ragione: mi piace. Altri perchè hanno preso a sdegno la vita del seminario...
- [19] regole, orario, disciplina, qualche volta castighi...Libertà! libertà...E colla fantasia
- [20] vanno sognando non so quale vita senza regole, fatiche...castighi...Poverini! come l'ucellino
- [21] sempre vissuto in gabbia non sa che fuori l'aspettano i cacciatori...Vedrete se per

- [1] riuscire a qualcosa sopporterete solo una disciplina leggera come quella del Seminario!
- [2] In qual bottega, scuola, famiglia si pone il garzone, lo scolaro, il figlio a comandare
- [3] al capo-bottega, al maestro, al padre?
- [4] Altri sdegnano di farsi vedere col prete: il prete è disprezzato...pare loro che se potessero
- [5] con un fascio di libri sotto il braccio passeggiare |\*sotto\*| e guardare con aria di sprezzo il prete...
- [6] avrebbero un gran trionfo...Superbia! voglia matta di |\*insuperbirsi\*| distinguersi...Cattivo consigliere
- [7] *il piacere!* Altri sognano denari, denari!! La carriera del prete è lunga! Oggi non rende più. Cari
- [8] avete già voi pensato alle spese, alle pene di certe carriere? Voi vedete gente ben vestita,
- [9] elegante, con tanto di sigaro e di canna...forse con la zazzera profumata...
- [10] e se li aveste veduti costoro a chieder l'elemosina...Sapeste come certe volte si soffre
- [11] |\*fu del\*|la fame! Ma supposto pure che fossero ricchi? Le ricchezze non lasciano
- [12] il cuore contento!!
- [13] E chi è più in pericolo in Seminario di seguire il piacere? D'ordinario
- [14] quelli che sanno di più e quei che sanno di meno...:i primi |\*sono\*| perchè sono in pericolo di divenire
- [15] superbi e vorrebbero distinguersi...e credono di distinguersi andando ad una scuola pubblica
- [16] ove si bocciano i seminaristi, ma si studia meno...: i secondi sono meno
- [17] aperti a capire che la vocazione è cosa difficile a decidersi e qualche volta vanno
- [18] innanzi, perchè non trovansi capaci di altre carriere...Sono i più ricchi e i
- [19] più poveri: i meno buoni e i più buoni...per le stesse ragioni...
- [20] **3** Dunque? Non piacere che è una cattiva guida, ma dovere.

- [1] pensiamoci su spesso e specialmente preghiamo e consigiamoci...E' cosa
- [2] che decide tutta la vita...dunque va presa seriamente. Non lasciamoci
- [3] lusingare da ciò che risplende...l'oro, la vanità, la libertà...sono tutti
- [4] piaceri...In questi giorni chiedete spesso al Signore la grazia di capire
- [5] ciò che vi conterebbe di più in vita...ciò che vi farebbe più felici.
- [6] Che Iddio vi benedica...io cercherò d'aiutarvi...ma voi non lasciatevi
- [7] subito da principio prendere dalla paura che io voglia farvi tutti preti.
- [8] No...Io non vi voglio nè preti, nè secolari tutti: desidero, prego ed
- [9] auguro di fare ciò che vi renderà più contenti.

[1] Quanto importi la buona scelta

[2] **1** Ieri vi dissi che non è giusto consigliere nella scelta dello stato  
[3] il piacere...: |\*il piacere ci dice\*| Un giovane esce alla pianura: si trova al  
[4] bivio...Da una parte è un giovanetto dall'aspetto severo, dalle vesti succinte,  
[5] dalle parole gravi che lo invita a sè: vieni e seguimi...E' il dovere...  
[6] Dall'altra è un giovane dallo sguardo malizioso, vestito di seta incoronato di rose, dalle parole  
[7] insinuanti...dice anche lui: vieni e seguimi. Quale seguirai? Quale piacere ti condurrà  
[8] al dovere e all'inferno forse: quel dovere ti condurrà alla tranquillità e  
[9] felicità eterna...Coraggio: appresso al dovere. Dunque pensiamoci  
[10] seriamente prima di fare questo passo...Io credo benissimo che voi siate  
[11] già persuasi di questa importanza...ma pure permettete che ritorni  
[12] sopra. Ai nostri è così facile restare ingannati...Io vi auguro  
[13] che tutti possiate dire: La mia carriera la sceglierò io e la sceglierò seriamente.  
[14] Vi dirò dunque che è importante scegliere bene perchè tale è il volere di Dio,  
[15] l'interesse nostro temporale ed eterno.

[16] **2** Noi crediamo a Dio: crediamo che l'uomo fu creato da Lui.  
[17] E' Dio che ha plasmato Adamo con un po' di fango ispirandogli poi  
[18] un'animo ragionevole: è Dio che ha creato l'anima nostra: noi  
[19] uscimmo dalle sue mani. Noi siamo dunque un'opera di Dio: come  
[20] lo è il banco fatto dal falegname, come l'orologio fatto dall'orologiaio.



[1] Orbene a chi |\*a\*|spetta mettere mano alle sue opere? Chi è il padrone di quella  
[2] sedia?...chi è il padrone di quell'orologio? E' |\*Dio. E Dio che\*| il falegname  
[3] della prima, l'orologiaio della seconda. Chi s'appartiene il destinarli  
[4] ad uno o ad un altro luogo? Al padrone. Così è di noi: A Dio spetta darci il  
[5] posto in questo mondo  
[6] Noi ammiriamo una bella sera la volta coperta da migliaia di stelle  
[7] scintillanti: che sono? Un poeta li chiamò: tanti occhi che ci guardano;  
[8] un altro antico li disse tanti piccoli forellini della volta del cielo per cui venire  
[9] a noi un po' di luce dall'empireo: un altro del seicento: Della volta de  
[10] ciel chiavi lucenti. Ma il fatto si è che non sono ne occhi, nè forellini,  
[11] ne chiodi, ma enormi corpi sferici, per lo più molto più grandi della  
[12] nostra terra: l'immensa distanza che ne separa ce li fa sembrare così  
[13] piccoli. Essi corrono girando per la volta del cielo con una velocità tale  
[14] che le nostre vaporiere a paragone sono lumache. [ Ora dite chi ha dato  
[15] la spinta a quegli astri immensi? Chi li tiene sospesi in alto? Chi  
[16] ne mantiene le distanze? Chi ne regola così bene le distanze che in tante  
[17] migliaia d'anni non deviarono d'un pelo?] Guai se uno scartasse un  
[18] poco la sua strada che ne verrebbe? Tutto l'universo sarebbe sconvolto  
[19] rovinato... Figuriamoci per es. che scartasse un po' il cammino il sole  
[20] se si avvicinasse di più noi saremo in poco tutti bruciati... se si  
[21] allontanasse alquanto saremo tutti |\*carboni\*| aghiacciati. [sopra]

- [1] Chi tiene il sole al suo posto, in modo che ci riscaldi secondo il bisogno, che  
[2] si succedano bene i giorni, le notti, le stagioni: che crescano i fiori  
[3] e i frutti? Ci pensa forse il governo del re? il sindaco? No. è Dio  
[4] che tutto dispone a suo luogo. Dio, cari giovani, *|\*regolò bene tutti\** diè il posto suo ad ogni  
[5] *|\*gli\** astro che alla fin fine sono cose inanimate: e non avrà anche designato  
[6] a ciascuno di noi il posto suo? Ordinò il creato e avrà dimenticato il  
[7] re del creato che è l'uomo?  
[8] Dal cielo veniamo alla terra: volgiamoci gli occhi attorno: quante cose  
[9] belle e meravigliose! Guardate i monti colle loro vette bianche dalla neve,  
[10] le campagne coperte di *|\*fio\** erba, le colline sparse di fiori e di vigneti: osservate  
[11] gli uccelli, le piante, gli animali: quante cose Dio creò per l'uomo!  
[12] Orbene sentiamo che ci dice G.[Gesù] che mai non sbaglia: Guardate i fiori del  
[13] campo come crescono belli e rigogliosi, che armonia di forme, delicatezza  
[14] di fibre, varietà di colori nelle loro corolle. Ei non san tessere: eppure  
[15] il Padre celeste *|\*gli\** ha vestiti sì riccamente che neppure i re e le regine  
[16] vantano vesti vaghe e ricche al pari delle loro. E guardate gli uccelli dell'aria,  
[17] i passerì. Ce ne sono tanti che se ne danno persino due per un soldo. Eppure  
[18] il Padre celeste a loro pensa ed a loro provvede e vi dico che neppure uno di  
[19] essi cade a terra senza la volontà del Padre le ha create. Ora se il  
[20] mio divin Padre tanta cura si prende di queste sue piccole e povere creature  
[21] quanta più cura avrà di voi che siete i suoi cari figlioli, per cui

- [1] creò gli stessi fiori e e passerì? Dunque Dio non ci creò per metterci  
[2] da parte ed abbandonarci...ma continuamente pensa a noi e ci governa...  
[3] Se ha cura del corpo sino a non lasciare cadere dal nostro capo un cappello  
[4] senza la sua volontà, quanta più cura avrà dell'anima? Dunque egli  
[5] ci assegnò un posto: e vuole che noi ci andiamo...Questa dunque è  
[6] la volontà di Dio. Noi non dobbiamo rifiutarci. Dunque? Dio ci  
[7] assegnò un posto: cerchiamolo bene e andiamoci al nostro posto...  
[8] Ed è nel nostro interesse fare una buona scelta. Se io vi chiedessi  
[9] perchè siamo in questo mondo voi rispondereste: per andare in paradiso. Voi  
[10] non siete mica, per grazia di Dio, come quel certo scienziato che sapeva di tutto  
[11] astronomia, geologia, filosofia, fisica, ecc.[eccetera].. Sapeva dire il perchè d'ogni  
[12] cosa. Ma in punto di morte richiesto del perchè noi siamo in questo mondo  
[13] rispose: Ma! nol so: vado di là a vederlo. Noi lo sappiamo perchè ci siamo.  
[14] Dio ci pose qui e poi disse: Uomini, io vi voglio tutti quassù in cielo:  
[15] Ma per diverse strade: tu come medico, tu come contadino, tu come  
[16] prete ecc... Tutte le strade menano a Roma si dice e tutte ci menano  
[17] al paradiso. Dunque, si dirà, per qualsiasi strada passiamo ci salveremo...  
[18] E' vero che tutte le carriere hanno dei santi e degli uomini salvi: ma è  
[19] pure vero che questa gente santa in ogni carriera indovinò la sua strada  
[20] Quel S.[San] Isidoro contadino era chiamato al cielo per la vita del contadino:  
[21] così S.[San] Alfonso per la via del sacerdozio, S.[San] Teobaldo come calzolaio ecc..

- [1] indovinarono la via e giunsero al cielo...Ma dunque vuol dire che chi la sbaglia  
[2] si pederà? Io non dico questo come certo: ma dico: o che quando se ne  
[3] accorgerà si metterà a posto...o che è grave pericolo di non salvarsi...  
[4] Per salvarsi ci vogliono delle grazie...e molte...e grandi...Ora pensate:  
[5] Dio ha poste per |\*me le grazie\*| S.[San] Alf. le grazie necessarie per la via del sacerdozio  
[6] e se egli invece fosse passato per la via del medico dell'avv.[avvocato] come  
[7] già s'era incamminato...le avrebbe trovate? Ma se vostro padre vi  
[8] dicesse: va a Roma: ma ricordati che dovrai passare per la linea di Bra-  
[9] Savona-Genova-Pisa-Roma: in ogni città fermanoti troverai chi a mio  
[10] nome ti darà da mangiare e il letto per riposare...Dite: passando per un  
[11] altra linea trovereste chi vi da da mangiare, da dormire ecc.[eccetera]..? Pai più  
[12] e quindi invece di salvarsi che avverrà? Ma dunque? Se uno sbaglia  
[13] la via non si salverà più? Questo non lo dico. Ma si può dire che  
[14] o quando s'accorgerà del pericolo e dello sbaglio cambierà vita, o che resterà  
[15] davvero in grave pericolo di non salvarsi. Attenti dunque, o cari, o che resterà  
[16] davvero in grave pericolo di non salvarsi. Attenti dunque, o cari, si  
[17] tratta dell'eternità: non bisogna scherzare |\*così facilmente\*| su questo  
[18] argomento. Pensiamo a riflettere bene. Tutte le vie vanno a Roma,  
[19] ma non tutti i mezzi: per es. non ci si va colla barca.  
[20] In terzo luogo è importante scegliere bene per la tranquillità in  
[21] questa vita. Unicuique datur gratiam secundum hoc ad quod eligitur: dice  
[22] S.[San] Tomm.[Tommaso] Ciascuno ha inclinazione e attitudine a quell'ufficio a

- [1] cui viene da Dio destinato. Se uno è destinato ad essere ingegnere avrà  
[2] attitudine alle matematiche: se uno è destinato ad essere medico avrà  
[3] tanto di coraggio da non svenire quando si trova innanzi ad un po' di sangue:  
[4] E' come porre il pesce |\*nello\*| fuor d'acqua e l'uccello a nuotare...  
[5] Se uno deve essere prete avrà inclinazione agli uffici del prete...Ora ponete  
[6] che uno che inclina alle matematiche si facci[faccia] avvocato...Per l'avvocato ci  
[7] vuole più astuzia, più prontezza, più fantasia...Che ne sarà? Non  
[8] riuscirà che un avv.[avvocato] da dozzina e azzecca-garbugli come ce ne sono tanti...  
[9] mentre come ingegnere avrebbe fatta una splendida riuscita...E così d'uno fatto  
[10] per essere sacerdote che diventi medico o viceversa...Non sarà un grave fastidio  
[11] fare sempre quel che ripugna?...Il non riuscirci bene?  
[12] Il Martinengo racconta diversi fatti ben a proposito: Io ebbi a scolaro  
[13] un giovane d'ingegno pronto in |\*matematica\*| lettere e filosofia: ma di matematica  
[14] non ne azzecava una. Suo padre era ingegnere e lo voleva tale: mi  
[15] provai a dissuaderlo ma fu fiato al vento. Studiò, stentò assai  
[16] ma dopo aver diverse bocciate |\*ci\*| riuscì a strappare una laurea. Ma alla  
[17] prima casa che fece dimenticò le scale. |\*e un certo\*| Costruito un ponte  
[18] di campagna cadde appena disarmato...Errendo discitur diceva  
[19] il padre...Ma gli sbagli non insegnarono nulla: finì coll'essere  
[20] ingegnere da burla per tutta la vita...Ne conobbi un altro che  
[21] avendo l'orecchio delicato pressa a poco come quello dell'asino si incapricciò  
[22] di voler suonare il violino: il padre, un macione, accosentì...

- [1] Gli amici lo dissuasero: Non vedi che non ha orecchio? Oh! io gli fò solo  
[2] suonare il violino rispondeva...non lo faccio cantare...Il figlio stancò  
[3] due maestri, sciupò quattro violini, perdette sei anni e qualche migliaio  
[4] di lire e sulla fine *\*non\** ne sapeva poco più che *\*come\** al principio. *\*Poichè\** fu  
[5] un violinista che suonava per la fame mentre coll'abilità alle  
[6] lettere forse avrebbe fatto un distinto professore...  
[7] Tanto avrebbe ragione Dante di dire: E se il mondo di laggù ponesse mente  
[8] al fondamento che natura pone  
[9] seguendo lui avrà bona la gente...  
[10] E poi continua dicendo che noi facciamo prete che è nato per cinger  
[11] la spada e capitano chi dovrebbe essere prete: perciò tutto il mondo va  
[12] a sconquasso ed è pieno di spostati.  
[13] Voi sapete come faccia male un osso fuor di luogo: bisogna metterlo a luogo  
[14] e chi sa con quanti dolori! E che avverrà se tutta la nostra persona va fuori di  
[15] luogo? Dove si troverà il medico che ce lo metta a posto?  
[16] Chiuderò colle parole di Cicerone ben degne di considerazione: Anzi  
[17] tutto conviene deliberare (cosa d'assai difficoltà) a quel genere di vita ci convenga  
[18] appigliarci. Il giovinetto nell'età prima, quando più manca di giudizio  
[19] a quello stato propende cui lo tira il piacere; cui seguitando trovasi  
[20] impegnato in una professione prima pure d'avere avuto tempo ad esaminare  
[21] qual fosse migliore per lui. Molti poi sono coloro che indotti dalle parole

[1] o dall'esempio dei parenti, piegano al loro stato. Altri si lasciano  
[2] abbindolare dai discorsi e dai giudizi del mondo e a quella carriera si  
[3] appigliano che ha il favore di più. Rarissimi sono quelli che o per  
[4] altezza di ingegno o per scienza acquistata, o per l'uno o per l'altro insieme  
[5] prendono tempo a saviamente deliberare " ( Cic. De officiis I-53)

[6] **3** Non diciam più dunque: farò quel che i miei diranno, quel  
[7] che più mi piacerà...Come mi diranno le circostanze, come farà la  
[8] maggior parte dei compagni. Si tratta della salvezza eterna, della tranquillità  
[9] nel tempo, del voler di Dio...Non ci stimolino fini bassi di interessi,  
[10] di comodità, di onore: guardiamo alla vita guardiamo, alla eternità.  
[11] Pensiamoci seriamente: la leggerezza è il difetto dei giovani: ma vi sono  
[12] delle leggerezze che dan poco danno: quelle per cui ci rimettiamo pochi  
[13] soldi e poca fatica: e vi sono delle leggerezze che possono darci danni  
[14] quasi irreparabili.

[1] La vocazione al sacerdozio

[2] **1** Ad ogni stato che si voglia scegliere è necessario |\*fare\*| riflettere  
[3] bene: ci interessa a ciò la nostra felicità nel mondo e forse la stessa sorte  
[4] dall'eternità. " A ben riuscire in questo, dice Cicerone, ciascuno deve porre  
[5] grande studio a ben conoscere l'indole sua: perochè trattandosi di cosa che  
[6] ci impegna tutta la vita, dobbiamo guardare di riuscire uomini tutti di un  
[7] pezzo, di nun zopicare nella carriera intrapresa, nè venire meno al nostro  
[8] ufficio " 8 Cic. De officiis)  
[9] Ma molto più è necessario riflettere quando si tratta della  
[10] nobilissima carriera sacerdotale. Quando gli altri stati non vi è gran differenza...  
[11] Vi dirò dunque: Che sia -quanto necessaria - che importi il seguire o no la  
[12] vocazione sacerdotale.

[13] **2** La vocazione è libera scelta che Dio fa di certe persone ad  
[14] essere suoi ministri con la preparazione delle grazie che gli son necessarie.  
[15] Non vos me elegistis, diceva G.[Gesù] C.[Cristo] agli apostoli, sed ego elegistis vos: sono io che vi  
[16] scelsi liberamente et posui vos, ut eatis et fructum afferatis et fructus  
[17] vester maneant. Dio prepara poi insieme le grazie a chi elegge e sono  
[18] un carattere più forte e robusto, un'educazione più religiosa e morale,  
[19] ispirazioni e odio al vizio più sentiti, un certo disgusto del mondo, la  
[20] possibilità di venire in Seminario, buoni superiori ecc.[eccetera]..  
[21] Ora è necessario |\*seg\*| averla per farci sacerdoti?



- [1] Si essa è assolutamente necessaria. Chi è il sacerdote? Egli è un altro G.[Gesù] C.[Cristo]  
[2] "Alter Christus" Che fece G.[Gesù] C.[Cristo]? Perdonò i peccati. La Maddalena gli aveva  
[3] lavati i piedi, aveva pianto i suoi peccati e G.[Gesù] C.[Cristo] le dice: Va ti son rimessi  
[4] i tuoi peccati... Ugualmente il sacerdote rimette i peccati. G.[Gesù] C.[Cristo] aveva detto  
[5] ai discepoli: Venite seguitemi: così li aveva ammessi nella Chiesa:<sup>15</sup>ugualmente  
[6] il sac. riceve i *|\*fedeli\** bambini e col battesimo li riceve nella Chiesa. G.[Gesù] C.[Cristo]  
[7] aprì le porte al buon ladrone ed è il sac. che apre il ciclo ai moribondi:  
[8] G.[Gesù] C.[Cristo] predicò ed il Sac.[Sacerdote] predica: pro Ch legatione fungimur tanquam Deo  
[9] escortante per nos...Ora dite: che si dovrebbe pensare d'un mascalzone  
[10] ignorante che baldanzosamente entrasse nella regia e pretendesse di fare il  
[11] ministro? Il re risponderebbe: Vattene, io ministri me li eleggo io: non  
[12] usurpare questa dignità. Ed ugualmente G.[Gesù] C.[Cristo] disse: Chi non entra  
[13] per la porta nell'ovile, sed ascendit aliunde fur est et ladro.  
[14] E di fatto gli apostoli furono scelti da G.[Gesù] C.[Cristo] Difatti egli pasò una notte  
[15] in preghiera: erat pernoctans in oratione...ed al mattino scelse i dodici...  
[16] Ed è tanto *|\*vero\** chiaro questo che i santi non osavano entrare nel ministero  
[17] senza prima essersi bene accertati della volontà di Dio: S.[San] Agostino evitava  
[18] di appressare per le città per timore che i vescovi trovandolo lo volessero consecrare  
[19] vescovo: S.[San] Franc.[Francesco] d'Assisi non volle mai ascendere al Sacerdozio e si contentò  
[20] di restarsene diacono.  
[21] In terzo luogo bisogna notare il Sacerdozio ed è uno stato che esige

---

<sup>15</sup> G.C. sacrificò se stesso...

Il sac. sacrifica G.C.

- [1] altissime virtù. Esige un'obbedienza qualche volta eroica che si deve prestare  
[2] ai fedeli: servus servorum Dei in ogni momento e pscialmente da prestarsi  
[3] al Vescovo. Esige un'impurità intemerata: il Sac.[Sacerdote] deve rimuovere da sè anche  
[4] l'ombra del sospetto di non essere interamente puro...Ora come farà uno  
[5] ad esercitare queste due virtù senza grazie straordinarie? Grazie che Iddio preparò  
[6] solo a chi chiama a questo stato? E per conseguenza è importantissimo  
[7] di non farsi sacerdote se non si è chiamati da Dio: perchè il Sac.[Sacerdote]  
[8] che non fosse chiamato sarebbe più d'ogni altro in pericolo di non salvarsi. Riflettiamo  
[9] Guarda coventi  
[10] Non ti inganni l'ampiezza dell'entrare...Dice Dante...  
[11] Ed un altro poeta osserva: |\*che\*| gli stolti si precipitano la dove gli angeli  
[12] temon toccar con l'ali...  
[13] Ma se Iddio ci chiama corrispondiamo alla divina chiamata.  
[14] Dal vangelo sappiamo di un giovane che si era presentato al Signore e  
[15] gli aveva detto: Maestro che devo fare per slavarmi? EG.: osserva i comandamenti...  
[16] Allora il giovane: Questo feci a "juventute mea" E G.[Gesù] C.[Cristo] lo guardò  
[17] con occhio di compiacenza...: intuitus eum dilexit... E soggiunse: Se vuoi essere  
[18] perfetto... Ma il giovane |\*di\*| si rattristò: poichè aveva molte ricchezze...Come  
[19] finì? Il vangelo nol dice chiaro. Ma G.[Gesù] C.[Cristo] soggiunse delle parole che ci  
[20] fanno pensare: Quanto è difficile che un ricco entri in cielo! Quasi sembra  
[21] che volesse dire: Le ricchezze gli fecero perdere la vocazione: ma quanto difficilmente

- [1] si salverà!... E notiamo che Dio castiga in questa vita chi non
- [2] corrisponde alla voce di Dio: certe volte non si riesce in altri studi,
- [3] certe volte gli affari vanno poi male, spesso Iddio accieca e lascia che uno
- [4] prenda poi una cattiva via...qualche volta accadono poi delle malattie ecc...
- [5] sempre la vita resta piena di rimorsi, di pene...Dio dice a certi giovani
- [6] dammi la tua vita, il tuo cuore, le tue labbra, le tue forze...che se *|\*me le\*|* gli
- [7] si negano saprà bene vendicarsene. I fatti sono li a provare questa verità.
- [8] **3** Ma come dunque si fa a conoscere questa vocazione?
- [9] Essa ha dei segni negativi e dei segni positivi.
- [10] I segni negativi sono certi vizi nel corpo o nell'anima che rendono incapaci del
- [11] ministero. Pel corpo sarebbero certi difetti gravi come la storpiatura nelle membra...
- [12] colui che fosse enormiter gobbo...colui che per qualche qualità fisica
- [13] si rendesse oggetto di spregio e quasi ridicolo. Per l'anima sarebbe la
- [14] debolezza di spirito che rendesse incapaci di acquistare e comunicare la
- [15] scienza religiosa, colui che lasciasse supporre un principio di pazzia
- [16] colui che fosse così incostante da non poter preservare in alcun
- [17] proposito...colui che fosse all'estremo leggero e tanto collerico da accettare
- [18] brighe ad ogni istante.
- [19] I segni poi *|\*negativi\*|* positivi sono tre: studio, pietà, inclinazione.
- [20] Lo studio non ha da darvi molto pensiero: poichè anzitutto non è necessario
- [21] che tutti i preti siano cime...poichè anche nella chiesa vi sono diverse posizioni

- [1] ed in secondo luogo di questo sono giudici i professori: se vi promuovono, se  
[2] non vi fanno osservazioni restate tranquilli. Ben si intende che deve  
[3] *lavoro* sapere di più chi ha più ingegno...poichè da essi il Signore, i genitori,  
[4] la Chiesa, rispettano di più.  
[5] Si richiede lo spirito di pietà. Cioè bisogna amare la preghiera, amare,  
[6] le meditazioni, le orazioni, le S.[Santa] Com. la Messa, il Rosario: ci vuole  
[7] un po' di divoz.[divozione] a M.[Maria] SS.[Santissima] , al S.[Sacro] Cuore di G.[Gesù], al *M.SS.\** Sacram.[Sacramento]:  
ci vuole  
[8] specialmente un vero spirito di obbedienza, di carità, di castità. Ma  
[9] anche sopra questo voi fate il possibile, ma lasciatene il giudizio al  
[10] confessore: interrogatelo qualche volta e state in tutto al suo parere  
[11] *Vir obediens loquestur victorias*<sup>16</sup>  
**[12]** Si richiede poi l'inclinazione allo stato sacerdotale.  
[13] Essa è una spontanea propensione interna, posta da Dio, *che* per cui un giovane  
[14] ama questo più che un altro stato. Un giovane *che* si pone innanzi  
[15] la vita sacerdotale *nelle* nei suoi doveri: battezzare, confessare, predicare, catechizzare,  
[16] dire Messa, distribuire la Com.[Comunione], visitare i malati, prendere parte alle  
[17] funzioni, ritiro preghiera, carità e zelo...una vita che insomma  
[18] ha due scopi: gloria di Dio e salute della anime. Se fissandosi in questa  
[19] vita può dire: mi piace...questi ha inclinazioni allo stato sacerdotale...  
[20] (V.[Vedi] bellissima descriz.[descrizione] di questa inclinaz.[inclinazione] nel Gran passo da pgg.[pagina] 95-98)  
[21] Questa inclinazione è del tutto necessaria per due ragioni. Anzitutto

---

<sup>16</sup> E' necessario anche la chiamata dei superiori - non solo nel giorno degli ordini: ma conviene di tanto in tanto presentarsi al lui superiori e domandare il giudizio: specie dal sig. Rettore

- [1] perchè senza di essa la vita sarebbe un continuo martirio...Figuratevi un  
[2] Sac.[Sacerdote] che non ami il confess.[confessionale], il pulpito, l'altare, il ritiro, i catechismi, gli  
[3] infermi e tutta la vita debba poi sempre fare queste cose che non gli piacciono!  
[4] Che croce! Un giovane che non ami una materia per es. il greco  
[5] ha sempre per esso un fastidio...un giovane che non studia volentieri  
[6] in seminario, vi soffre: che dire poi dovere stare tutta la vita in quella posizione.  
[7] E votate che intanto egli sognerà sempre quello che non può avere e guardare  
[8] sempre con invidia il mondo i cui piaceri sospira...  
[9] La seconda ragione ci è che quando vi è questo segno vuol dire che vi  
[10] sono pure gli altri...è segno che si ama e si coltiva lo studio... è segno che  
[11] c'è nel cuore l'amore alla pietà, lo spirito di zelo che sono necessari ad  
[12] essere sacerdoti.  
[13] Ma non confondiamoci. Vi hanno delle inclinazioni quasi straordinarie e  
[14] altre ordinarie.<sup>17</sup> (V.[Vedi] esempi di inclinaz.[inclinazione] straordin.[straordinaria] in Gran Passo pag.[pagina] 60-61:  
[15] Giotto e Cimabue - es.[esempi] di D.[Don] Topia - es.[esempio] del servo nostro morto Chierico  
[16] Salesiano...D.[Don] Bosco, S.[San] Paolo) Le straordinarie sono quelle in cui l'animo  
[17] sente un prepotente bisogno di essere sac.[sacerdote] all'altare facendo forse certi altarini,  
[18] si vorrebbe già fare il catechismo, qualche volta si prega per la conversione  
[19] degli altri, oppure si usano industrie per dire una buona  
[20] parola, si prende interesse delle opere del clero e della loro riuscita....

---

<sup>17</sup> La bambina che sarà madre avrà la sua bambola: come la quella che sarà suora fa la raccolta dei libri di pietà e delle immagini...Il soldato in erba forma il suo esercito di carta...e il futuro carrettiere...cavaliere ama i cavallini di legno. ( Chiesa Stefano perduto pei cavalli ne sa il prezzo - i difetti - i cambi - la forza)

- [1] (es.[esempi] del B.[Beato] Valfrè che vuol riconciliare due che si odiano a vicenda).
- [2] L'ordinaria poi è una voce di Dio che si fa sentire con calma tanto da
- [3] parere tutto una cosa naturale eppure porta con sè i segni. In questo
- [4] caso non si sente tanto, ma spesso è ancor più efficace, come certi che
- [5] si confessano senza mandare un sospiro, ma con una volontà risoluta ed
- [6] efficace più che in certi altri che hanno lacrime e sospiri.
- [7] Ora questa affezione deve avere tre qualità |\*segni\*| per essere vera: soprann.[soprannaturale]- reale - efficace.
- [8] **Soprann.[Soprannaturale]** vuol dire che deve venire da Dio e che deve avere fini soprann.[Soprannaturali]
- [9] |\*Non per fi\*| Si deve cioè avere per scopo principale la gloria di Dio e la salvezza
- [10] delle anime. Naturalmente chi si fa sac. non può escludere l'intenzione
- [11] di guadagnarsi il vitto, l'alloggio, il vestito, godere anche una certa stima:
- [12] ma questi sono mezzi o fini secondari, non principale.
- [13] Non devesi avere per fine principale i denari: (vedi fatto nel Gran passo - pag.[pagina]84)
- [14] Ne contentare i genitori anche quando fossero mossi a fare il figlio
- [15] prete da |\*datto\*| un pretesto di pietà male intesa (V.[Vedi] Gran passo pag.[pagina]84)
- [16] Nè attendere a questo che la carriera sacerdotale è generalmente onorata
- [17] rispettata e non ha poi così gravi spse come le altre...(V.[Vedi] Gran passo pag.[pagina] 88)
- [18] No, questi sono fini troppo bassi, come sarebbe troppo basso il fine di
- [19] colui che nel sacerdozio si ripromette una vita tranquilla, pacifica, senza
- [20] tante fatiche e preoccupazioni: ai nostri giorni non è più così e non
- [21] lo deve, nè lo può essere. Il sac.[sacerdote] è un apostolo, deve lavorare, lavorare

- [1] lavorare per la gloria di Dio e per condurre con sè tante anime al cielo.
- [2] **Reale** - La inclinazione al sacerdozio deve essere reale: cioè si deve sentire
- [3] qualche volta specialmente quando uno col cuore puro, coll'animo
- [4] in pace pensa all'avvenire e al sacerdozio. Non già che essa debba sempre
- [5] essere sensibile, ma ci deve essere stata e per un certo tempo. Ma
- [6] non sono segno che non ci sia anzitutto **a) certe ripugnanze.**
- [7] Vi sono dei giovani che hanno una certa ripugnanza a qualche funzione
- [8] della vita sacerdotale, per es.[eseempio] al confessore: ma questa può nascere dall'ignorare
- [9] che sia questo sublime ministero: ad altri ripugna il predicare...
- [10] preferiscono invece il catechizzare: questa ripugnanza non è ancora segno
- [11] di non vocazione. (Così in Sem.[Seminario] vi fu cui ripugnava il predicare eppure
- [12] divenne oratore...; altro cui ripugnava l'ufficio di curato e parroco
- [13] divenne buon curato e professore ecc...[eccetera])
- [14] **b) certi scoraggiamenti.** Si danno dei momenti di malinconia, di
- [15] tristezza, di dubbi, di incertezze nella vita del seminarista in cui
- [16] non solo si perde l'affezione alla vocazione, ma anche la stima del
- [17] sacerdote qualche volta. Per lo più questo è in quel tempo così prezioso
- [18] ed anche pericoloso detto la crisi. In questo tempo si ha il gusto
- [19] non sano...non si è capaci di giudicare se si faccia la vita sacerdotale...
- [20] Non è segno che non ci sia il non sentirla allora
- [21] **c) Non riuscite** Qualche volta avviene che un giovane non

- [1] riesce subito negli studi...ce ne sono che anche facendo dei sacrifici non  
[2] comuni per lo studio non riescono a togliersi di tra gli ultimi: non  
[3] c'è subito da scoraggiarsi...: anche il B.[Beato] Alberto M. fu così in principio,  
[4] come ci fu il B.[Beato] Curato d'Ars, come fu un altro giovane che scappò  
[5] persino dal Seminario...ma tutti costoro riuscirono stupendamente.  
[6] La costanza vince spesso difficoltà gravissime.  
[7] **d) Qualche grave caduta.** La Chiesa preferisce i gigli di innocenza, ma  
[8] accetta pure le rose di una vera penitenza. S.[San] Pietro fu tre volte  
[9] spergiuro eppure ebbe il primo posto nella Chiesa; S.[San] Agostino sino ai 30  
[10] anni si ravvoltò nel fango dei vizi e nelle tenebre dell'errore eppure  
[11] su S.[Santo] Vescovo...Non ci scorraggino gli sbagli di una gioventù spensierata:  
[12] questi ci saranno ammaestramento per l'avvenire...ma neppure risposiamoci  
[13] sopra per non finire |\*di\*| col perdere la vocazione...Sorgiamo con  
[14] forza, lottiamo con grande coraggio. Dio è lerago di grazie coi suoi  
[15] ministri che sono i suoi amici: jam non dicam vos servos sed amicos:  
[16] coraggio e costanza.  
[17] **Efficace.** Efficace è l'affezione allo stato sacerdotale quando |\*fa\*| eccita  
[18] l'animo a seguirla con coraggio. Per seguirla ci vogliono due cose: pietà  
[19] e studio. Chi lascia di coltivare o l'una o l'altra corre gravissimo  
[20] pericolo di perderla. Si può perdere la vocazione per parte dello studio  
[21] in due modi: non studiando, o studiando quello che non si deve.



[1] E' più che evidente: il sacerdote ha da essere un maestro in mezzo al  
[2] mondo e maestro delle cose più alte e sublimi. Che potrà egli fare  
[3] senza scienza? Quia repulisti scientiam repellam te, ne sacerdotio  
[4] fungaris mihi...E i superiori interpreti del volere di Dio faranno  
[5] restare indietro chi non studia. Di più: l'acqua stagnante imputridisce,  
[6] il ferro non usato irruginisce e l'ingegno non usufruito perde  
[7] la sua tenacia e prontezza. Studiamo specialmente nei primi  
[8] anni di ginnasio, di filosofia, di teologia: chi non studia in questi  
[9] tempi avrà gravi fastidi per tutto il ginnasio, il liceo, la teologia e la  
[10] vita.  
[11] Guardiamo però di non occupare il tempo in certe letture, sebbene di libri  
[12] non proibiti. Il mondo ora è pieno di libri e giornali pieni di  
[13] insulsaggini, di scene cascanti, svenevoli, di leziosaggini, che quando  
[14] non sono porcherie chiare aprono però la parte a vedere tutto  
[15] ciò che ha di più ributtante il vizio sfacciato. Chi coltiva queste  
[16] letture finisce coll'avere la mente, il cuore, la fantasia ripieni  
[17] di fango e come potrà starci la inclinazione celeste al ministero?  
[18] Il sacerdote è uomo di pensieri nobili ed elevati e queste cose fanno  
[19] strisciare per terra un giovane cuore...Ed oltre che i costumi  
[20] vi sono dei libri che offendono la fede, che burlano le cose più sante  
[21] altri che riempiono di idee precoci per un giovane...lo rendono

- [1] leggero, superbo, superficiale e gli rovinano così la vocazione...
- [2] Il De-Maistre dice: Se si ci comparissero d'un tratto le anime
- [3] rovinate dai cattivi libri il loro numero ci spaventerebbe...frase
- [4] che si può invertire in questa: Se si vedessero d'un tratto le vocazioni
- [5] rovinate da cattive letture il loro numero ci spaventerebbe...
- [6] Inoltre si può perdere vocazione per mancanza di corrispondenza nella pietà
- [7] e virtù. Ed in primo luogo viene la mancanza di purità. La Chiesa
- [8] esige dai suoi ministri queste virtù in sommo grado: ed è tanto gelosa
- [9] di questa prerogativa |\*de\*| nei suoi ministri che mentre ne accetta alcuni
- [10] con poco ingegno ma virtuosi, rigetta da sé colui che pure avendo un
- [11] ingegno eletto non va onorato di questa prerogativa. La vita del Sacerdote
- [12] è piena di pericoli e chi non vi si è preparato con un lungo tirocinio
- [13] non serberà questa gemma. Perciò è necessario che prima di porre il
- [14] piede nel santuario si sia data una prova lunga di vita illibata. Chi
- [15] tardasse troppo a riflettere su questo perderebbe la vocazione...tanto più
- [16] se avesse contratte delle abitudini cattive.
- [17] Si può perdere la vocazione per un'amicizia. L'amicizia " aut pares
- [18] invenit aut pares facit " - pari nei sentimenti, nelle aspirazioni, nei
- [19] desideri, nelle virtù, nei difetti. L'amicizia lega due cuori e ne fa
- [20] un solo: come di due liquidi in vasi comunicanti se ne fa un solo
- [21] per mescolanza. Così se un giovane |\*ne\*| frequenta un compagno

- [1] senza vocazione facilmente se non è più che forte perde la propria.  
[2] Questo si fa molto adagio, ma tanto più sicuramente quanto più intima  
[3] è l'amicizia di due cuori. Attenzione dunque prima di fare  
[4] alquanto intima con alcuno!  
[5] Si può perdere per rispetto umano. Per certi il verso del corvo, o  
[6] il nomignolo di pretuzzi gettatoci contro dai minelli è una  
[7] cosa così umiliante da fare quasi scomparire la vocazione, o meglio  
[8] da riempire di rispetto umano. Il sac.[sacerdote] è odiato, perchè perchè predica  
[9] la verità e la mortificazione: se foste del mondo, à detto G.[Gesù] agli apostoli,  
[10] il mondo non vi odierrebbe: d'altronde " veritas odium parit " Non vi  
[11] è nessuno al mondo che goda tanta fiducia quanta ne gode il prete  
[12] ed è per questo che certi invidiosi o per spensieratezza sciocca l'insulto.  
[13] Forse saranno quelli che pregano a mani giunte per avere  
[14] un prete in morte...Stiamo fermi innanzi costoro.  
[15] Come torre che non crolla - giammai la cima per soffiare di venti.  
[16] **4** Pensiamoci dunque se in noi vi ha questa inclinazione allo stato  
[17] sacerdotale. Se vi ci sentiamo inclinati, coraggio, innanzi, chè Iddio  
[18] sarà con noi. Se no, torniamo indietro: sarebbe la nostra infelicità.  
[19] Pensiamoci. Non facciamo nè come il Carmagnola, nè quel ragazzo  
[20] che *|\*estrae\** fa dei biglietti, scrivendovi sopra le diverse carriere. e poi  
[21] segue quella che estrae a sorte: non pensiamoci bene. (Gran passo pagg.[pagine] 70 - 71)

- [1] Questo è ciò che dobbiamo pensare noi, pensare e poi riferire al confessore
- [2] che ci guiderà bene. Pensarci su: pensarci spesso: ecco il primo
- [3] mezzo (Gran passo pagg.[pagine] 60 - 61 - 62 - 63 - 64) Studiare se stessi.
- [4] Ma vi ha ancora altri due mezzi: preghiera e consiglio.
- [5] Dio ha destinato un posto all'uccello, un posto al pesce, un posto
- [6] alle stelle del firmamento: Egli ancora come creatore e padrone destinò
- [7] un posto a noi. Se noi potessimo una volta sola parlare con Lui
- [8] noi dovremmo chiderglielo. Ma è perchè non possiamo ciò fare
- [9] colla preghiera? Pregare è parlare con Dio. Preghiamo sovente *|\*con\**
- [10] *|\*Lui\** specie nella S.[Santa] Com.[Comunione]: ma ricordiamoci che la preghiera deve partire
- [11] da un cuore puro. Se uno volesse parlare colla mamma si allontanerebbe
- [12] forse da lei? No. Ebbene per parlare con Dio non temiamo
- [13] mai il pecc.[peccato] .che ci fa andare lontanissimi da Dio. Dues
- [14] peccatores non audit. Che se pure parlasse il peccatore non sarebbe
- [15] capace di sentirne la voce. Quando si entra col treno sotto la galleria
- [16] tutto il fracasso si concentra e cresce, la oscurità fa morire la parola in
- [17] bocca...Così nell'oscurità del peccato muore sul labro la preghiera...
- [18] e anche le passioni fanno tal fracasso nell'anima che rendono
- [19] impossibile il sentire la voce di Dio. Ma la preghiera fa
- [20] per chi vuol farsi sac.! dirà taluno. No, cari: tutti dobbiamo salvarci
- [21] l'anima...e si deve pregare per indovinare quella via in cui

- [1] più facilmente ci salveremo.
- [2] Preghiamo specialmente M.[Maria] SS.[Santissima] Ella è la Madre del B.C. ripiena di
- [3] sapienza e di bontà: recitiamo ogni giorno quella bell'orazione che vi è
- [4] nel Giov.Provv. per ottenere la grazia di conoscere la vocazione.
- [5] Due fatti: M.[Maria] SS.[Santissima] che dice a S.[San] Stan. di entrare nella compagnia di Gesù e
- [6] S.[San] Filippo Benezi (V.[Vedi] Maria e le conversioni pag.[pagine] 48-49) - V.[Vedi] ancora
- [7] Gran passo - pag.[pagina] 51.
- [8] In terzo luogo ci vuole consiglio. Vi sono due casi che sono
- [9] sempre dubbi. Ed allora? Consilium a sapiente perquire diceva Tobia
- [10] al figlio. Tutti abbiamo bisogno di consiglio: si fosse pure vecchi...
- [11] Di consiglio abbisognano i superiori, di consiglio i vescovi, di consiglio lo
- [12] stesso papa...poichè quattro occhi vedono meglio di due...
- [13] Tanto più ne abbisognano i giovani. Dante dice: Come colui che
- [14] arriva in una città sconosciuta abbisogna di guida...così chi è
- [15] nuovo nella vita ha bisogno di un consigliere che conosca già
- [16] la vita...Tutti possono sbagliare...(V.[Vedi] Gran passo - pag.[pagina] 23) ma l'errore
- [17] quanto alla vocazione sarebbe fatale.
- [18] Ma da chi consigliarsi? Dante vuole che il consigliere abbia tre qualità...
- [19] Che vede e vuol direttamente ed ama (V.[Vedi] Gran passo pag.[pagina] 74)
- [20] Che vede: cioè che sia sapiente. Se un cieco...Bisogna che sia
- [21] un'esperto già della vita. Ma un parte della scienza sta

- [1] nel conoscere la vita di un giovane...Bisogna conoscere tutto il complesso
- [2] delle qualità, del carattere della virtù, delle aspirazioni, dei peccati ecc...[eccetera]
- [3] Bisogna dunque che vi apriate bene...Ora chi è costui d'ordinario che
- [4] così vi conosce? Il confessore.
- [5] Che vuole direttamente: cioè che ha la volontà buona, virtuosa...
- [6] Chi aveva più senno di Salomone e di Napoleone? Eppure entranbi
- [7] commisero tali sbagli che li rovinarono...Non basta dunque la scienza...
- [8] Ed in questo non possono servire i genitori che rigurdano troppo l'interesse,
- [9] il loro onore...
- [10] Ed ama: d'un amore vero e specialmente d'amore spirituale, eterno:
- [11] non certi amici conoscenti. (V.[Vedi] Gran passo-esempio di Roboamo pag.[pagina] 77)
- [12] Chi ha bene queste condizioni è il confessore: confidate in lui come
- [13] in un padre od in un amico sincero che Iddio vi ha mandato: apritegli
- [14] schiettamente il vostro animo e accettate con tutta semplicità i suoi
- [15] consigli.
- [16] **6** Vi ho detto che Iddio ci ha preparato un posto nella vita.
- [17] Di qui a 10 - 15 - 20 anni non ci saremmo inoltrati in essa: saremmo noi
- [18] allora contenti o no? La vita nostra sarà tale da aspettarci un'eternità
- [19] felice? Secondo che avremo indovinata o sbagliata la via, il posto da
- [20] Dio fissato a noi. Pensiamoci, preghiamo, consiglimoci ecco i tre
- [21] mezzi per conoscere la vocazione nostra.

pag. 126

[22] Vi dissi questo perchè sento il desiderio di vedervi contenti: a voi ora, o giovani.

[1] Paradiso

[2] 1 Un tesoro intestimabile possiede chi è in grazia di  
[3] Dio. Egli non sa e non può capirlo: ma questo tesoro è quello  
[4] che si fa ammirare dai santi del cielo e dagli angeli: mentre  
[5] un angelo |\*ado\*| cui S.[San] Giov.[Giovanni] voleva adorare dice: vide ne feceris - conservus  
[6] tuus sum - io sono solamente tuo simile: tu sei bello quanto lo  
[7] sono io. E' un tesoro che si fa ammirare da Dio stesso: mentre  
[8] Dio innamorato di questa bellezza dice all'anima: Quam  
[9] pulchra es, amica mea, quam pulchra es...Tota pulchra es et  
[10] macula non est in te. Tesoro che ci fa dunque amici da Dio  
[11] ma anche eredi del cielo perchè ci fa pure suoi figli e noi voltandoci  
[12] a Dio possiamo esclamare: Padre nostro. In quo clamamus: abba=pater.  
[13] Ma i figli hanno diritto alla eredità del padre...E così è di noi  
[14] rispetto a Dio: noi abbiamo diritto al suo regno celeste: si filii  
[15] et haeredes, haeredes quidem Dei, coheredes autem Christi.  
[16] Conserviamo questo tesoro sino alla morte: lottiamo, stiamo forti  
[17] di fronte ai nemici nostri: coraggio: passerà questa vita...  
[18] ci troveremo difronte alla morte. Ma la morte che ci toglierà  
[19] il corpo per gettarlo, nella corruzione del sepolcro non metterà  
[20] fine alla nostra anima. Anzi essa sarà la porta della vita eterna  
[21] in cielo. E per aver coraggio a combattere e lottare questa



[1] sera innalziamo il nostro cuore al cielo: al paradiso. " Sursum  
[2] corda " Vi dirò che si gode in cielo - che dobbiamo fare  
[3] per giungervi.  
[4] 2 Che cosa si gode in paradiso? Chi è capace  
[5] di capirlo? Chi è capace di dirlo? di internderlo? Miseri  
[6] mortali, |\*soggetti\*| circondati da questo corpo di morte noi non sappiamo  
[7] altro che si può godere dei piaceri della terra...che si può cercare  
[8] la stima, il fare bella figura...l'aver ricchezze, belle vesti...  
[9] |\*Non\*| Parlare del Paradiso? ma S.[San] Alfonso ci dice: supponete che uno  
[10] faccia capire ad un cavallo che il padrone suo sta per celebrare  
[11] le nozze e darà un buon pranzo agli amici il più sontuosamente  
[12] preparato...Ora dice S.[San] Alfonso: se quel cavallo potesse pensare un  
[13] momento che cosa si immaginerebbe che dovesse portarsi a quella tavola?  
[14] Quali pietanze? Non altro, dice egli, che della biada buona,  
[15] fieno migliore che le altre volte, al più della buona crusca con le  
[16] carruba. E perchè? Perchè non ha idea di altri cibi. Così è di noi rispetto al  
[17] cielo: non sappiamo figurarci altri piaceri che quelli del mangiare, essere  
[18] onorati, stare in ozio. Parlare del Paradiso? Ma se neppure  
[19] S.[San] Paolo, rapito al terzo cielo, ritornato fra noi non seppe dircene  
[20] altro che questo: |\*il\*| I godimenti del cielo sono sì grandi che non si possono  
[21] descrivere. Vi dirò solo che gli uomini hanno mai veduto bellezze

- [1] simili a quelle del cielo: vi dico soltanto che uomo ha mai sentito armonie  
[2] ineffabili come quelle del cielo: vi dico che cuore umano ha  
[3] mai provato piaceri, gioie, consolazioni così grandi quali sono quelli  
[4] che ci aspettano in cielo. Ma nè tutti i dottori, i filosofi, gli scienziati  
[5] che furono, sono e saranno, nel corso dei secoli: nè gli angeli, nè  
[6] i Cherubini, nè i Serafini, nè tutti i santi e neppure M.[Maria] SS.[Santissima] stessa  
[7] può capire tutto che sia il Paradiso. Perchè? Perchè non si può  
[8] capire tutto che vuol dire comprendere Dio...
- [9] Immaginate[Immaginate], o cari, una bella primavera: figuratevi anzi di  
[10] trovarvi su una collinetta ai cui piedi s'estenda un'ubertosa pianura  
[11] in un mattino di Maggio. Il cielo *è comparso* coperto di un rosso  
[12] vivo: il sole compare grande sull'orizzonte: l'aria è pura e fresca.  
[13] Poi mirate quelle colline che si *rivesto* cosparse di vigneti, quegli alberi  
[14] ricoperti di fiori odorosi...la pianura tutta verde, grande, immensa:  
[15] ai piedi *morm* sentite mormorare un rigagnolo dalle limpide acque  
[16] argentine: l'aria è impregnata dei grati profumi della viola e dei biancospini di mille fiori...  
[17] *che vi* mille goccioline di rugiada scintillano come gemme al sole e tra gli alberi svolazzano  
[18] gorgezziano, cantano, pare per salutare il creatore che ha mandato il sole...  
[19] Voi esclamate: come è bello, che spettacolo! Come si sta bene...  
[20] Ma ora lavorate di fantasia. Supponete che *il cielo* alle bellezze del  
[21] mattino si congiunga lo splendore d'una notte serena e che attorono

- [1] al sole compaia la bianca luna ed una miriade di stelle...Supponete  
[2] che alla primavera si congiunga l'autunno e che gli alberi già |\*carichi di\*|  
[3] tutti coperti di smaglianti colori si carichino di frutta d'ogni specie: cilieggie[ciliegie],  
[4] |\*passeri\*| pesche...peri...aranci...ecc.[eccetera]..: che sotto i pampini  
[5] appaiano d'un tratto i grossi grappoli maturi e dolci...Supponete  
[6] che tutto questo si faccia senza fatica dell'uomo: supponete che mentre  
[7] voi mirate questo stupendo spettacolo uno vi dica:...Giovane: saziati e godi:  
[8] più non dovrai adoperare libri, nè andare alla scuola: sarai libero da  
[9] ogni disciplina: divertiti quanto vuoi, cibati di quanto desideri...  
[10] cercati amici allegri: e per quanto? Finchè vorrai...Ritornerai  
[11] poi in città e troverai i palazzi d'oro, colle vie lastricate di pietre  
[12] preziose...Oh! questo sarebbe un paradiso? No: è tanto lontano  
[13] dal paradiso, quanto l'esilio |\*è\*| dista dalla patria, una capanna  
[14] da un gran palazzo, la prigione dalla reggia...Questi sono  
[15] paragoni che portiamo noi non sapendo fare di meglio.  
[16] In paradiso non vi sono più mali: non mali fisici. Qui  
[17] soffriamo e peniamo e quante volte dobbiamo nel segreto del nostro cuore  
[18] fare dei sacrifici, seppellire delle pene che non si osa manifestare? Ebbene  
[19] non vi sarà, più in cielo: non vi saranno più gli stimoli della fame,  
[20] non più la fatica dello studio e della scuola, non più malattie, dolori  
[21] che guastino la sanità: non più disgrazie, non più morte...

- [1] absterget Deus omnem lacrimam...mors ultra non erit. Non vi saranno  
[2] mali morali: le tentazioni che tanto veementi sono qualche volta: i dispiaceri  
[3] che ci |\*assalgono \*|travagliano, i disgusti, gli affanni, le malinconie: non vi  
[4] sarà più il freno della regola: non più invidie e gelosie...non più il  
[5] peccato. La povertà si cambierà in vera ricchezza e le nostre ricchezze sono nulla: l'ignoranza  
[6] nella sapienza degli angeli |\*del cielo:| la fatica in riposo dolce e meritato: il disprezzo  
[7] nell'ammirazione degli angeli |\*e\*| dei santi di M.[Maria] SS.[Santissima] di Dio: le discordie  
[8] nella pace più soave, nella litizia più gioconda: pace, gioia, onori, ricchezze  
[9] che inebrieranno l'anima...Inebriabuntur ad ubertate domus tuae et torrente  
[10] voluptatis tuae potabis eos...(Sal 55-9)  
[11] Di più in cielo vi sarà ogni sorta di beni. In paradiso si vede  
[12] Iddio e lo si ama: questo è il paradiso e questo è il punto più  
[13] inconcepibile: Un giorno G.[Gesù] prese con sè Pietro - Giacomo - Giovanni - li condusse  
[14] sopra un monte e si trasfigurò innanzi ad essi. Cioè una scena splendida  
[15] avvenne: la faccia di G.[Gesù] divenne splendente a guisa di un sole, mentre  
[16] le sue vesti candie come neve: G.[Gesù] stava sollevato alquanto in alto. D'accanto  
[17] a G.[Gesù] apparirono d'un tratto |\*innanzi\*| le anime di Mosè e di Elia, rivestite di carne  
[18] umana...Agli Apostoli questo apparve qualcosa di straordinario e S.[San] Pietro  
[19] disse a G.[Gesù]: Si sta bene qui: stiamovi sempre: facciamo trefabernacoli...  
[20] Ma un nuovo splendore venne ad aggiungersi: discese dal cielo una  
[21] candida nube che gli circondò e dalla voce l'Eterno P.[Padre] disse:  
[22] Questi è il Figlio mio diletto...I discepoli non poterono più mirare

[1] questi splendori e si inginocchiarono portandosi colla faccia a terra:  
[2] Era un piccolo saggio di Paradiso: *[\*che g\*]* troppo superiore alle viste umane.  
[3] Ora che sarà goderlo e vederlo tutto Dio? L'anima uscita dal corpo,  
[4] giudicata da G.[Gesù] C.[Cristo], udita la sentenza *[\*del\*]* buona entrerà in cielo e  
[5] camminerà tra i cori angelici, di splendore in splendore, di meraviglia in  
[6] meraviglia: gli si sveleranno i misteri della natura...; quelle scienze naturali  
[7] che ora sono sì difficili, quelle lingue che ora richiedono tanto: la storia della  
[8] umanità in un sol punto...Gli si apriranno i misteri della grazia:  
[9] la Provvidenza divina, i tesori della santità, la grandezza dei sacramenti,  
[10] il mistero della SS.[Santissima] Euc., della Trinità, dell'Incarnazione e mille altri  
[11] di cui non abbiamo neppure un pensiero...E chi può immaginare che  
[12] soddisfazione sarà mirare tutti questi misteri? Che soddisfazione non  
[13] dà un problema, un teorema risolto dopo due ore di studio intenso  
[14] e faticoso? Un esame felicemente superato dopo un anno di sudori?  
[15] un premio giustamente riportato? Cristoforo Colombo aveva in  
[16] mente la scoperta dell'America: privo di denari andò ramingo per molte  
[17] corti d'Europa: tra cui la Spagna e il Portogallo...Dopo schermi, rifiuti,  
[18] sofferenze ebbe tre *[\*barche\*]* piccole navi per traversare l'Oceano...Imbarcatosi<sup>18</sup>  
[19] per *due mesi* navigano senza risultato...Chi può dire gli insulti, le  
[20] minacce dei compagni? Eppure Colombo sta saldo ed il 12 Ottobre  
[21] tocca la terra dell'America: la sua gioia fu indescrivibile...sceso a

---

<sup>18</sup> 3 agosto 1492 - 12 ottobre 1492

- [1] terra si inginocchiò - baciò quella terra - intonò un cantico di ringraziam.
- [2] pianse di consolazione e intitolò l'isola S.[San] Salvatore in ringraziamento a Dio...
- [3] Ora questa scoperta è un nulla di fronte alle gioie ineffabili di quello
- [4] scoprire che faremo in Dio un'infinità di verità ora ignote a tutti gli uomini.
- [5] In paragone sono pure niente l'Eureca di Archimede, i trasporti di Platone,
- [6] le genuflessioni di Colombo.
- [7] Vedere Dio ed amarlo: quanto poco noi ci intendiamo
- [8] dell'amore di Dio! Pure qualche cosa ne abbiamo gustate quando dopo
- [9] una Comunione ben fatta il Signore volle comunicarvi più sensibilmente
- [10] all'anima: noi abbiamo provata allora tale dolcezza, slancio,
- [11] soddisfazione, che abbiamo detto: buona cosa è questa...Quam
- [12] bonus et Dominus: melior est dies una in atriis Domini... super milla
- [13] intabernacula peccatorum...(?) L'amor di Dio investiva talmente
- [14] Santa Teresa, S.[San] Filippo, che li trasformava nel volto, ne
- [15] partecipava i battiti del cuore...li trasportava fuori dei sensi...
- [16] Che può l'amore? S.[San] Franc.[Francesco] Saverio sulle *|\*spiag\*|* sabbie dell'India
- [17] camminava giornate intere *|\*per\*|* sotto i cocenti raggi del sole...si arrampicava
- [18] per i dirupi delle montagne per arrivare alle grotte perdute
- [19] degli indigeni...per predicare loro il vangelo...lavorava...lavorava
- [20] Alla sera colle membra rotte dalla fatica si ritirava sotto un albero
- [21] a pregare...Quando voleva finalmente prendere un po' di riposo

- [1] sentiva il cuore battere con tanta forza che non riusciva a prendere  
[2] sonno e colle lacrime agli occhi, col volto infocato esclamava ad alta  
[3] voce: basta, o Signore, non consolatemi di più che il mio cuore non è  
[4] più capace...io sono troppo debole...non potrò riposare...Ebbene  
[5] questa gioia centuplicata invaderà l'anima nostra in cielo: " Mensuram  
[6] bonam et confermatam et coagitatam et superfluentem dabunt in sinem  
[7] vestrum ".(Luc. VI-38)
- [8] E per quanto tempo? Per sempre: l'anima passerà di  
[9] gioia in gioia più grande, di verità in verità, di bellezza in  
[10] bellezza per tutti i secoli (Paragoni per descrivere l'eternità)
- [11] Quanto godremo? Unusquisque mercedem accipiet secundum  
[12] suum laborem, perchè mangiones multae sunt in Domo  
[13] Patri mei...stella a stella differt in claritate...
- [14] Se uno prende un uomo a lavorare...(darà più secondo il lavoro.)  
[15] Lavoriamo per guadagnarlo, o cari: il paradiso è così bello  
[16] che non sarà mai caro...Qui siamo tra le miserie e i dolori  
[17] e l'osservanza dei comandamenti costa tanto. Ma facciamoci coraggio:
- [18] G.[Gesù] C.[Cristo] aveva detto *\*addio\** agli apostoli che li avrebbe lasciati...Essi  
[19] tristi: ma G.[Gesù] *\*disse\** soggiunse: Vado parare vobis locum. Ad ognuno  
[20] G.[Gesù] C.[Cristo] lo ha preparato purchè lo vogliamo. Costa la preghiera?  
[21] Preghiamo perchè il cielo ci sarà ricompensa: costa vincere certo

- [1] tentazioni? Il cielo sarà la nostra felicità? Costa lo studio? Ebbene
- [2] ricordiamoci che d'accanto a noi è un angelo che nota ogni sacrificio fatto, non
- [3] dimentica nulla...Ricordiamoci che l'unico rimorso che dovrebbero avere i beati se fosse
- [4] possibile in cielo un rimorso sarebbe quello di non aver lavorato abbastanza (venditore che si
- [5] presenta al cielo per vendere sete...ori...minuti...)
- [6] Ricordiamoci anche che quanto più lavoreremo tanto
- [7] maggiormente godremo. Esempio di S.[San] Policarpo: quad.[quaderno] pres. pag.[pagina] 1 - aggiungendo:
- [8] " Quanto graviora pertulero, tanto majora percipiam ".
- [9] **3** Coraggio dunque: gravi sono le difficoltà per
- [10] conservare il prezioso tesoro della grazia: difficile è in certi casi
- [11] l'osservanza dei comandamenti: molte le pene: forti le tentazioni...
- [12] ma in cima a questo sentiero difficile sta il cielo: Violenti rapiud
- [13] illud: sono i coraggiosi che giungeranno adesso=quella è la patria
- [14] degli apostoli zelanti, dei martiri eroi, dei vergini incontaminati, dei
- [15] confessori coraggiosi. Coraggio: andiamo alla patria felice dei forti



pag. 136

[1] Data - 14 maggio 1911

[2] Luogo - Giov.[Giovani] del Seminario

[3] Tempo - Brutto

[4] Preparaz.[Preparazione] - Ordinaria

[5] Dicitura - Chiara

[6] Durata - 27 min.[minuti]

[7] Effetto - in metà attenz.[attenzione] stentata

[1] S.[San] Giovanni Nepomuceno

[2] (Ai Ven. Sac.[Sacerdoti] della Congregaz.[Congregazione] di Castagnole Lanze)

[3] Pio X nella celebre sua " esortazione al clero " del 1908 dice

[4] queste memorande parole: Admonemus sacerdotem, non sibi solum vivendum

[5] sancte: ipse enim vero operarius est, quem Christus exiit conducere

[6] in vineam suam. Ricordiamo al sacerdote, che egli non può attendere

[7] solo alla propria santificazione, poichè egli è un operaio, che G.[Gesù] C.[Cristo], |\*padrone  
\*| |\*della vigna della Chiesa\*|, mandò a lavorare nella vigna sua. Perciò il

[8] sac. deve sradicare l'erbe cattive, piantarvi le buone, vigilare perchè

[9] l'uomo nemico non vi sopra semini la zizzania. Si guardi perciò il sacerdote

[10] da una vita |\*modo\*| di santificazione individuale, dimenticando la preparazione,

[11] il confessionale, i moribondi, i fanciulli, gli afflitti, i peccatori:

[12] passi egli come G.[Gesù] C.[Cristo]: facendo del bene a tutti e sanando |\* tutti\*| gli oppressi

[13] del demonio. Fin qui Pio X. Ed aggiunge le parole di un celebre uomo:

[14] Il prete non è un frate: la differenza sostanziale mi si perdoni la metafisica

[15] tra la vita del religioso e la vita del prete secolare, non sta nei voti che sono solo mezzi alla

[16] santità: stà invece nel fine: il religioso per sè attende solo alla propria santità: il prete

[17] alla sua ed all'altrui. Quello |\*ha per mestiere \*|dice: Io e Dio - questo:

[18] Io, Dio, popolo. Il sac. secolare ha per proprio mestiere: santificare gli

[19] altri; mi sia permessa l'espressione. Ven. Sac[Sacerdote]: |\*ecco l'argomento\*| io

[20] so che parlando di S.[San] Giovanni Nepomuceno, il martire della confessione, è

[1] argomento quasi obbligatorio, spontaneo e comune Il Sacram.[Sacramento] della penitenza: ma  
[2] permettete che io sia sia scelga un altro non tanto proprio |\* e comune\*|, |\*ma\*| non  
[3] però meno utile. Eccolo il sac.[sacerdote] ha da essere uomo di zelo: il nostro S.[San] Giov.[Giovanni]  
[4] ce ne diè uno splendido esempio: imitiamolo con zelo operoso, prudente  
[5] viigilante. Si dice: i discorsi lasciano il tempo che trovano: ma ciò  
[6] non è vero: quando gli uditori non guardano nel predicatore l'uomo che può essere  
[7] assai inferiore ad essi: |\*agli ud\*| come è nel nostro caso: non è vero quanto gli uditori  
[8] più che la dottrina il cui campo è la scuola, |\*sono pu e santi\*| cercano la santità  
[9] che s'impara dinanzi al Signore nel Tempio.

[10] Tre ragioni obbligano noi sacerdoti a lavorare indefessamente per  
[11] la salute delle anime: il ministero nostro - la |\*grandezza bellezza dil\*|nobiltà di tal opera,  
[12] il premio che ne attende.  
[13] Il ministero nostro. Dio ha posto sulla terra due paternità, |\*spiritua\*| santificate  
[14] da due sacramenti. La paternità carnale, per |\*dare agli uomini\*| preparare gli uomini: multiplicamini,  
[15] replete terram; santificata dal sacram. del matrim. la paternità spirituale per rigenerare i nati  
[16] alla vita della grazia: se voi aveste |\*per even\*| pure diecimila maestri, avete un solo padre: nam  
[17] per evangelium ego vos genui...paternità santificata dall'Ordine santo.  
[18] Andate: predicate: come il padre ha mandato me, così mando voi:  
[19] praedica verbum, iusta opportune, importune, argue obsecra, nicrepa in  
[20] omni patientia et doctrina: faciam vos fieri piscatores hominum:  
[21] Ecco che è un sac.[sacerdote]: un salvatore d'anime. Date un prete

[1] sapiente: egli è un dotto non un prete nel vero senso: date un prete |\*santo\*| buono che prega da  
[2] mattino a sera digiuna, si flagella e si nasconde nella solitudine: egli è un santo un  
[3] buon religioso, ma non un vero prete; date un prete che valendosi  
[4] della dottrina appresa sui libri e della santità acquistata nel |\*la\*| |\*santi\*| silenzio  
[5] nella meditazione, nella preghiera, |\* salva le o\*| confessa e predica, accudisce gli  
[6] infermi e consola gli afflitti, istruisce i ragazzi e studia opere per il bene: egli  
[7] è un vero prete. Il dotto può sedersi sulla cattedra, il santo può ritirarsi  
[8] nel convento: il prete va nelle parrocchie a salvare le anime<sup>19</sup>

**|\*Il mezzo ordinario di cui servisi il Signore nel salvare l'anime è lo zelo sacerdotale:\***|

[9] Quel sacerdote che non avesse questo zelo e si contentasse di Messa e Breviario, rinnegherebbe  
[10] se stesso, il proprio ministero, la propria missione. E sarebbe un padre ma senza figli o meglio con  
[11] dei figli che lascia morire di fame: sarebbe pescatore inoperoso che si culla sulle onde:  
[12] sarebbe un sale infatuato nell'inezia, una lampada che |\*s'estingue\*| nasconde la  
[13] propria luce. Dio |\*dice\*|: |\* Figlio dell'uomo\*|, quindi nella S.[Santa] Scrittura ha parole terribili  
[14] contro quei sacerdoti dell'antica legge inerti: che sono speculatori di lucro, tutti intenti  
[15] a tutelare i diritti, cani muti, che non latrano...Perdonate se parlo con  
[16] tanta libertà a sacerdoti che mi sono superiori: è perchè sono sicuro che questi  
[17] difetti non vi sono in chi mi ascolta: voi siete ardenti di zelo per le anime

---

<sup>19</sup> Tutta la ragione del sacerdote è in queste parole: Posui vos - ut eatis - et fructum  
afferatis - et fructus vester maneat. Pro Christo legatione fungimur - siamo  
Ora che fece G.C.? Salvò le anime: predicò, istruì, accolse peccatori, corresse  
vizi. Tu vero vigilia in omnibus labora, opus fac evangelistae, ministerium tuum imple.

- [1] In secondo luogo: nobile cosa è salvare un'anima. Il contadino lavora la terra il  
[2] negoziante traffica le merci, il capitano comanda eserciti, il medico cura i corpi ma noi  
[3] salviamo le anime. I re curano la tranquillità dei loro sudditi, ma noi provvediamo  
[4] all'eternità. Tiziano lavorò otto anni a dipingere il « Martirio di S.[San] Pietro: Michelangelo  
[5] si alzava spesso nella notte a ritoccare le sue statue; Newton trascrisse quindici volte la sua  
[6] Cronologia e impiegò 29 anni nel comporre la sua ottica: Dante più di trenta nella divina Commedia:  
[7] Fenelon trascrisse diciotto volte il suo Telemaco. Tantri lavori perchè? Per un libro che studiano  
[8] pochi dotti, per un freddo marmo o una tela inerte |\*quadro\*| da porre su d'una piazza. |\*E per formare  
\*| |\*un\*| Ma noi formiamo anime vive sensibili alla felicità, da porre in paradiso all'ammirazione degli  
[9] angeli, dei santi, di Dio! Sacerdote, continua il tuo zelo: verrà il giorno eterno della verità: in cui  
[10] si dirà questi è l'autore non d'un monumento o d'una tela: ma l'autore d'un anima.  
[11] Ommnium divinorum divinissimum est cooperari Deo in salutem animarum! <sup>20</sup>Non vi  
[12] pare grande l'opera di Dio e l'opera di G.[Gesù] C.[Cristo]? Ora, o sacerdote, ecco che tu hai il  
[13] mestiere di Dio e di G.[Gesù] C.[Cristo]: salvare l'anime. Mio Dio! |\*che gra\*| mi vergogno della mia  
[14] cecità! qualche volta lo stimai poco!  
[15] Il Sacerdote ha un gran talento da trafficare si |\*salva, ne si perde solo\*| Ora G.[Gesù] C.[Cristo] premia il bicchier  
[16] d'acqua dato al povero in nome suo: e tu o sacerdote che mercede avrai? Vos qui reliquistis omnia  
[17] centuplum accipietis: il centuplo di consolazione nel mondo: et vitam aeternam possidebitis:  
[18] maxime qui laborant in verbo et doctrina. Qui erudit multos ad justitiam fulgetur  
[19] quasi stellae in perpetuas aeternitates. Contrapposto alle terribili |\*le\*| parole

---

<sup>20</sup> Veni ut vitam habeant. Veni salvum facere quod parierat, sacerdos alter chritus

- [1] di Ezechiele: Figliol dell'uomo ti ha posto come sacerdote e predicatore in Israele:  
[2] si non annuntiaveris impis, ut avertatur a via sua, ipse in iniquitate suae monitur,  
[3] sanguinem autem ejus de manu tua requiram! Mio Dio! Confige timore tuo  
[4] carnes mea, a judiciis enim tuis tinuri! Per le prediche forse non ben preparate,  
[5] per sacram. forse non abbastanza ben |\*preparati\*| amministrati! Ma pure più forte mi suona  
[6] la parola dell'apostolo: Si evangelizavero non est mihi gloria: necessitas enim mihi  
[7] incubit: vae enim mihi est, si non evangelizavero! Guai a me se non  
[8] istruisco! Sanguinem ejus de manu tua requiram.  
[9] Il Bonus pastore dà anche |\*consuma\*| la vita se è necessario per il suo gregge: così il primo  
[10] sacerdote, G.[Gesù] C.[Cristo] così gli apostoli; (et nos debemus pro fratibus animas, ponere: alcuni consumando  
[11] tutte le forse altri assogettandosi ad una morte violenta) Tale fu S.[San] Giov.[Giovanni] Nepomuceno.  
[12] Nato nel 1330, fatti i primi studi a Staa, |\*venne\*| noi lo troviamo studente all'università di Praga,  
[13] dove si laureò in Teologia e diritto. Dai primi anni e più allora egli sentì la voce: che  
[14] sentiamo pur noi: Esci de domo tua, et de cognitione tua, et definibus tuis: faciam te in  
[15] gentem magnam: ti farò padre di grande popolo da salvare: salvare anime! Ecco  
[16] lo scopo prefisso: nell'entare nel sacerdozio: Come poi S.[San] Franc.[Francesco] Saverio così  
[17] S.[San] giov.[giovanni] ripeteva: Andare fino agli estremi confini del mondo salvare un'anima!  
[18] ecco una sorte degna d'invidia. |\*E la sua vita fu continuo ministero di  
\*| |\*predicazione: uno dei grandi mezzi di zelo\*|. Fatto parroco di Madonna di Tein in Praga  
[19] si distinse specialmente nella predicazione. Contro l'uso del tempo egli predicava spessissimo,  
[20] più volte al giorno: la sua era predicazione piuttosto semplice, ma viva, calda,

[1] e calmo d'ordinario, al chiaro nell'espone la dottrina e nel difenderla; *aveva tratti*  
\* *di fuoco, sempre pieno d'unzione, penetrante*: parlare dei vizi s'accendeva di tanto zelo e spirito  
[2] di compassione pei peccatori che commossi, correvano ai suoi piedi a confessare i peccati:  
[3] sempre la sua parola era piena d'unzione e penetrante. L'uditorio suo era immenso: moltissimi dei  
[4] 400 studenti dell'università vi accorrevano: ognuno nel *vedere* mirarlo sul pulpito *spesso* or col  
[5] sorriso sulle labbra, *talvolta* spesso commosso sino alle lacrime, talvolta acceso di nobile e santo  
[6] sedegno, diceva: Ecco un apostolo! *Dimentico di sè egli si faceva tutto a tutti: poveri e ricchi*,  
[7] I santi non curando i propri comodi, agiatezze, ricchezze, onori ecc... trovano il tempo per farsi  
[8] tutto a tutti: poveri e ricchi, uomini e donne, orfani e vedove, bambini e vecchi, sani  
[9] e infermi trovano in lui un padre amoroso: tutti conoscevano intimamente, nessun  
[10] bisogno *delle famiglie* gli sfuggiva: Tutti visitava, scorreva or chi consiglia, or coll'istruzione  
[11] or colle preghiere ed ora col denaro. Brve riposo, scorso vitto, nessun pensiero per sè:  
[12] le anime: *ecco il suo* Da mihi animas caetera tolle: ecco tutto. Nè egli trascurò  
[13] queste sue predilette occupazioni fatto canonico della cattedrale di Praga.  
[14] Di lui rimase sopra ogni altra celebre la predicazione tenuta innanzi alla corte  
[15] dell'imperatore Venceslao: missione delicata, pericolosa difficile. Nè l'adulazione solita  
[16] nelle corti, nè uno zelo amaro e imprudente nè astrusi ragionamenti, nè novità pericolose  
[17] ciò *accompagnò* il Santo: la sera parola era la verità evangelica, *accompag* detta in  
[18] modo convincente, persuasivo, ripieno di carità. Accompagnata dalla grazia divina che il  
[19] Santo impetrava nelle lunghe orazioni, negli aspri cilici, nei rigorosi digiuni toccò i cuori dei  
[20] cortigiani e del re. Re e cortigiani infatti abusando d'un prete che è da Dio erano immersi  
[21] in ogni sorta di vizi, di crudeltà, *di disordi* scandalo di un popolo cristiano: si confessarono *impel*

- [1] molti si *ritirarono* diedero a vita *privata* più cristiana, alcuni entrarono in conventi,  
[2] il re stesso fabbricò monasteri e chiese, fu più assiduo alla chiesa, più indulgenti  
[3] coi *sudditi* colpevoli, allontanò compagni dai disordini. *Per sua colpa però non fu*  
*perseverante*. Grato a S.[San] Giov.[Giovanni] gli offrì il *sede* vescovado di Leitrueriz e successivamente  
[4] la prepositura di Weisgrad, ricca di centomila fiorini *og* di rendita  
[5] annua, comoda perchè senza cure, lusinghiera perchè l'investito portava il titolo di cancelliere  
[6] ereditario del regno. Ma S.[San] Giov.[Giovanni] *le* rifiutò *entrambi* questi onori; ne a divini  
[7] verbi praedicatione avocaretur.  
[8] *Il Sac. salva le anime, ma per arrivare ad esse talvolta si serve benefica i*  
*corpi* G.[Gesù] volle dare al cieco nato la luce spirituale e cominciò a dargli la vista: vole guarire  
[9] la sua anima e lo fece sanando il corpo. Con questo scopo di salvare le  
[10] anime S.[San] Giov.[Giovanni] accettò la cura dei corpi. Propostogli da Venceslao la carica  
[11] di elemosiniere della corte l'accettò: ma perchè? Perchè con tale carica da una parte  
[12] poteva far giungere la parola *divina* di verità nella corte là ove non giunge l'adulazione:  
[13] dall'altra poteva entrare in ogni casa abbandonata là ove morivano *le prima*  
*le anime senza il pane della vita che è la parola di Dio, e poi i corpi senza pane materiale.*  
[14] Le sue stanze erano sempre assediate da poveri: sbrigati questi passava agli ospedali,  
[15] *alle* ai tuguri delle città e di campagna: insufficiente a tutti si moltiplicava con  
[16] aggiungersi altri e con dimenticare sino il riposo. *Nessuno* Dato il pane si scendeva  
[17] conto d'ogni discordia, odio, litigio: e colla sua parola conciliata, col suo  
[18] spirito di carità, coll'autorità del suo ufficio e più della santità che animava  
[19] ogni parola e atto quasi sempre riusciva a conciliare, e a prevenire discordie



- [1] In Praga anche ora si conservano molte decisioni di liti rimesse al servo di Dio:  
[2] in esse si ammira non meno il suo spirito di penetrazione che il suo sapere  
[3] e l'equità nel giudicare. Saziato il corpo, nutriva le anime assai più bisognose,  
[4] calmate le ire, guadagnava a Dio i cuori: e spesso dei più ostinati peccatori  
[5] faceva dei santi; gli infermi più disperati spiravano colle lacrime di vera  
[6] gioia tra le sue braccia.  
[7] Ma è al confessionale ove si esercita più prontamente e più direttamente  
[8] sulle singole anime lo zelo. Il confessionale, che nelle mani dei santi preti è  
[9] direzione d'anime, è quello che riconcilia l'uomo con Dio, che proviene i delitti |\*che\*|  
[10] la fortuna d'una società. |\*Fu in essa che\*| Il sacerdote là è un benefattore per lo più ignorato, sempre  
[11] silenziosa: la spesso lima la sua breve esistenza. Fu in esso che S.[San] Giov.[Giovanni] zelò  
[12] la salvezza dell'anima fino al più eccelso grado: majorem charitatem nemo habet  
[13] ut ponat quis animam suam pro amicis suis. Il Curato d'Ars dava  
[14] al confession. una media di sedici ore al giorno: S.[San] Giov.[Giovanni] vi consecrava tutto  
[15] il tempo disponibile. Tutti accoglieva: |\*tutti e da\*| e compativa colla carità di G.[Gesù]  
[16] verso l'adultera, la Maddalena, Zaccheo ecc.[eccetera]..Dai suoi piedi le anime si partivano  
[17] cambiate, animate da propositi saldissimi di vita migliore. In modo particolare  
[18] si notò che sotto la sua direzione le suore del castello di Praga diventarono  
[19] a tutti modello di perfezione monastica. Tutta la corte egli dirigeva nella via  
[20] dello spirito. In lui si ammirava grande attitudine a formare santi sul trono  
[21] ed eroi tra le sofferenze: la virtù da lui insegnata era sempre amabile e

[1] rispettata anche tra le delizie d'una corte, ove prima s'ignorava. Ma più di tutto  
[2] egli dovette prendervi la direzione spirt. dell'imperatrice Giovanna, moglie di  
[3] Venceslao. *\*Questi\** Ella fece sotto la *\*condotta\** guida del Santo rapidi progressi nella virtù: le chiese  
[4] divennero il suo posto prediletto, il sollievo dei poveri che serviva con le proprie mani, la sua  
[5] cura principale, le poche conversazioni colle dame si raggiravano sulle verità eterne, odio  
[6] al peccato anche minimo, frequenza ai SS.[Santissimi] Sacram., amore al ritiro e raccoglimento avevale  
[7] *\*isp\** insinuato profondamente nel cuore S.[San] Giov.[Giovanni] - Ma Venceslao dopo convertito  
[8] dal Santo era ricaduto negli antichi disordini: i vizi l'avevan fatto *\*gelso verso la*  
*\*S.moglie sua\** sospettoso, aveva ripreso l'antico carattere di ferocia e crudeltà: le azioni più  
[9] sante della sposa erano per lui delitti. Nell'eccesso *\* Volle sapere\** estremo della sua gelosia volle  
[10] sapere di che si accusasse la sposa nel Sacram della penitenza. Disegno sacrilego  
[11] poichè il segreto confessionale è tutelato da tre sacri sigilli: ma la passione non conosce ragioni.  
[12] Promesse d'onori, ricchezze, cariche; minacce, prigione, fuoco lento tutto usò: ma inutilmente.  
[13] Avrebbe potuto allora Giov.[Giovanni] sottrarsi alla direzione dell'Imp., fuggire...dopochè venne  
[14] liberato dal carcere per le preghiere di Giovanna. Ma invece ripigliò con più ardore il suo zelo nella  
[15] parola di Dio e nel ministero delle confessioni. Prevedeva ciò che l'aspettava e lo disse al popolo  
[16] applicandosi il testo: Modicum et non videbitis me. Ma chi consacra a Dio tutto se  
[17] nella S.[Santa] Ordinazione: non si ritrae innanzi ai pericoli e dice più forte: Da mihi  
[18] animas coetera tolle. Tornava egli la vigilia dell'Ascensione *\*dalla visita\** un  
[19] pellegrinaggio a Buntzel dove era un santuario dedicato a M.[Maria] SS.[Santissima] : il re appena  
[20] scortolo si sentì rinascere l'antico sdegno e la prima sacrilega curiosità: si presentò

- [1] al santo e gli disse: o rompere il segreto o la morte. Il S.[Santo] tacque: ed il re chiamate le  
[2] guardie intimò: stasera alzate le tenebre quest'uomo sia precipitato nel fiume. Rimasero a Giov  
[3] poche ore per prepararsi alla morte: legato di mani e piedi fu sommerso nell'acqua  
[4] il 16 Maggio 1383.
- [5] Una parola sola per noi. Anzitutto una al popolo. Anime che  
[6] ascoltate, anche voi potete avere zelo. Se siete genitori pesa su di voi un  
[7] obbligo stretto di zelare l'educazione cristiana dei figli: |\*Dio vi fec è un  
\*| |\*uccid\*| se siete padroni avete una certa responsabilità dei servi: se siete liberi  
[8] avete un comando di Dio: unusquisque mandavit Deus de proximo  
[9] suo. Ma io voglio notare qui altra cosa per voi: alcune anime  
[10] fanno le scandalizzate, perchè il sac.si occupa di azione cattolica: stampa,  
[11] casse rurali, cantine sociali, elezioni, cose comunali. |\*Non\*| Vorrebbero  
[12] solo vedere il prete confessionale, nascosto in canonica, o col breviario in mano. E' un errore:  
[13] Il papa ha detto chiaro anche l'autunno scorso: praecepit al crelo di occuparsi di  
[14] tali cose...G.[Gesù] C.[Cristo] |\*curò i corpi per\*| s'invitava da sè a pranzo in casa d'altri per là sanare le anime.  
[15] Di più vi sono gente anche buona che vedendo il Sac. occuparsi di tali cose dicono: Vedremo a  
[16] riuscirà! Che il Signore l'aiuti! Ah si! il mondo va male!! E' troppo  
[17] poco questo: bisogna assecondare, appoggiare, aiutare il Sac. egli non  
[18] può da sè formare il circolo o l'oratorio: |\* perchè chi lo\*| voi dovete dargli i giovani.  
[19] Inutilmente s'occupa di stampa, di casse rurali ecc.[eccetera] se voi non corrispondete  
[20] agli inviti suoi. |\*E' passato il tempo\*| Oltre ai vostri doveri di famiglia pesano

- [1] su di voi dei doveri che si dicono sociali: zelo dunque!
- [2] La seconda parola sia |\*non tanto\*| diretta ai sacerdoti o meglio un
- [3] proposito che io intendo fare [ Non mi basta breviario...sopra ] Tre parti intendo che abbia
- [4] il mio zelo: l'esempio di vita intemerata: la parola: l'opera. Mi sia lecito usare passi latini.
- [5] L'esempio G.[Gesù] C.[Cristo] disse: Luceat lux vestra coram hominibus, ut videatn opera vestra
- [6] bona et glorificent Patrem vestrum qui in coeli est. S.[San] Paolo a Tito e Timoteo
- [7] Sacerdoti dice: In omnibus teipsum praete exemplum bonorum operam,
- [8] in doctrina, in integritate, in gravitate: exemplum esto fidelium in verbo,
- [9] in conversatione, in charitate, in fede, in castitate: hoc enim faciens
- [10] et teipsum salvum faciens et eos qui te audiunt: imitatores mei
- [11] estote sicut et ego Chirsti.
- [12] La parola quod in aure auditis praedicate super tecta - ai giovani specialmente,
- [13] la pseranza che ne rimane: ai fedeli, poichè non in solo pane vivit homo
- [14] sed in omni verbo quod procedit de ore Dei; ai peccatori, a tutti: |\* consiglio\*|
- [15] perchè non si senta più il lamento: parvuli petierunt panem et non
- [16] erat qui frangeret eis.
- [17] L'opera: simile a quello di G.[Gesù] C.[Cristo] |\*che\*| Egli amò le anime |\*fu così pieno di\*| con amore di tenerezza
- [18] che lo spinse a correre ansiosamente in traccia della pecorella smarrita:
- [19] un amor di padre che riceve con indescrivibile trasporto di gioia il figlio prodigo:
- [20] un amore instancabile che per istruire la Samaritana dimentica fame e sete:
- [21] un amore generoso che sprema dai suoi occhi lacrime di compassione sulla Gerusalemme

- [1] ingrata: un amore inesauribile che gli fa desiderare il battesimo di sangue.  
[2] Opere spirituali e quelle che allo spirituale hanno relazione, volute dal papa e  
[3] dette ordinariamente sociali: nulla debba dimenticare.<sup>21</sup>

- [4] Lo zelo ha due giudici e due premi: il mondo e G.[Gesù] C.[Cristo] - Quel mondo  
[5] che corre alla tomba di S.[San] Giov.[Giovanni] a turbe, riconoscente |\*e piang\*| per tanti  
[6] benefizi spirituali e materiali. Il mondo non ricordo il sacerdote dotto  
[7] che nella carità ha grande zelo. Quel G.[Gesù] C.[Cristo] che glorificò  
[8] S.[San] Giov.[Giovanni] col fare apparire sopra il suo cadavere una luce soprann. che  
[9] |\*vi trasse\*| lo mostrò a tutti e col compiere sulla sua tomba miracoli  
[10] strepitosi. G.[Gesù] C.[Cristo] dà una ricompensa immensa al sac. zelante: uno zelante  
[11] gesuita, spesa la vita nel convertire pecc., era presso la morte. La sua gioia per  
[12] la certezza di salvarsi parve eccessiva, quasi temeraria ad un confratello che  
[13] gli disse. In morte si deve sperare nella misericordia, ma altresì temere la  
[14] giustizia di Dio: E che? rispose il moribondo, ho servito forse a Maometto?  
[15] Ho servito ad un Dio riconoscente e fedele. Tante anime mi hanno preceduto  
[16] in cielo? E' forse Dio un tiranno che consumate le mie forse per lui  
[17] voglia condannarmi all'inferno?  
[18] Coraggio. Euntes ibant...

---

<sup>21</sup> Io metterò nel mio esame di coscienza queste domande: confesso, predico, come meglio so? ecc...

[1] Esordio

[2] 1° Necessità dello zelo... S.[San] Giustino predica egli stesso: non io, ultimo

[3] tra tanti ven. Confratelli...sebbene per parte mia senta di parlare colla

[4] libertà dell'Apostolo...

[5] 2° S.[San] Giustino ha tre passi in cui ci parla della necessità dello

[6] zelo: a) ufficio del prete è far parte dei figli spirituali. Christianos vos fecit instinus

[7] b) grave dovere - saremo colpevoli dei peccati loro...segno di

[8] predizione

[9] c) Bontà dell'opera

[10] 3° Zelo: nasce dallo *\*studio\** scienza amata e convinta...dalla santità.

[11] Egli aveva seguite tutte le scuole...e solo qui aveva trovata la verità...

[12] Tota vita Justini in scribendo et dicendo ac augendis Ecclesiae *\*voluntatibus*

\* *\*utilitatibus*

[13] **Scribendo** - Esortazione ai Greci - dialogo con Trifone - due apologie.

[14] **Docendo** - Scuola presso bagli di Timiotino - presso Martino - Dispute - Specie

[15] fra gli istruiti - Giustino - Clemente Aless. - S.[San] Giov.[Giovanni] Dam.- Alberto M.- S.[San] Tommaso

[16] **Augendis**... peregrinazioni con costanza: sino al martirio - eretici - pagani -

[17] ebrei - Trifone - Peregrinazioni.

[18] Zelo fino a morte - predetta. Zelo nell'esame - zelo dopo morte-

[19] Umiltà- esempio - parole - Opere

[20] Costanza - Coraggio.